



COMUNE DI BRESSANVIDO
Provincia di Vicenza

II° P.I.
Variante n. 2

Elaborato

RAP

Rapporto Ambientale Preliminare **Verifica di assoggettabilità a V.A.S.**

Secondo Piano degli Interventi - Variante n. 2



Sindaco

Giuseppe Leopoldo Bortolan

Responsabile Area Tecnica

Salvatore Abbate

Progettista Variante n. 2

Fernando Lucato

AUA
URBANISTICA E AMBIENTE
Fernando Lucato urbanista

Strada Postumia 139 - 36100 Vicenza
tel. 0444 042849
e-mail: f.lucato@auaurbanistica.com
pec: fernando.lucato@archiworldpec.it
www.auaurbanistica.com

Coll. Loris Dalla Costa, Elena Marzari

Gennaio 2019

1. INTRODUZIONE

1.1 Quadro normativo

La **Direttiva 2001/42/CE del 27 giugno 2001** (“la valutazione degli effetti di determinati piani e programmi sull’ambiente”) costituisce il principale riferimento normativo per l’applicazione della procedura di Valutazione Ambientale Strategica ed evidenzia la necessità di incorporare il processo di valutazione ambientale in piani e programmi urbanistici, territoriali e di settore. Questa direttiva ha introdotto l’obbligo della valutazione preventiva con l’intento di garantire che le azioni di trasformazione territoriale che si intendono realizzare siano correlate al raggiungimento di un livello accettabile di sostenibilità e di prevedere che le problematiche ambientali siano considerate sin dalle prime fasi di discussione ed elaborazione degli strumenti urbanistici.

La Regione Veneto ha dato attuazione alla Direttiva europea con la **Legge Urbanistica Regionale del Veneto 23 aprile 2004 n. 11**, “Norme per il governo del territorio”, che introduce l’obbligo della Valutazione Ambientale Strategica nell’ambito dei procedimenti di formazione degli strumenti di pianificazione territoriale.

Nel quadro di riferimento regionale va richiamata anche la Deliberazione della Giunta Regionale del 1 ottobre 2004, n. 2988 ad oggetto “Direttiva 2001/42/CE del 27 giugno 2001 concernente la valutazione degli effetti di determinati piani e programmi sull’ambiente. Primi indirizzi operativi per la Valutazione Ambientale Strategica (VAS) di piani e programmi della Regione del Veneto”, intervenuta in attesa del recepimento della VAS da parte dello Stato Italiano.

Inoltre, la Regione Veneto ha adottato con Deliberazione di Giunta Regionale n. CR 16 del 11.02.2005, in corso di esame da parte della competente commissione regionale, ma non ancora approvato, l’atto di indirizzo ai sensi dell’art. 41), comma 1, lett. A) della Legge Regionale 23 aprile 2004, n. 11, per: “le verifiche di sostenibilità e di compatibilità necessarie per la redazione degli strumenti territoriali ed urbanistici con particolare riferimento alla Direttiva Comunitaria n. 2001/42/CE in materia di Valutazione Ambientale Strategica (VAS)”. Il richiamo alla Direttiva europea è esplicito e costituisce esclusivo riferimento per la redazione dell’Atto di indirizzo.

Il 24 ottobre 2006 è stata adottata la **delibera della Giunta Regionale n. 3262/2006**, relativa all’iter di redazione della VAS, “Attuazione Direttiva 2001/42/CE della Comunità Europea. Guida metodologica per la Valutazione Ambientale Strategica. Procedure e modalità operative. Revoca Dgr n.2961 del 26 settembre 2006 e riadozione” (BUR n. 101 del 21/11/2006).

Successivamente sono state adottate le **Deliberazioni n. 2649 del 07.08.09** e **n. 791 del 31.3.09** per l’adeguamento delle procedure di Valutazione a seguito della modifica della Parte Seconda del Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n. 152 cd. “Codice Ambientale”, approvata dal D.Lgs 16 gennaio 2008, n.4. Con la DGRV 1646 del 7 agosto 2012 c’è stata la presa d’atto del parere n. 84 del 3 agosto 2012 della Commissione regionale VAS “Linee di indirizzo applicative a seguito del c.d. Decreto Sviluppo, con particolare riferimento alle ipotesi di esclusione già previste dalla Deliberazione n. 791/2009 e individuazione di nuove ipotesi di esclusione e all’efficacia della valutazione dei Rapporti Ambientali dei PAT/PATI”. Infine, con DGR n. 1717 del 3.10.2013 la Giunta Regionale, sulla base anche del parere n. 73 del 2.7.2013, a seguito della sentenza n. 58/2013 della Corte Costituzionale, ha definito delle linee di indirizzo per l’applicazione della procedura di VAS.

1.2 Verifica di assoggettabilità per la variante n. 2 al P.I. di Bressanvido

Il Comune di Bressanvido, con il comune di Pozzoleone, è dotato di PATI approvato in Conferenza dei servizi del 12 ottobre 2012 e ratificato dal Commissario straordinario della provincia di Vicenza con delibera n. 287 del 23 ottobre 2012 (Bur n. 101 del 7.12.2012). Il PATI è stato assoggettato a procedura di Valutazione Ambientale Strategica sulla quale la Commissione Regionale VAS ha espresso i Pareri n. 67 del 7.11.2011, n. 11 del 29/02/2012 e n. 31 del 18/04/2012.

Con la Valutazione Ambientale Strategica del Piano di Assetto del territorio Intercomunale è stato valutato il carico insediativo aggiuntivo massimo e la localizzazione delle aree di trasformazione, mentre, per la natura del PAT quale piano urbanistico generale con contenuti strategici, la valutazione non presenta gli elementi richiesti dal c.d. decreto Sviluppo.

Si è quindi ritenuto opportuno avviare la Verifica di Assoggettabilità con la variante n. 2 al secondo Piano degli Interventi al fine di analizzare parametri edilizi, tipologie e destinazioni degli interventi ammessi dal PI, ma non presenti nella Verifica Ambientale Strategica del PAT, su eventuali variazioni rispetto all'opzione zero, sulle varianti verdi (o comunque sugli stralci di piano in quanto assimilabili alle varianti verdi). Con la redazione del RAP, inoltre, si è in parte assolto all'aggiornamento degli indicatori di monitoraggio per l'aggiornamento del quadro ambientale.

Come previsto dall'Allegato F e dalla sopracitata delibera regionale "Procedure per la verifica di assoggettabilità" la presente relazione rappresenta il rapporto ambientale preliminare contenente:

- gli obiettivi e i contenuti principali della variante al Piano degli Interventi del Comune di Bressanvido;
- un rapporto ambientale con le informazioni e i dati necessari all'accertamento delle probabilità di effetti significativi sull'ambiente;
- verifica delle eventuali interferenze con i Siti della Rete Natura 2000 (SIC e ZPS): la variante è stata accompagnata dalla dichiarazione di valutazione di non incidenza ai sensi dell'Allegato A alla DGRV 1400/2017;
- elenco delle autorità competenti in materia ambientale che possono essere interessate agli impatti sull'ambiente dovuti all'attuazione del Piano degli Interventi.

2. CARATTERISTICHE DELL'AREA DI INTERVENTO

Obiettivo della Verifica di assoggettabilità alla quale si sottopone la variante in oggetto è l'individuazione delle caratteristiche ambientali dell'area interessata, ovvero delle vulnerabilità e criticità che potrebbero essere interessate dagli effetti derivanti dall'attuazione del piano. Tali vulnerabilità possono essere determinate, ad esempio, da specifiche caratteristiche naturali dell'ambiente, dalla consistenza del patrimonio storico-culturale, dall'esistenza di superamenti e alterazioni del livello di qualità ambientale già presenti nel territorio comunale o derivanti dall'effetto cumulativo del piano con altri piani o programmi.

Per effettuare le valutazioni necessarie alla verifica si analizzano, quindi, le componenti ambientali, sociali, economiche e culturali che caratterizzano il territorio comunale. Tale analisi riprende il Quadro conoscitivo e il Rapporto sullo stato dell'ambiente elaborato per il Piano di Assetto del Territorio Intercomunale (*riportando la sintesi di quanto già emerso nel RAP della Valutazione Ambientale del PATI in testo corsivo e blu*), con eventuali aggiornamenti e, nel caso, specifici approfondimenti relativi a temi e aree interessati dalla variante.

2.1 Contestualizzazione geografica

La variante interessa il territorio comunale di Bressanvido, si trova nell'area centro nord-est della provincia di Vicenza e confina con i Comuni di Sandrigo, Pozzoleone, San Pietro in Gù (della provincia di Padova), Bolzano Vicentino. La superficie territoriale è di 856 ettari.

Al 1 gennaio 2018 (fonte Istat) la popolazione residente è di 3.164 abitanti, principalmente distribuita nella frazione di Poianella e nel capoluogo Bressanvido .

Tutto il territorio comunale ricade nella zona di transizione tra l'alta e la media pianura, a cavallo della fascia delle risorgive e compreso tra due conoidi: quello del Brenta ad est e quello dell'Astico ad ovest, con una lieve pendenza pressoché costante da nord verso sud

Suolo (cfr. Rapporto Ambientale del PATI)

Il substrato litologico dei territori comunali di Bressanvido e Pozzoleone, è un "materasso alluvionale" molto uniforme costituito da materiale detritico grossolano molto permeabile, che si sviluppa in profondità per alcune centinaia di metri fino al substrato roccioso; con queste caratteristiche litologiche, è la sede di una falda freatica con un livello libero di oscillare in relazione alla quantità di apporti e di prelievi.

L'alta permeabilità del materasso alluvionale pone molti problemi di salvaguardia della risorsa idrica insidiata dagli scarichi delle acque reflue, domestiche e industriali e dalle sostanze chimiche utilizzate in agricoltura; in ogni caso, poiché la ricarica della falda dipende, per buona parte, anche dalla infiltrazione delle acque superficiali (meteoriche ed incanalate), occorre intervenire sulla qualità di quest'ultime prevedendone la dispersione nel terreno a valle dei necessari cicli di depurazione.

L'elemento geomorfologico più evidente in tutto il territorio comunale è rappresentato dalla presenza del corso del fiume Brenta e il sottosuolo del territorio del PATI è costituito da una potente serie di depositi alluvionali dell'era quaternaria costituiti dalla conoide del Fiume Brenta, poggianti sopra un basamento roccioso terziario; nell'arco di tempo corrispondente alle ultime glaciazioni alpine i materiali si sono depositi prevalentemente ad opera delle correnti fluvioglaciali.

Acqua (cfr. Rapporto Ambientale del PATI)

Il territorio è molto ricco di acqua superficiale per la presenza di una fittissima rete di fossati, rogge, canali alimentati perennemente dalle risorgive, mentre nel sottosuolo esiste un sistema idrogeologico con più falde sovrapposte, in pressione, generalmente artesiane ed è molto diffuso l'uso provato delle falde attraverso migliaia di pozzi a piccolo diametro ad erogazione naturale spontanea.

Il reticolo idrografico superficiale costituisce una risorsa in quanto, attraverso i corsi d'acqua di vario ordine, si assicura lo smaltimento delle acque superficiali secondo le linee di naturale pendenza del terreno e

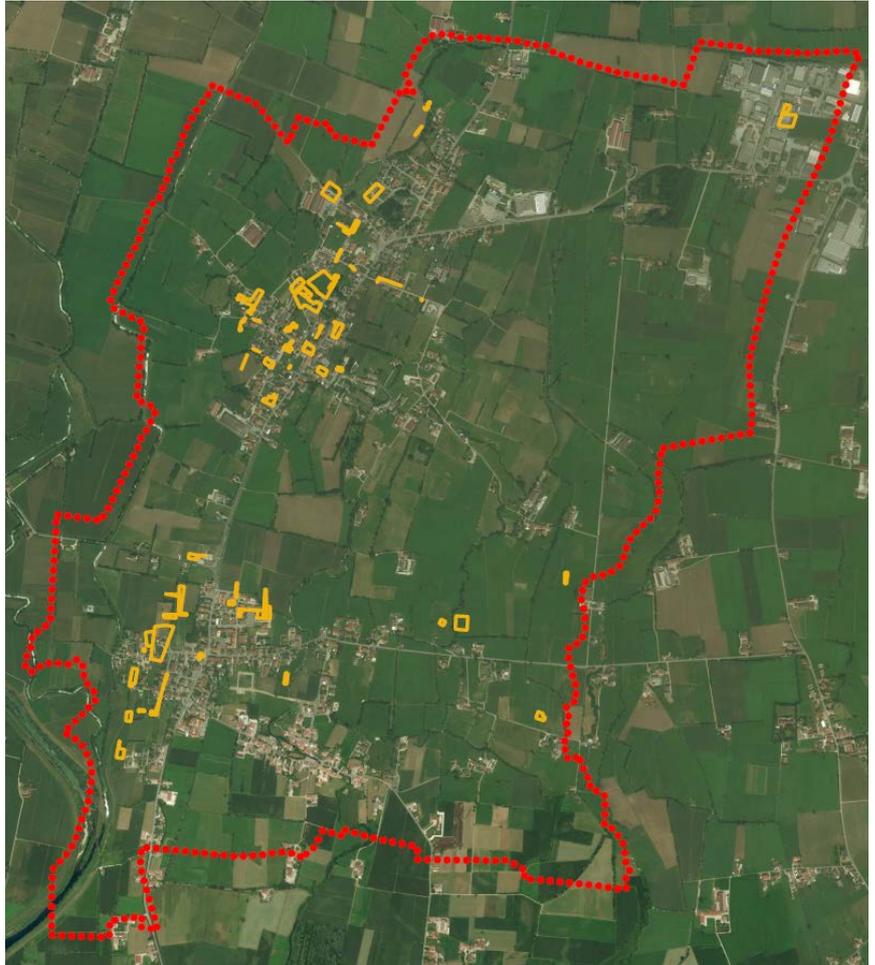
Rapporto Ambientale Preliminare

costituisce, allo stesso tempo, elemento fondamentale per lo sviluppo ed il mantenimento dell'attività biologica animale e vegetale; a questo proposito si rileva il difficile equilibrio tra l'utilizzo delle acque per esigenze produttive agricole ed extra-agricole e la necessità di assicurare lo scorrimento dell'acqua in superficie per mantenere la naturalità e la biodiversità dei luoghi.

2.2 Ambito di influenza della variante

Sulla base dei contenuti della variante n. 2 al secondo Piano degli Interventi, l'ambito di influenza della Variante è fatto coincidere con il limite del confine comunale, mentre a livello cartografico è possibile indicare "puntualmente" le aree oggetto della variante al PI.

Nell'immagine a lato, sono puntualmente indicate tutte le aree che sono state oggetto di puntuale modifica/aggiornamento con la variante in oggetto.



3 Il quadro della pianificazione e vincoli

3.1 Piano Territoriale di Coordinamento Regionale

Con Del. GRV n. 372 del 17.02.2009 è stato adottato il Piano Territoriale Regionale di Coordinamento.

Con deliberazione della Giunta Regionale n. 427 del 10 aprile 2013 (Bollettino ufficiale n. 39 del 3 maggio 2013) è stata poi adottata la variante parziale al Piano Territoriale Regionale di Coordinamento (PTRC 2009) per l'attribuzione della valenza paesaggistica.

La variante è stata finalizzata all'integrazione di quanto emerso nel PTRC adottato nel 2009, con il lavoro svolto dal Comitato Tecnico per il Paesaggio (CTP) operante dal settembre dello stesso anno. La variante compie inoltre anche un aggiornamento dei contenuti territoriali a seguito delle mutate condizioni economiche, dell'energia, della sicurezza idraulica e in adeguamento al PRS.

Di seguito sono riportati (fonte: tavola 10 "sistema degli obiettivi di progetto") i temi e gli obiettivi strategici definiti dal Piano regionale.

TEMA	OBIETTIVI STRATEGICI
Uso del suolo	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Razionalizzare l'utilizzo della risorsa suolo ▪ Adattare l'uso del suolo in funzione dei cambiamenti climatici in corso ▪ Gestione del rapporto urbano/rurale valorizzando l'uso dello spazio rurale in un'ottica di multifunzionalità ▪ Preservare la qualità e quantità della risorsa idrica
Biodiversità	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Assicurare un equilibrio tra ecosistemi ambientali e attività antropiche ▪ Salvaguardare la continuità ecosistemica ▪ Favorire la multifunzionalità dell'agricoltura ▪ Perseguire una maggior sostenibilità degli insediamenti
Energia e Ambiente	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Promuovere l'efficienza n'approvvigionamento e negli usi finali dell'energia e incrementare la produzione di energia da fonti rinnovabili ▪ Migliorare le prestazioni energetiche degli edifici ▪ Prevenire e ridurre i livelli di inquinamento di aria, acqua, suolo e la produzione di rifiuti
Mobilità	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Stabilire sistemi coerenti tra la distribuzione delle funzioni e organizzazione della mobilità ▪ Razionalizzare e potenziare la rete delle infrastrutture e migliorare la mobilità nelle diverse tipologie di trasporto ▪ Migliorare l'accessibilità alla città e al territorio ▪ Sviluppare il sistema logistico regionale ▪ Valorizzare la mobilità slow
Sviluppo economico	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Migliorare la competitività produttiva favorendo la diffusione di luoghi del sapere e della innovazione ▪ Promuovere l'offerta integrata di funzioni turistico-ricettive mettendo a sistema le risorse ambientali, culturali, paesaggistiche e agroalimentare
Crescita sociale e culturale	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Promuovere l'inclusività sociale valorizzando le identità venete ▪ Favorire azioni di supporto alle politiche sociali ▪ Promuovere l'applicazione della convenzione europea sul paesaggio ▪ Rendere efficiente lo sviluppo policentrico rappresentando l'identità territoriale regionale ▪ Migliorare l'abitare della città

Gli elaborati oggetto di variante sono:

- la Tav. 01c Uso del suolo – idrogeologia e rischio sismico (integrazione rispetto PTRC adottato)
- la Tav. 04 Mobilità (modifica rispetto PTRC adottato)
- la Tav. 08 Città, motore di futuro (modifica rispetto PTRC adottato)
- la Relazione illustrativa (modifica e integrazione rispetto PTRC adottato)
- il Documento per la pianificazione paesaggistica (modifica dell'elaborato "Ambiti di Paesaggio
- Atlante ricognitivo del PTRC" adottato e integrazione con gli elaborati: Ambiti di paesaggio, Quadro per la ricognizione dei beni paesaggistici, Atlante ricognitivo e Sistemi di valori comprendenti a loro volta gli elaborati: I siti patrimonio dell'Unesco, Le Ville Venete, Le Ville del Palladio, Parchi e giardini di rilevanza paesaggistica, Forti e manufatti difensivi, Archeologia Industriale, Architetture del Novecento)
- le Norme Tecniche (modifica e integrazione rispetto al PTRC adottato).

Di seguito si riportano gli estratti delle tavole più significative per il territorio di Bressanvido

Rapporto Ambientale Preliminare

Estratto PTRC Tavola 01a “Uso del suolo – suolo”

Il territorio comunale si contraddistingue per la fascia di *area agropolitana* nella zona ovest del territorio comunale, la fascia est come *area ad elevata utilizzazione agricola*.

Estratto PTRC Tavola 01b “Uso del suolo – acque”

Tutto il territorio ricade nella *fascia delle risorgive* e la zona nord-est nell'*area di produzione idrica diffusa di importanza regionale*.

Bressanvido è un *Comune con falde vincolate per l'utilizzo idropotabile*.



Estratto tavola 01a

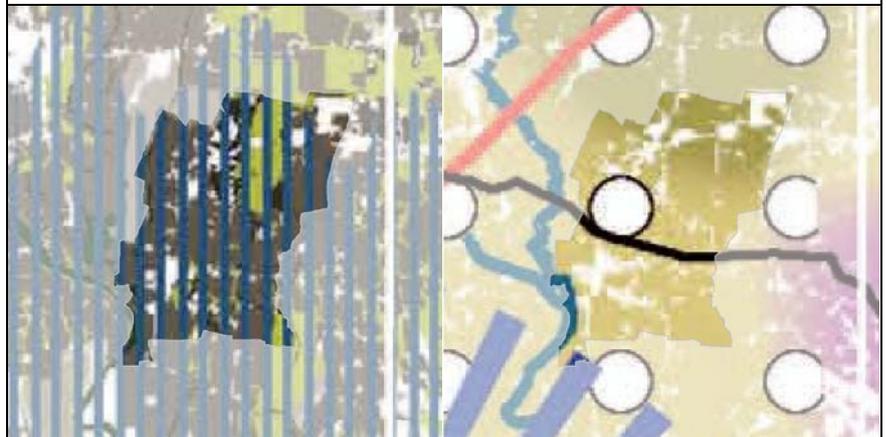
Estratto tavola 01b

Estratto PTRC Tavola 02 “Biodiversità”

La tavola riprende la presenza della fascia delle risorgive e identifica un corridoio ecologico di maggiori dimensioni nella porzione nord del territorio comunale.

Estratto PTRC Tavola 03 “Energia e ambiente”

Rientra nell'*area con possibili livelli eccedenti di radon*. Nella tavola è inoltre rappresentata la linea di fornitura GAS che attraversa Bressanvido in senso trasversale.



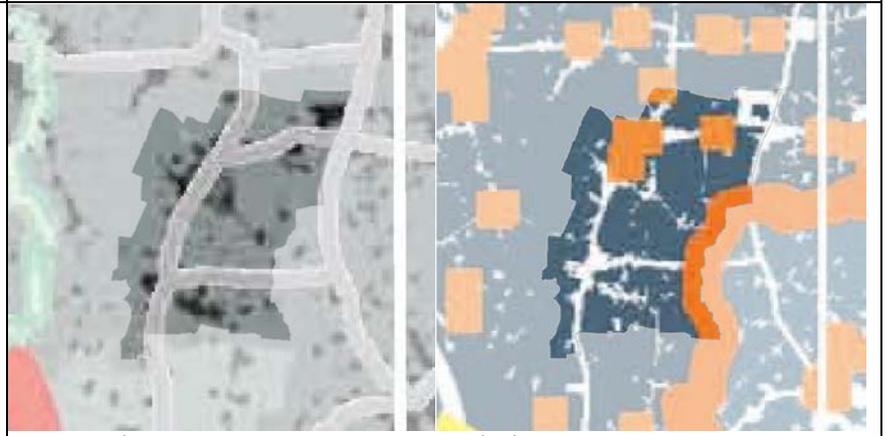
Estratto tavola 02

Estratto tavola 03

Estratto PTRC Tav. 4 “mobilità”

Modificata con variante maggio 2013 e **Tavola 5a -5b “sviluppo economico e produttivo”**

Per il sistema stradale e dello sviluppo economico non sono individuate particolari strategie (localizzazione delle ville Venete nella porzione nord del territorio comunale).



Estratto tavola 4

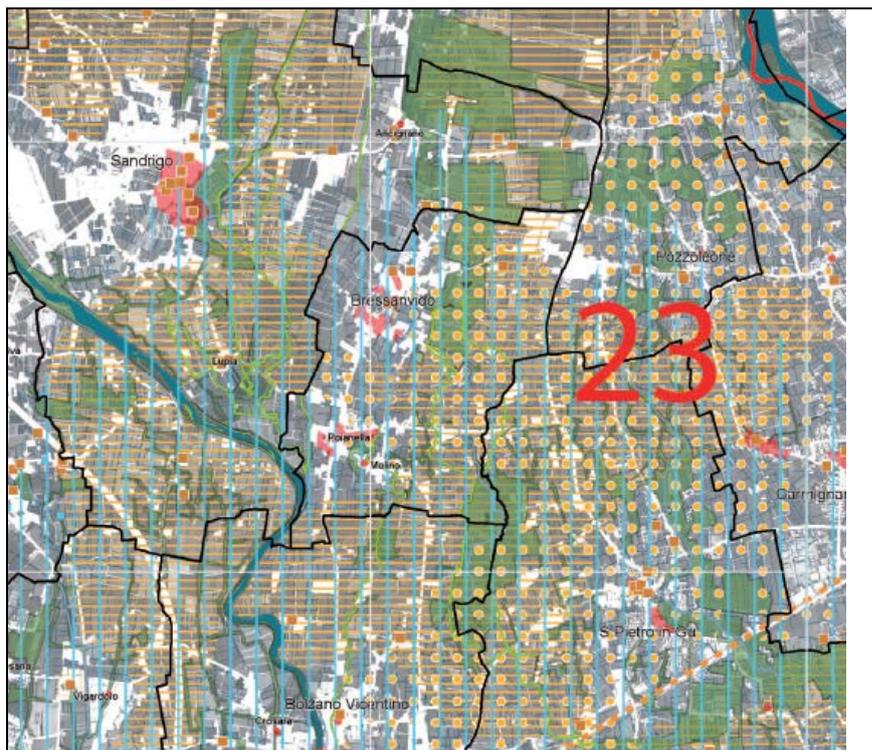
Estratto tavola 5b

Rapporto Ambientale Preliminare

Tav. 09 "Sistema del territorio rurale e della rete ecologica"

Per quanto riguarda il sistema del paesaggio, il territorio di Bressanvido rientra nell'ambito di paesaggio n. 23 *Alta Pianura Vicentina*.

Oltre a quanto già evidenziato nelle precedenti tavole (corridoi ecologici regionali, particolarmente rilevante nella fascia di penetrazione a nord, aree ad elevata utilizzazione agricola, ecc) è riconosciuta, nella porzione est, la presenza paesaggi agrari storici.



3.2 Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale

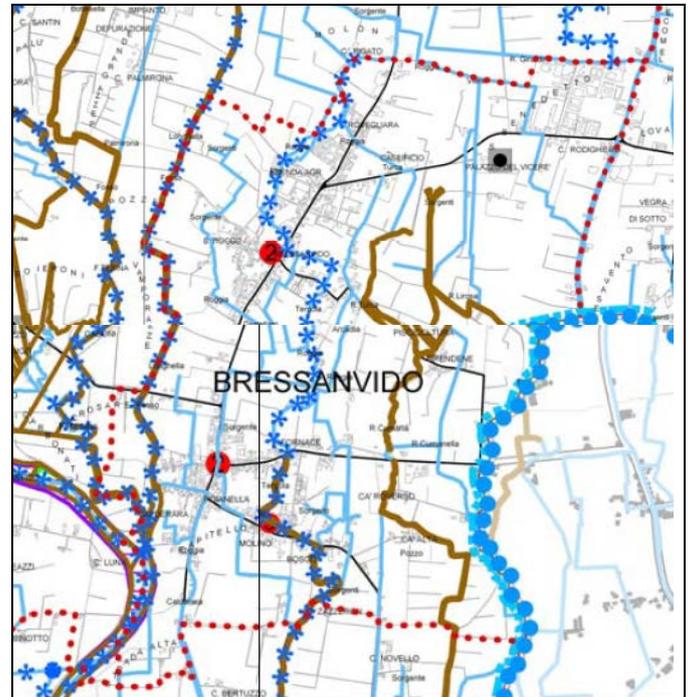
Per quanto riguarda il livello di pianificazione provinciale va evidenziato che la Provincia di Vicenza ha avviato la fase di revisione del P.T.C.P. adottato nel 2006 e controdedotto nel 2007 al fine di renderlo coerente con il nuovo Piano Territoriale Regionale di Coordinamento (P.T.R.C.).

Il Consiglio Provinciale, con DCP n. 40 del 20/5/2010 ha adottato la nuova versione del P.T.C.P. e con DGRV n. 708 del 02.05.2012 il piano è stato approvato.

estratto PTCP - Tavola 1.1 - Tavola 1.2 - Carta dei vincoli e della pianificazione

sono evidenziati i vincoli paesaggistici dei corsi d'acqua, i centri storici e la presenza del SIC Bosco di Dueville e risorgive limitrofe

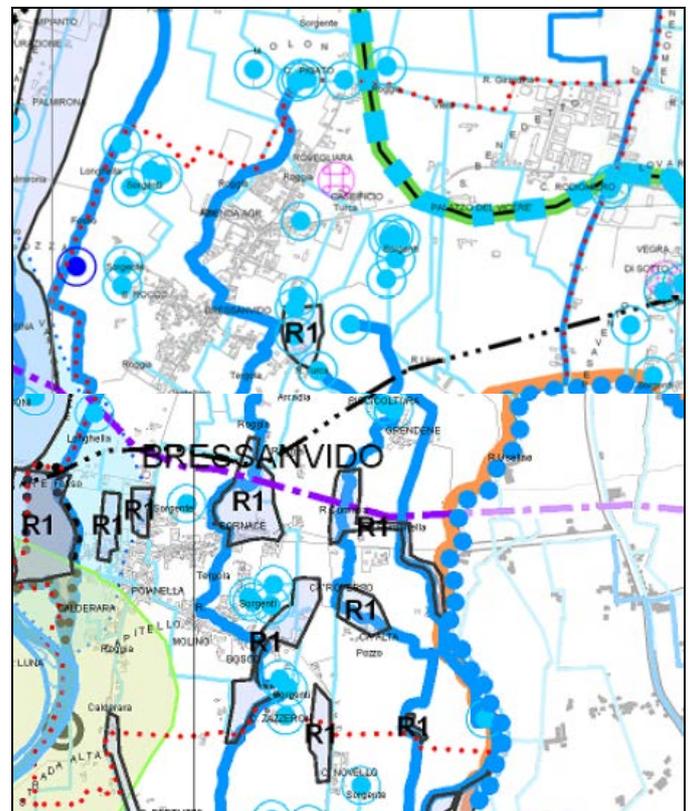
- ***** il vincolo paesaggistico dei corsi d'acqua
- Zone SIC
- ① ② centri storici di primaria importanza e di grande interesse



estratto PTCP Tavola 2.1: Carta delle fragilità

La tavola evidenzia la forte presenza delle risorgive e dei numerosi corsi d'acqua. Sono inoltre identificate l'Area fluviale del torrente Astico e le aree a rischio idraulico secondo il PAT e il Piano di Protezione Civile

- ⊙ Risorgive
- Limite superiore della fascia delle risorgive
- Alvei fluviali disperdenti e drenanti
- R1 Aree a rischio idraulico secondo il Piano di Protezione Civile
- Aree esondabili o a ristagno idrico
- ⊕ Impianti di telefonia mobile

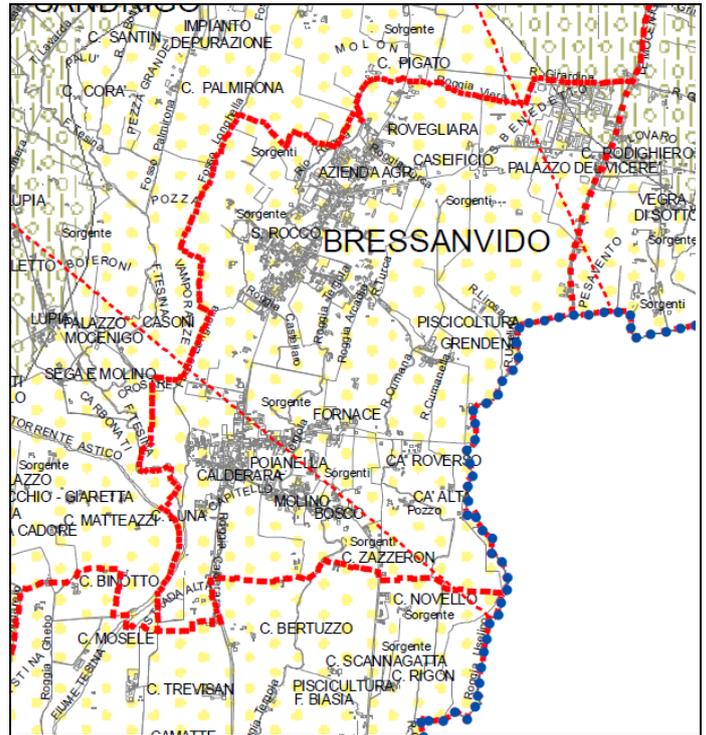


Rapporto Ambientale Preliminare

estratto PTCP Tavola 2.2: Carta geolitologica

La litologia del substrato indica la composizione dei depositi alluvionali che compongono il territorio comunale e la litologia del substrato

-  Copertura detritica colluviale ed eluviale
-  Faglie e sovrascorrimenti sepolti

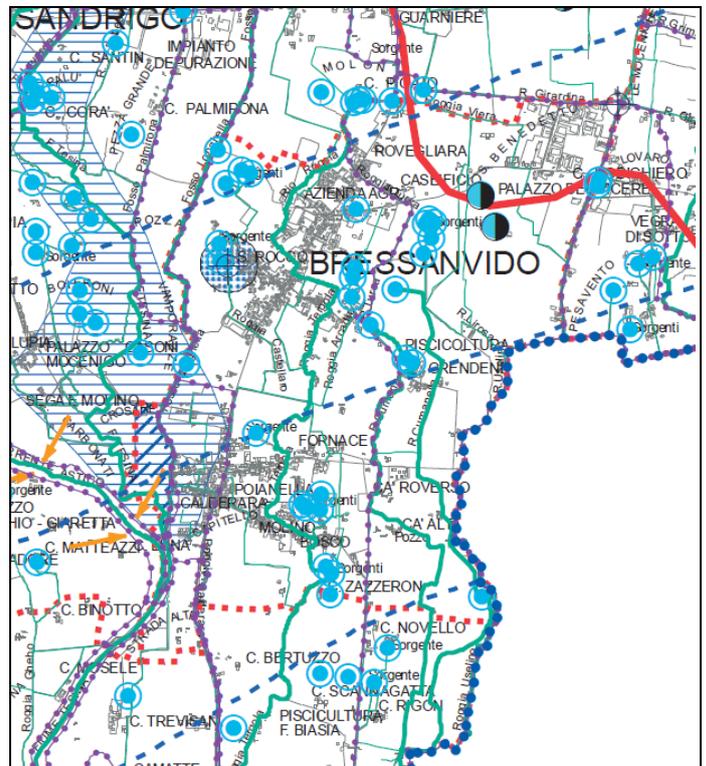


estratto PTCP Tavola 2.3: Carta Idrogeologica

Le principali indicazioni nella tavola sono l'idrografia, le risorgive, come già evidenziate in tavola 1.

Oltre a queste si evidenziano:

-  Cassa di espansione dei bacini di laminazione a nord della confluenza del Tesina sul torrente Astico
-  Pozzi di attingimento idropotabile
-  Aree di cattura dei pozzi
-  Rete freaticmetrica

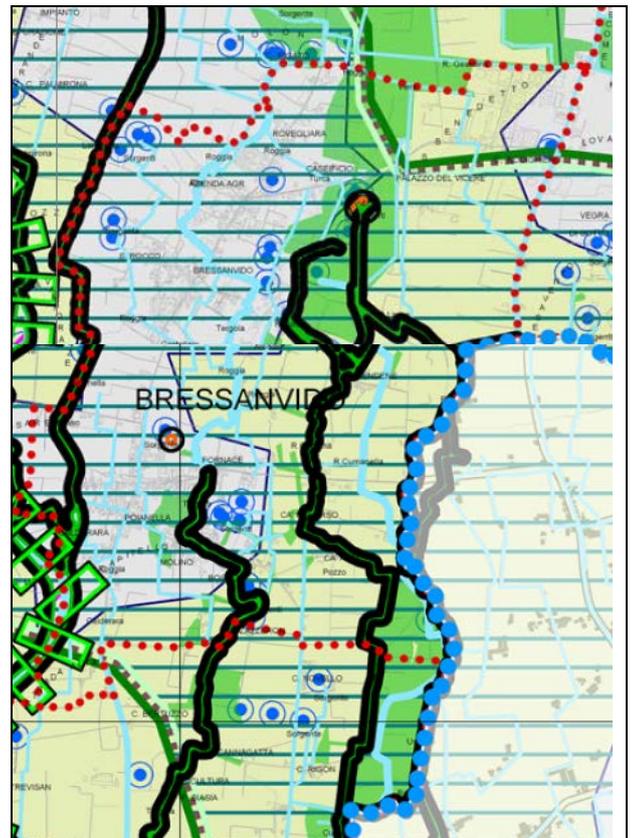


Rapporto Ambientale Preliminare

estratto PTCP Tavola 3.1 – Sistema ambientale

Nella tavola del sistema ambientale sono rappresentate l'idrografia e le risorgive segnate anche nelle tavole precedenti, i corridoi ecologici del PTRC e sono individuati gli elementi della rete ecologica:

-  Aree nucleo/nodi della rete in corrispondenza del SIC
-  Corridoi ecologici secondari (Tesina)
-  Corridoi del PTRC
-  Aree ad elevata utilizzazione agricola

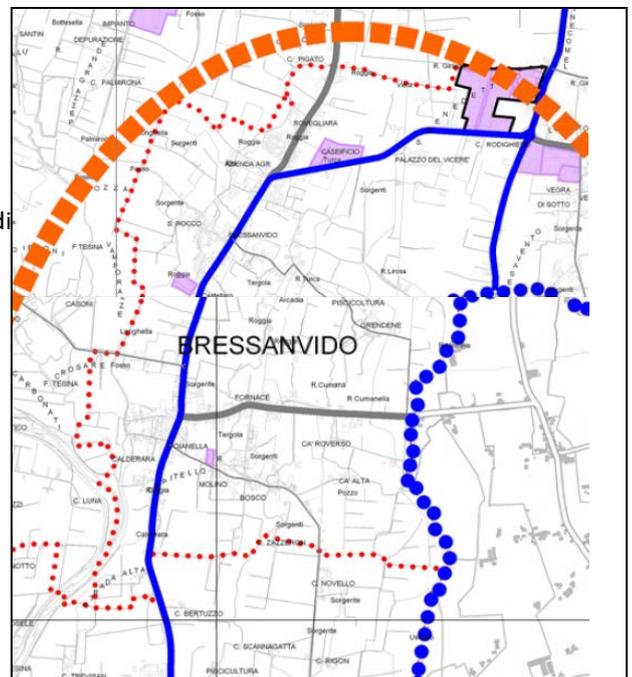


estratto PTCP Tavola 4.1 - Sistema insediativo ed infrastrutturale

Nella tavola 4.1 sono indicate le principali politiche di trasformazione del sistema insediativo e infrastrutturale. Per il sistema insediativo produttivo è indicata una sola area ampliabile a confine con il comune di Pozzoleone. Per il sistema della mobilità è indicata la viabilità esistente di secondo livello.

-  aree produttive non ampliabili
-  aree produttive ampliabili

**AMBITI PER LA PIANIFICAZIONE
 COORDINATA FRA PIU' COMUNI**
 Vicenza e il Vicentino

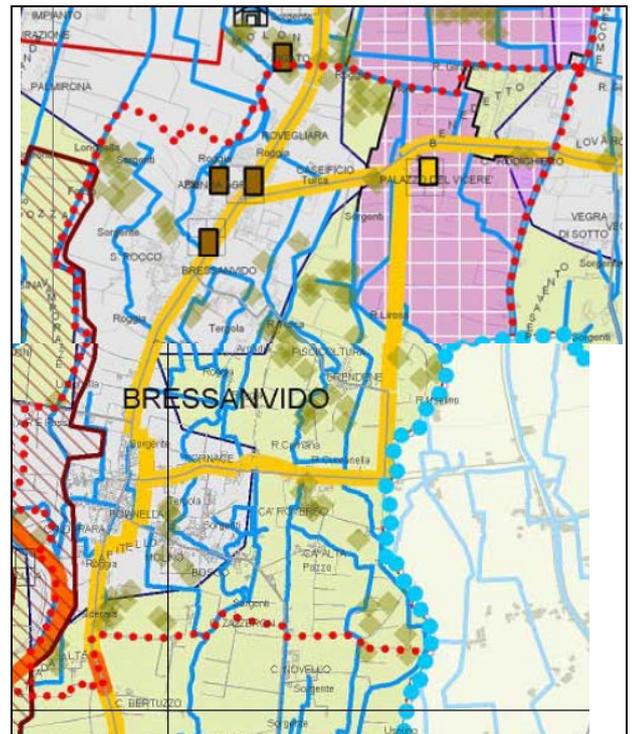


Rapporto Ambientale Preliminare

estratto PTCP Tavola 5.1 - Sistema del paesaggio

La tavola 5 evidenzia gli elementi di particolare pregio e interesse paesaggistico: distingue le aree agricole (come nella tavola del sistema ambientale), individua gli ambiti di interesse da tutelare e valorizzare, i beni culturali, i prati stabili e la rete della mobilità lenta.

-  Prati stabili
-  ambiti di interesse naturalistico e paesaggistico da tutelare e valorizzare
-  ville di particolare interesse provinciale
-  ville di interesse provinciale
-  Contesti figurativi delle Ville Venete
-  Piste ciclabili di secondo livello



3.3 di Assetto Idrogeologico

3.3.1 Piano di Assetto idrogeologico - PAI

Il progetto di Piano stralcio per l'Assetto Idrogeologico dei bacini idrografici dei fiumi Isonzo, Tagliamento, Piave, Livenza, Brenta-Bacchiglione classifica una zona del territorio di Bressanvido, al confine con il comune di Sandrigo, come area a pericolosità idraulica moderata (P1) e, per la porzione più vicina all'abitato, pericolosità media (P2).

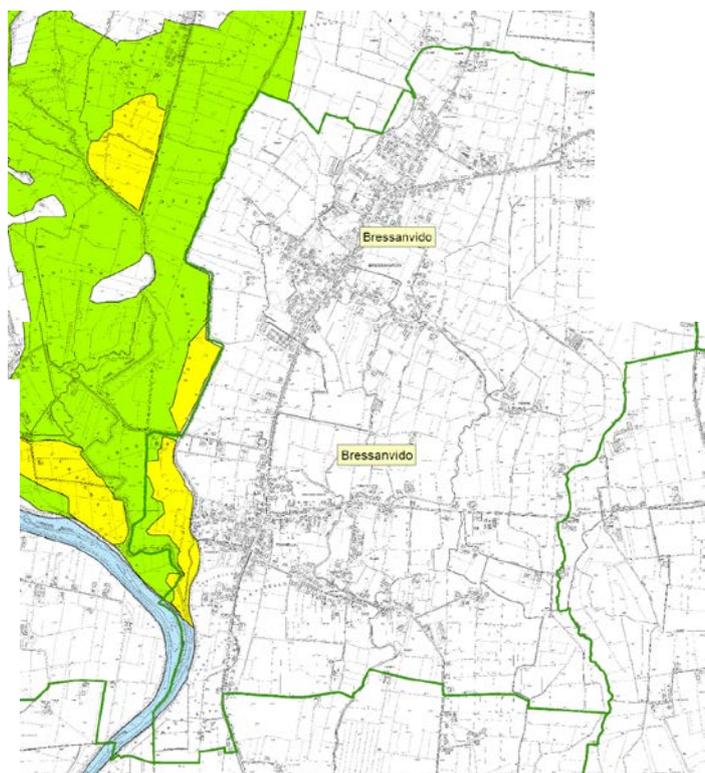
Il riferimento sono le tavola n. 34 e 25 aggiornate in seguito ai seguenti decreti segretariali:
n. 2015 del 30/07/2013
n. 2432 del 25/09/2013
n. 46 del 05/08/2014

PIANO ASSETTO IDROGEOLOGICO P.A.I.

Perimetrazione e classi di pericolosità idraulica

-  F - Area Fluviale
-  P1 - Pericolosità idraulica moderata
-  P2 - Pericolosità idraulica media
-  P3 - Pericolosità idraulica elevata
-  P4 - Pericolosità idraulica molto elevata

 **Indicazione delle zone di pericolosità e di attenzione geologica***
*cfr. cartografia geologica



3.3.2 Distretto idrografico delle Alpi Orientali – piani di gestione

Il primo Piano di Gestione delle Acque delle Alpi Orientali (P.G.A.) è stato adottato con deliberazione n. 1 dei Comitati istituzionali delle Autorità di bacino del fiume Adige e dei fiumi dell'Alto Adriatico riuniti in seduta comune il 24 febbraio 2010, integrati con i rappresentanti delle regioni il cui territorio ricade nel distretto idrografico delle Alpi orientali, ed è stato approvato con Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 24 aprile 2014. Il Piano di Gestione rappresenta lo strumento operativo di programmazione, di attuazione e monitoraggio delle misure per la protezione, il risanamento e il miglioramento dei corpi idrici superficiali e sotterranee e contiene il programma di misure redatto sulla base delle analisi effettuate e degli obiettivi ambientali fissati dalla Direttiva 2000/60/CE (Direttiva Quadro Acque), con lo scopo ultimo di raggiungere uno "stato buono" di tutte le acque entro il 2015.

Il Primo aggiornamento del Piano di Gestione delle Acque è stato approvato con Delibera n. 2 del 03.03.2016, congiuntamente dei Comitati Istituzionali delle Autorità del fiume Adige e di quella dell'Alto Adriatico, e con DPCM del 27 ottobre 2016. Il piano quantifica gli impatti conseguenti alle pressioni significative esercitate sui corpi idrici del distretto e ne valuta quindi lo stato ecologico e chimico. Il piano stabilisce un programma di 1280 misure "puntuali" e "generaliste", coerenti con gli obiettivi ambientali fissati dalla Direttiva Acque 2000/60/CE, e cioè il raggiungimento dello "stato buono" di tutte le acque nei termini prefissati, salvo casi particolari espressamente previsti. L'impostazione del piano è in linea con gli approcci seguiti a livello internazionale ed europeo per le analisi ambientali. È stato infatti adottato il modello concettuale DPSIR (Determinanti - Pressioni - Stato - Impatti - Risposte) e anche il monitoraggio e la classificazione sono stati impostati sulla base delle metriche previste dalla Direttiva Quadro Acque ed è stata individuata e applicata una metodologia per la valutazione delle pressioni significative a livello distrettuale, condivisa da tutte le Amministrazioni competenti. È stata inoltre compiuta una ricerca di dati necessaria per effettuare l'analisi del recupero dei costi per i principali utilizzi idrici ed è stata inserita una Misura di tutela dei corpi idrici in relazione ai prelievi per l'uso idroelettrico. Nuove Linee metodologiche definiscono gli obiettivi più rigorosi previsti nelle Aree Protette. Sono state infine previste misure di coordinamento con il PGRA.

I principali contenuti	
	Revisione della geometria e caratterizzazione dei corpi idrici
	Classificazione aggiornata dei corpi idrici
	Analisi aggiornata delle pressioni e degli impatti
	Revisione degli obiettivi dei corpi idrici ed eventuali esenzioni
	Programma delle misure
	Analisi economica degli usi e servizi idrici

to <http://www.alpiorientali.it/direttiva-2000-60/piano-di-gestione-delle-acque-2015-2021.html>

Con Decreto del presidente del Consiglio dei Ministri 27 ottobre 2016 è stato approvato anche il Piano di Gestione del Rischio Alluvioni delle Acque delle Alpi Orientali (P.G.R.A.). Il piano è stato approvato (deliberazione n. 1 del 03/03/2016) congiuntamente dei Comitati Istituzionali delle Autorità del fiume Adige e di quella dell'Alto Adriatico, e con DPCM del 27 ottobre 2016 e non costituisce automatica variante al PAI che continua a costituire riferimento per gli strumenti urbanistici di pianificazione e gestione del territorio. Il Piano di gestione del rischio di alluvioni (PGRA) va aggiornato ogni 6 anni. Il Piano è caratterizzato da scenari di allagabilità e di rischio idraulico su tre differenti tempi di ritorno (30, 100, 300 anni). La mitigazione del rischio è stata affrontata interessando, ai vari livelli amministrativi, le competenze proprie sia della Difesa del Suolo (pianificazione territoriale, opere idrauliche e interventi strutturali, programmi di manutenzioni dei

Rapporto Ambientale Preliminare

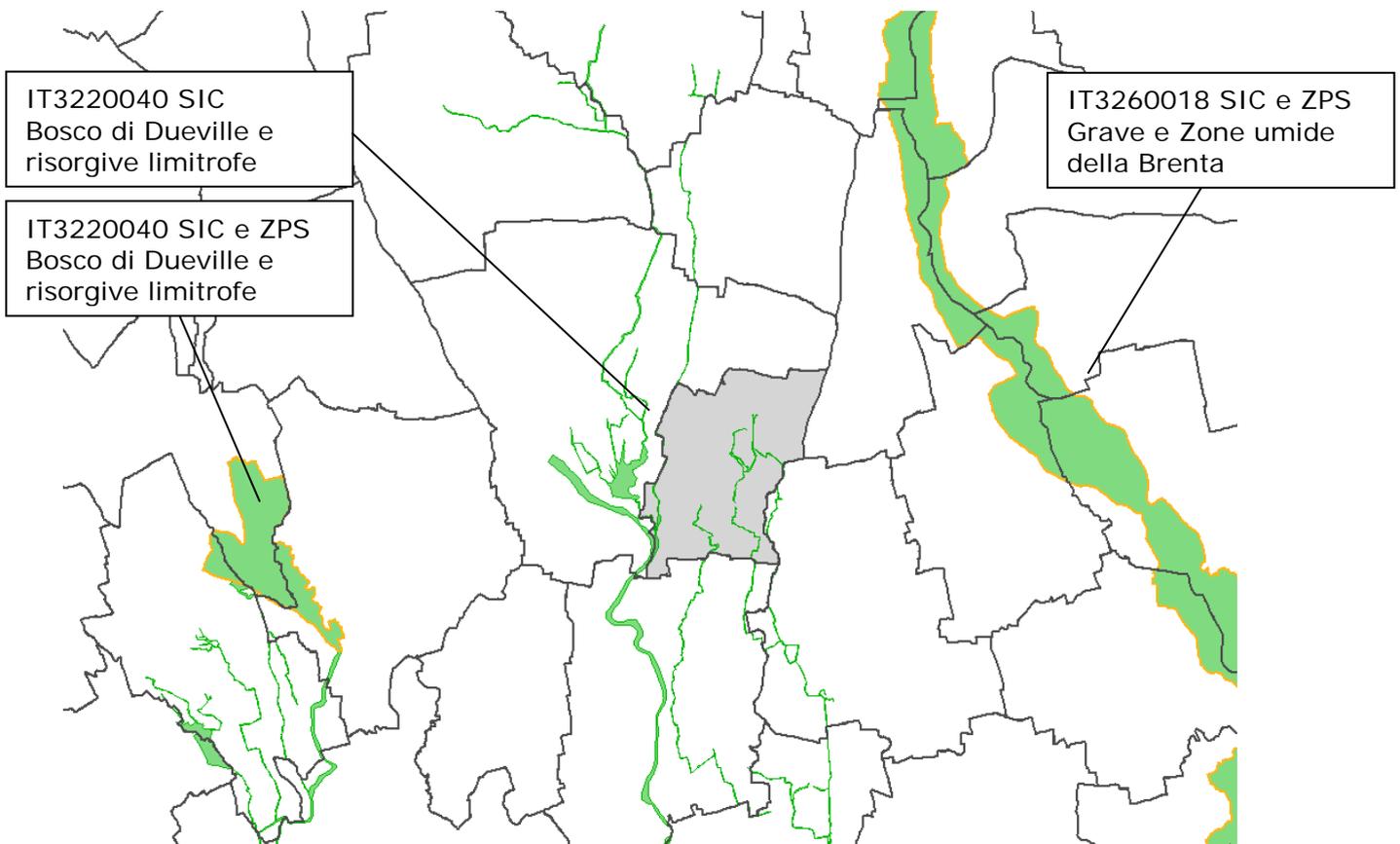
corsi d'acqua), sia della Protezione Civile (monitoraggio, presidio, gestione evento e post evento), come stabilito dal D.Lgs. 49/2010 di recepimento della Direttiva Alluvioni.

Le misure di piano individuate per le azioni di mitigazione sono state sviluppate secondo le quattro linee di azione: Prevenzione (M2) – Protezione (M3) – Preparazione (M4) – Ripristino (M5).

Le mappe di pericolosità e rischio non individuano alcuna area per il comune di Bressanvido

3.4 Siti Interesse Comunitario e Zone di Protezione Speciale

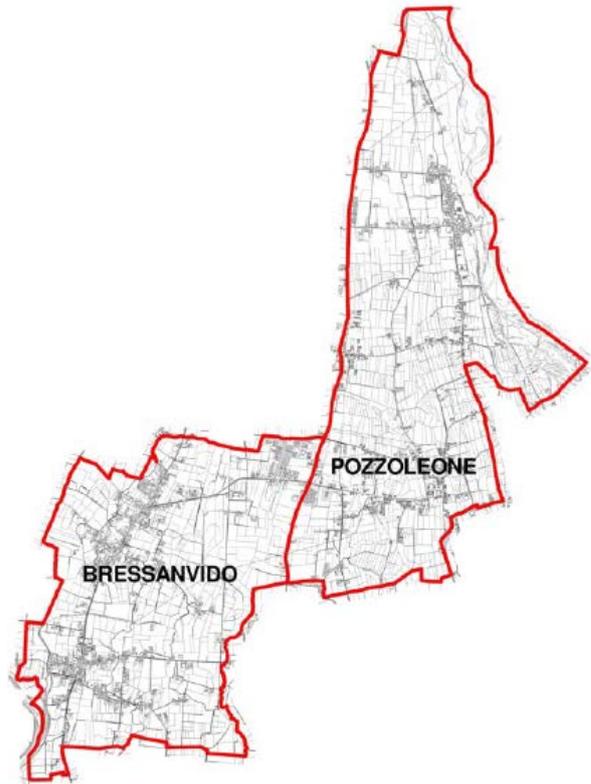
All'interno del territorio comunale di Bressanvido ricade parte del Sito di Interesse Comunitario (SIC) IT3220040 "Bosco di Dueville e risorgive limitrofe". Nelle vicinanze anche il SIC e ZPS Grave e Zone umide della Brenta

**3.5 Il Piano di Assetto del Territorio Intercomunale (P.A.T.I.) dei Comuni di Bressanvido e Pozzoleone**

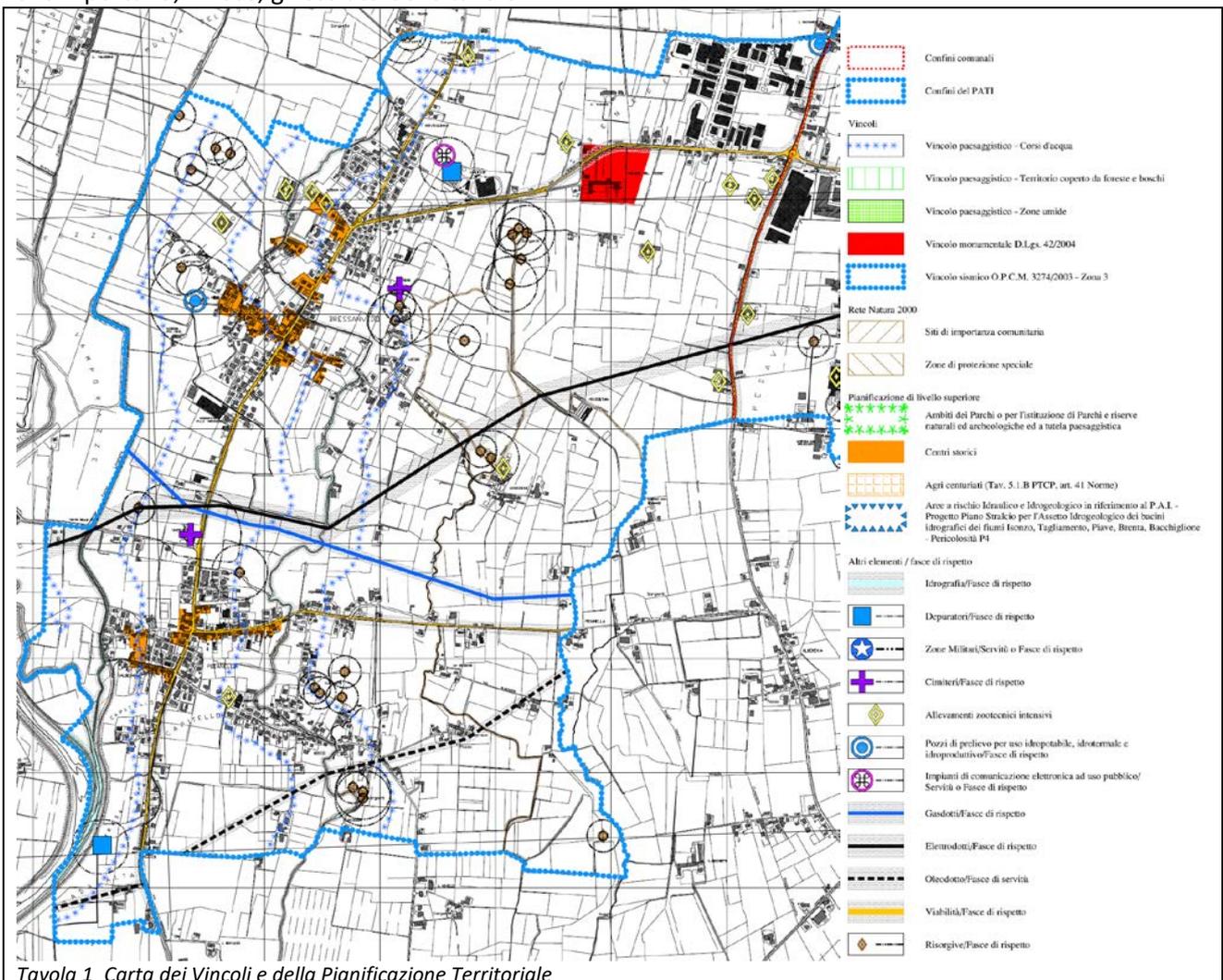
Il Comune di Bressanvido – con deliberazione di Giunta Comunale nr. 108 in data 29.11.2005 – ha stabilito di procedere alla copianificazione generale del Piano di Assetto del territorio Intercomunale (P.A.T.I.) assieme al Comune di Pozzoleone, procedendo – in data 20.12.2006 – alla sottoscrizione del relativo accordo anche con la Regione Veneto e la Provincia di Vicenza, ai sensi degli articoli 15 e 16 della Legge Regionale 11/2004.

Rapporto Ambientale Preliminare

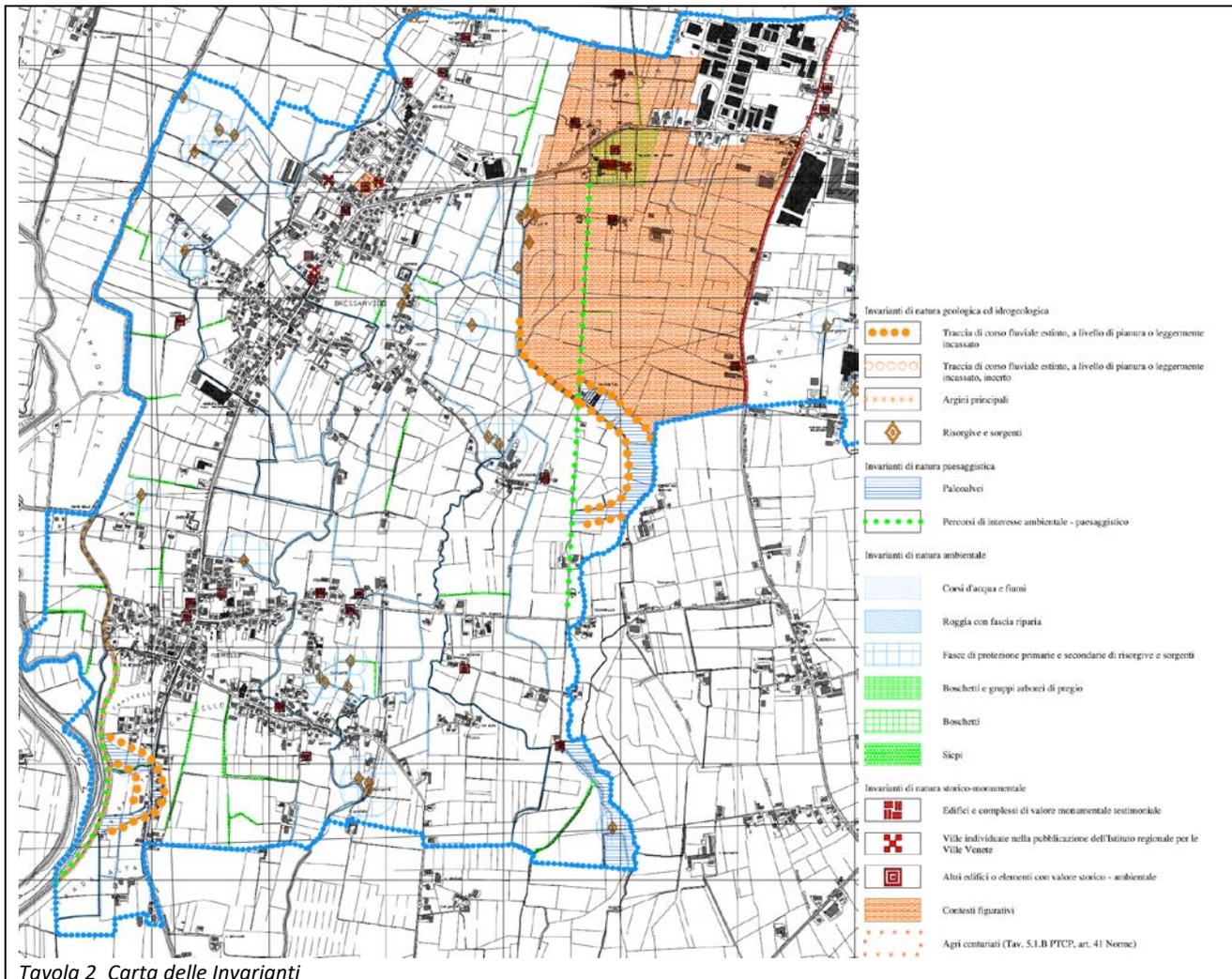
Il Piano di Assetto del Territorio Intercomunale è stato originariamente adottato con deliberazione di Consiglio Comunale nr. 15 in data 22 aprile 2009, in seguito riadottato per vizi formali con delibera di Consiglio Comunale nr. 17 in data 13 maggio 2009 e, infine, convalidato nell'adozione in data 15 ottobre 2009, con deliberazione di Consiglio Comunale nr. 47. In data 12 ottobre 2012 si è svolta la conferenza di servizi ai sensi dell'articolo 15, comma 6, della Legge Regionale 11/2004, che ha approvato il Piano di Assetto del Territorio Intercomunale esaminando – contestualmente – le osservazioni pervenute. Tale approvazione è stata ratificata con deliberazione del Commissario Straordinario della Provincia di Vicenza nr. 287 in data 23 ottobre 2012, pubblicata sul Bollettino ufficiale della Regione Veneto nr. 101 del 7 dicembre 2012.



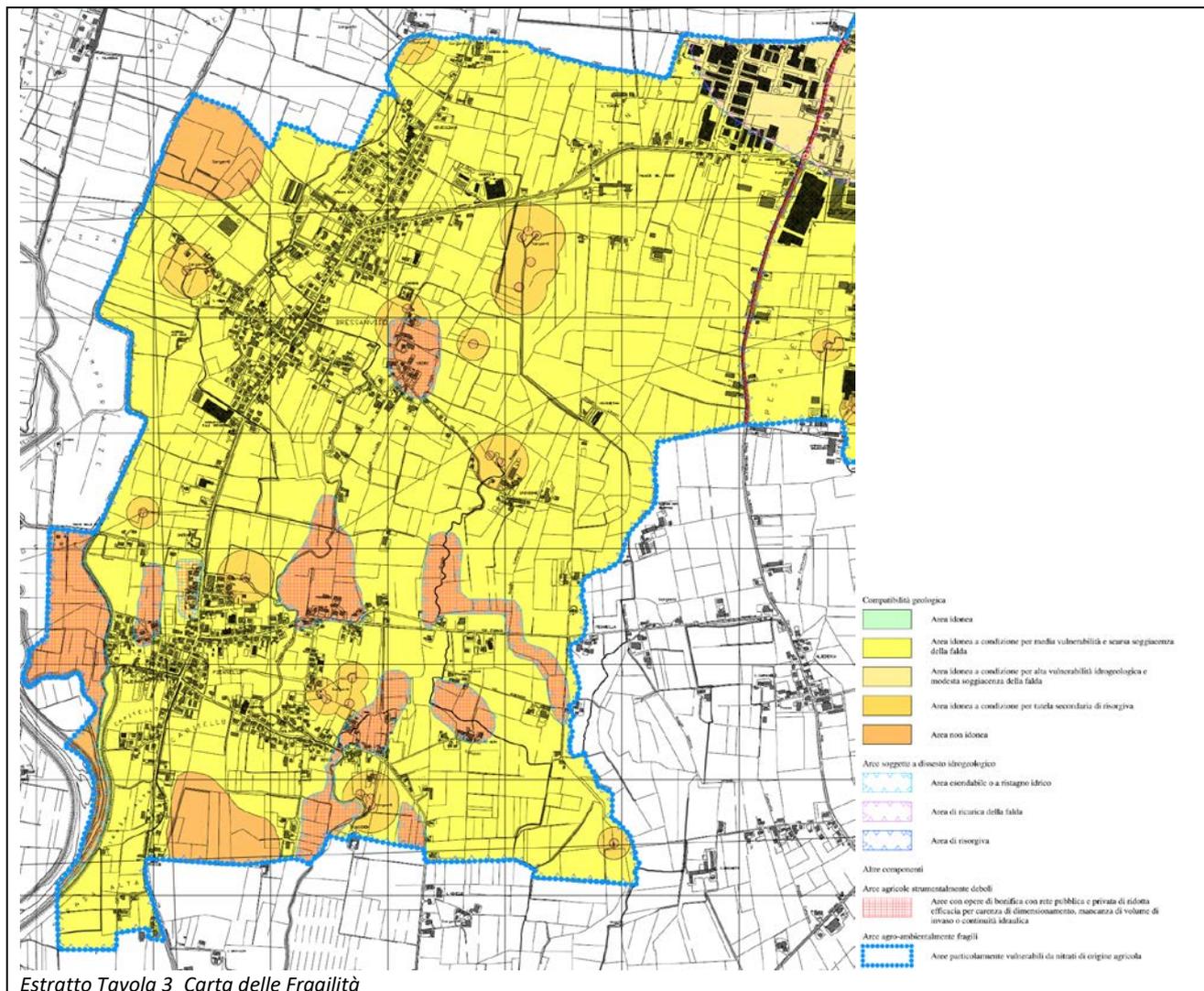
Per la descrizione degli obiettivi di piano si rimanda alle matrici contenute nella relazione di piano, capitolo 5. Si riportano, invece, gli estratti delle tavole.



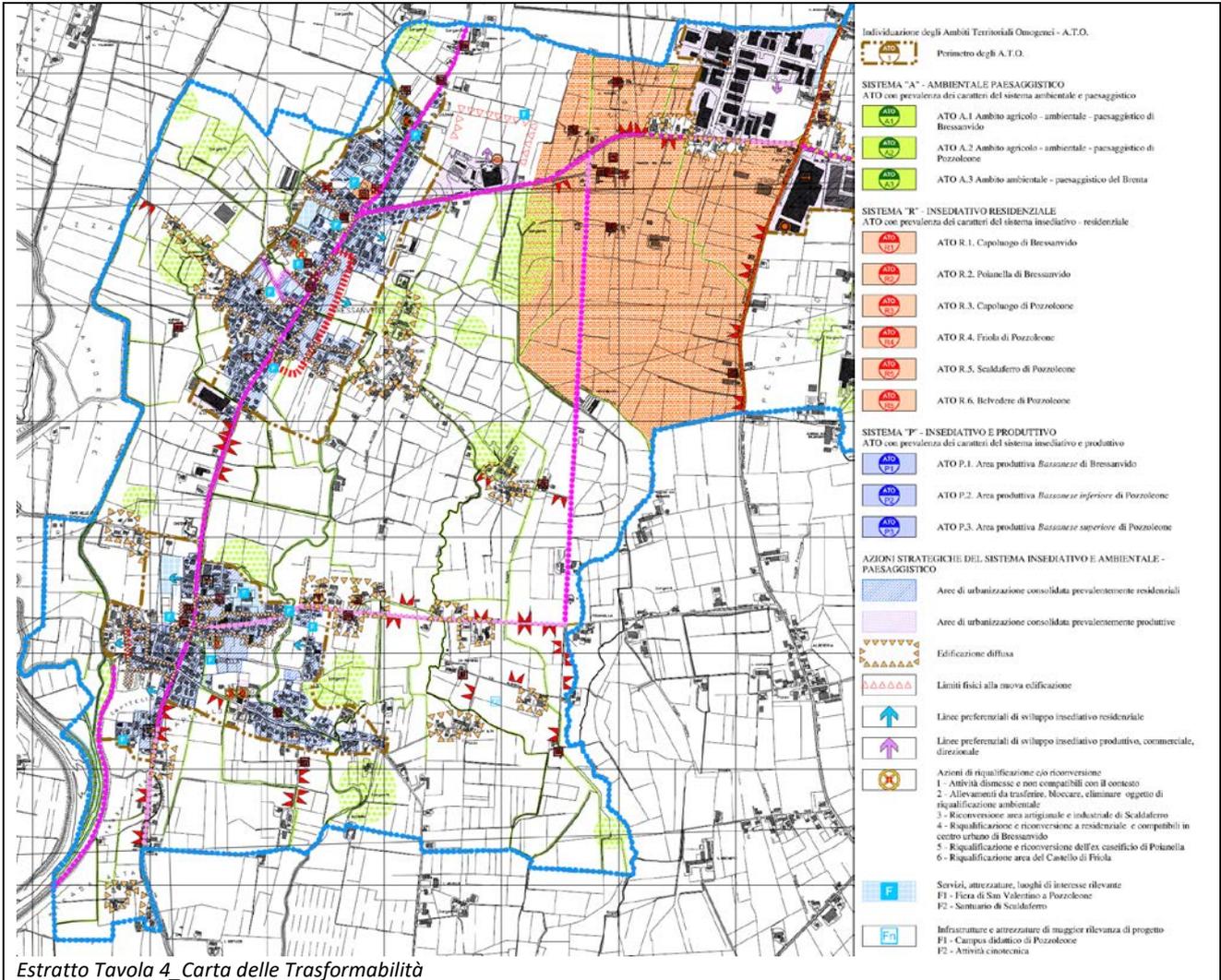
Rapporto Ambientale Preliminare



Rapporto Ambientale Preliminare



Rapporto Ambientale Preliminare



3.6 Piani Comunali

3.6.1 Piano di Zonizzazione Acustica

Il Comune di Bressanvido non ha ancora elaborato il Piano di Zonizzazione Acustica del proprio territorio

3.6.2 Piano per l'Illuminazione ed il Contenimento dell'Inquinamento Luminoso (P.I.C.I.L.)

Il Piano dell'illuminazione per il contenimento dell'inquinamento luminoso (PICIL) è uno strumento di programmazione per la realizzazione dei nuovi impianti di illuminazione e per ogni intervento di modifica, adeguamento, manutenzione, sostituzione ed integrazione sulle installazioni di illuminazione esistenti nel territorio comunale. Risponde al fine del contenimento dell'inquinamento luminoso, per la valorizzazione del territorio, il miglioramento della qualità della vita, la sicurezza del traffico e delle persone, il risparmio energetico ed individua i finanziamenti disposti per gli interventi programmati e le relative previsioni di spesa. Il Piano è previsto dalla Legge Regionale n. 17 del 7 agosto 2009 n. 17 *“Nuove norme per il contenimento dell'inquinamento luminoso, il risparmio energetico nell'illuminazione di esterni e per la tutela dell'ambiente e delle attività svolta dagli osservatori astronomici”* .

La relazione del PICIL evidenzia che il Comune di Bressanvido presenta alcuni edifici pubblici monumentali di importanza storica (chiesa parrocchiale di Bressanvido, chiesa di Poianella, Oratorio di San Benedetto, Oratorio di San Rocco, Villa Mezzalira detta del Vicerè, Casa Mezzalira, Villa Girardi, Villa Pagiusco), rilevante tale da rendere necessaria una analisi storica della illuminazione con particolare riguardo agli arredi urbani illuminotecnici tipici d'epoca: lanterne: lampioni, insegne ecc...

Il Piano dell'illuminazione per il contenimento dell'inquinamento luminoso prevede una serie di adeguamenti impiantistici della pubblica illuminazione e si prefigge gli obiettivi di contenimento dell'inquinamento luminoso, conformemente alle disposizioni di legge di cui all'articolo 5 commi 3 - 5 della L.R. 17/2009, mirano (in armonia con i principi del protocollo di Kyoto) a contenere l'incremento annuale dei consumi di energia elettrica entro 1 % del consumo effettivo registrato dal 2009 (anno di entrata in vigore della L.R. 17/2009).

Gli Elaborati E03/1/2/3/4/5/6/73 Planimetrie Catasto Punti Luce e Quadri forniscono la mappa completa con la posizione dei punti luce installati presso le strade, le piazze, i parchi, gli impianti sportivi e le altre aree pubbliche.

Il PICIL definisce il regolamento che il Comune adotta per la realizzazione di nuovi impianti e/o interventi su impianti esistenti

4. CARATTERISTICHE DEL PIANO

4.1 Obiettivi

Ai sensi dell'articolo 48, comma 5 bis, della Legge Regionale 11/2004, "a seguito dell'approvazione del primo piano di assetto del territorio (PAT), il piano regolatore generale vigente, per le parti compatibili con il PAT, diventa il piano degli interventi." Il PRG è quindi diventato **P.I.** a seguito dell'approvazione del PATI (Cds 12/10/2012 ratificata con Del. del Commissario straordinario della Provincia di Vicenza n. 287 del 13.10.2012).

Una **prima variante** considerata "urgente" al Piano degli Interventi così tramutato dal Piano Regolatore, che riguardava alcune correzioni di errori e condizioni inadeguate presenti in tale strumento è stata approvata con DCC nr. 38 del 29.10.2014.

Successivamente, è stata predisposta una variante più complessa al PI, pubblicando preventivamente un avviso di manifestazione di interesse ai cittadini e raccogliendo le varie proposte, in seguito vagliate, respinte od accolte ed inserite nel Piano degli Interventi. Tale **secondo Piano degli Interventi** è stato approvato con DCC n. 42 del 09.11.2016.

Con DCC n. 6 del 8/02/2018 è stata approvata la **Variante n. 1 al secondo Piano** degli Interventi per l'individuazione della zona ove localizzare l'Ecocentro.

I contenuti specifici della **Variante n. 2 al Piano degli Interventi**, oggetto della presente verifica di Assoggettabilità a VAS, sono stati descritti nel documento del sindaco illustrato nella seduta del Consiglio Comunale del 13.06.2018 e di seguito riportati:

1. Aggiornamento degli elaborati del PI comprendente:

- a. ricognizione di imprecisione ed eventuali errori cartografici;
- b. ricognizione dello stato di attuazione del Piano;
- c. revisione ed aggiornamento delle NTO e del RE compresa l'eventuale revisione delle modalità di applicazione dei criteri perequativi;

2. Modifiche alle previsioni del PI comprendenti:

- d. ricognizione ed eventuale aggiornamento della schedatura degli edifici non più funzionali alla conduzione del fondo e della relativa disciplina;
- e. revisione dei gradi di protezione dei fabbricati già oggetto di schedatura.
- f. inserimento di nuove previsioni, in conformità del PATI, a seguito della valutazione di istanze da acquisirsi nella fase di concertazione, a seguito della pubblicazione di un apposito bando o in recepimento di indicazioni provenienti dall'Amministrazione o dall'UTC Comunali.

3. Variante verde ai sensi della LR 4/2015

Predisposizione della "Variante verde" per la riclassificazione di aree edificabili ai sensi dell'art. 7 della LR 4/15, previa pubblicazione dell'apposito avviso rivolto a quanti abbiano interesse a presentare la richiesta di riclassificazione di aree edificabili, affinché siano private della potenzialità edificatoria loro riconosciuta dallo strumento urbanistico vigente e siano rese inedificabili.

Rapporto Ambientale Preliminare**4.2 Concertazione**

Per favorire la partecipazione è stato predisposto un apposito “avviso pubblico” per la raccolta di contributi partecipativi sia di carattere generale che in riferimento a interessi particolari, invitando gli interessati a presentare istanza entro il 15 agosto 2018.

Durante la fase di concertazione sono pervenute 35 proposte/apporti collaborativi che sono stati puntualmente valutati.



PIANO DEGLI INTERVENTI VARIANTE GENERALE 2018

L'AMMINISTRAZIONE COMUNALE

intende predisporre una Variante Generale al Piano degli Interventi secondo gli indirizzi ed i temi del Documento Preliminare illustrato dal Sindaco nella seduta di consiglio Comunale del 13 giugno 2018, di seguito elencati:

- Aggiornamento degli elaborati del Piano Interventi;
- Modifiche alle previsioni del Piano Interventi riguardo:
 - Aggiornamento della schedatura degli edifici non più funzionali alla conduzione del fondo;
 - Revisione dei gradi di protezione degli edifici schedati;
 - Individuazione e disciplina delle attività produttive in zona impropria;
 - Inserimento di nuove previsioni a seguito della valutazione di istanze;
- Variante verde ai sensi della Legge Regionale 4/2015 per la riclassificazione delle aree ora edificabili.

In tal senso,

SI INVITANO

I proprietari di immobili (edifici e/o terreni) interessati ad una trasformazione urbanistica nei prossimi 5 anni,

A PRESENTARE ISTANZA AL COMUNE ENTRO E NON OLTRE IL 15.08.2018

Corredata dalla seguente documentazione:

1. Domanda di variazione urbanistica con allegata planimetrie, documentazione fotografica ed eventuali elaborati esplicativi della richiesta, compilando il modulo disponibile sul sito istituzionale del Comune all'indirizzo: www.comune.bressanvido.vi.it
2. Nel caso di richiesta di cambio di destinazione d'uso di annesso agricolo non più funzionale alla conduzione del fondo, se la proposta risultasse condivisibile, dovrà essere allegata apposita relazione sottoscritta da professionista abilitato (agronomo o perito agrario) relativa alla non funzionalità dell'annesso rispetto al fondo agricolo.
3. Documentazione attestante la proprietà e/o il diritto sui beni oggetto della richiesta.

IL SINDACO
Giuseppe Leopoldo Bortolan

Bressanvido 14 Giugno 2018
Prot. 2791

COMUNE DI BRESSANVIDO

4.3 Contenuti

Le modifiche apportate dalla Variante n. 2 al secondo PI sono descritte nel capitolo 1 della Relazione programmata e riguardano, in particolare:

1. Modifiche di carattere generali:

- 1.1 Centri Storici e disciplina dei fabbricati meritevoli di tutela: è stata aggiornata la disciplina uniformando sostanzialmente tutti gli interventi sui fabbricati meritevoli di tutela, ovunque localizzati, all'interno del nuovo art. 31 delle NTO (riconoscimento edifici meritevoli di tutela; sono stati meglio coordinati i "gradi di protezione" con le "categorie di valore" definite dall'art. 15.2 delle NT del PATI; integrazione della disciplina relativa al recupero delle pertinenze per la realizzazione di autorimesse e per l'organizzazione degli spazi scoperti; individuati 6 ambiti di riqualificazione urbana da attuarsi tramite progettazione di comparto o previo permesso di costruire convenzionato)
- 1.2 Stralcio edifici non meritevoli di tutela: è stata condotta la ricognizione degli edifici già assoggettati ad un grado di tutela, anche con il confronto con il catasto di vecchio impianto, al fine di verificare quali conservino caratteristiche tali da giustificare quella indicazione, stralciando gli altri.
- 1.3 Aggiornamento e riorganizzazione delle schede e della rappresentazione grafica degli edifici tutelati
- 1.4 Zonizzazione agricola: viene superata la suddivisione in sottozone (E1, E2, E3) derivante dalla LR 24/85 sulla base della nuova disciplina introdotta dal titolo V della LR 11/04. La variante, pertanto, individua un'unica zona agricola sull'intero territorio comunale, sostanzialmente omogeneo, riconoscendo, per sovrapposizione, particolari ambiti o elementi di tutela.
- 1.5 Ambiti di edificazione diffusa: nel rispetto delle indicazioni della Tav. 4 del PATI, all'interno degli ambiti di edificazione diffusa si sono riconosciute due tipologie insediative: i centri rurali, che ricalcano sostanzialmente le vecchie zone E4, ora C1.C riproponendone la disciplina; i nuclei residenziali rurali che pur conservando la disciplina della zona agricola ma con il divieto di realizzare o ampliare strutture agricole produttive, possono contenere un'indicazione puntuale (C1.N) che consente l'edificazione di un volume residenziale massimo fino a 800mc non in funzione dell'azienda agricola.
- 1.6 Correzioni grafiche: contestualmente alle modifiche cartografiche e a quelle puntuali (descritte nel punto successivo) si è provveduto alla correzione "grafica" del disegno nell'intorno delle aree oggetto di variazione, al fine di rimuovere le imprecisioni di rappresentazione quali la non coincidenza tra limite di zona e segni fisici (strade, corsi d'acqua...) rilevabili su CTRN.

Rapporto Ambientale Preliminare**2. Recepimento delle proposte pervenute**

Si riportano le modifiche descritte nella relazione programmatica della variante di piano, che non siano ricomprese nella revisione del piano descritta al precedente punto 1 come, ad esempio, le riduzioni/modifiche dei gradi di tutela degli edifici esistenti¹. La descrizione delle modifiche, inoltre, è stata riorganizzata rispetto alla relazione di piano (capitolo 2 della relazione programmatica dove l'elenco segue quello delle proposte pervenute), al fine di raggruppare per *tipologia* le azioni di piano oggetto della variante.

2.1 Ambito di edificazione diffusa di via Fornace (rich. n. 2 nella relazione programmatica)

All'interno dell'ambito di edificazione diffusa di via Fornace la variante individua una zona C1.N (Nuclei residenziali rurali) n. 1 riconoscendo l'area pertinenziale del fabbricato esistente sul quale insiste anche un'attività economica (autofficina) compatibile con la residenza.

Dimensionamento ATO n. A1: invariato

Consumo di suolo LR 14/2017: considerato lo stato dei luoghi (ambito già edificato con aree pertinenziali) e non essendo previste dal PI nuove previsioni di ampliamento, la riclassificazione non comporta consumo di suolo.

TIPOLOGIA MODIFICA: intervento su volumetrie esistenti

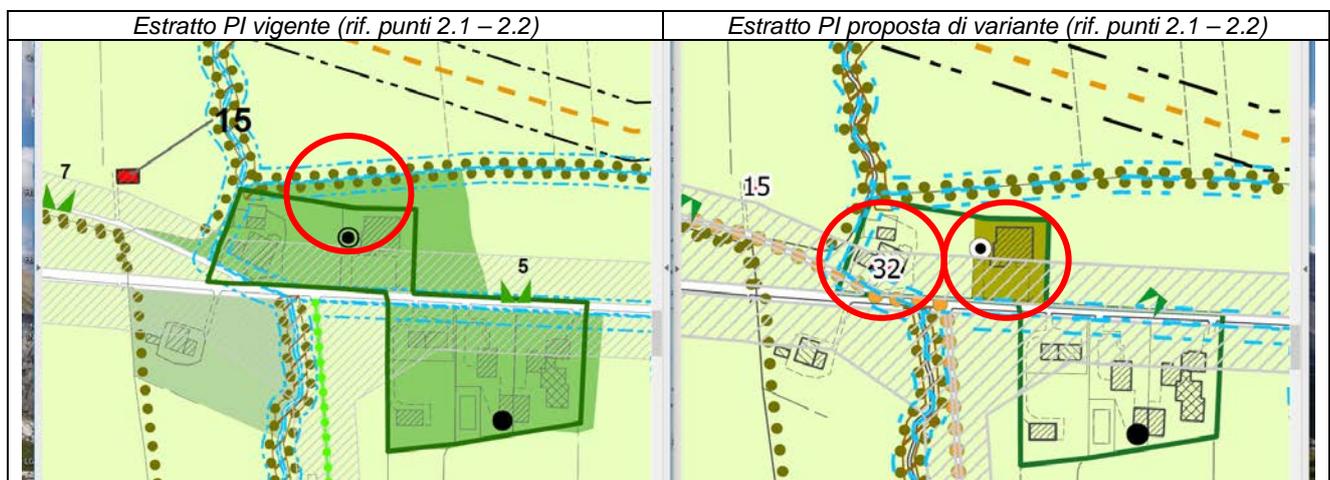
2.2 Edificio non più funzionale alla conduzione del fondo in via Fornace (ENF n. 32) (rich. n. 9 nella relazione programmatica)

La variante riconosce un nuovo annesso non più funzionale alla conduzione del fondo in via Fornace, compreso nell'ambito di edificazione diffusa. Poiché si ritengono ancora necessari per l'attività agricola 200 mq, della parte rimanente (porzione lungo strada), la variante ritiene recuperabile fino ad un massimo del 50% del volume esistente (equivalente a circa 1.260mc), demolendo il resto.

Dimensionamento ATO n. A1: 1.260 mc residenziali (derivante dalla riconversione dell'edificio esistente)

Consumo di suolo LR 14/2017: si tratta della riconversione di un fabbricato esistente senza ampliamento e pertanto l'intervento non comporta consumo di suolo.

TIPOLOGIA MODIFICA: intervento su volumetrie esistenti



¹ Riferimento ai punti di variante descritti nella relazione programmatica corrispondenti alle richieste nn. 4, 11, 13, 15, 16, 18, 419, 27.

Rapporto Ambientale Preliminare**2.3 Nuovo annesso non più funzionale alla conduzione del fondo (rich. n. 24 nella relazione programmatica)**

All'interno dell'ambito di edificazione diffusa di via Albereria si individua un edificio non funzionale alla conduzione del fondo programmando un recupero con forme compatibili con zona agricola solo con destinazione residenziale per 800mc massimi (ENF n. 33).

*Dimensionamento ATO n. A1: 800 mc residenziali (derivante dalla riconversione dell'edificio esistente)
Consumo di suolo LR 14/2017: si tratta della riconversione di un fabbricato esistente senza ampliamento e pertanto l'intervento non comporta consumo di suolo.*

TIPOLOGIA MODIFICA: intervento su volumetrie esistenti

**2.4 Nuovo annesso non più funzionale alla conduzione del fondo (rich. n. 27 nella relazione programmatica)**

La variante riconosce un nuovo annesso (volume esistente) non più funzionale alla conduzione del fondo in via Fornace (stima di 530 mq di superficie coperta, 4,5 altezza media: 2.385 mc) (scheda ENF n. 31). La destinazione ammessa è quella artigianale per il consolidamento dell'attività esistente che, per localizzazione, appare compatibile con il contesto circostante agricolo.

Dimensionamento ATO n. A1: 2.385 mc (derivante dalla riconversione dell'edificio esistente)

Consumo di suolo LR 14/2017: si tratta della riconversione di un fabbricato esistente senza ampliamento e pertanto l'intervento non comporta consumo di suolo.

TIPOLOGIA MODIFICA: intervento su volumetrie esistenti

**2.5 Riconversione dei volumi esistenti (rich. n. 32 nella relazione programmatica)**

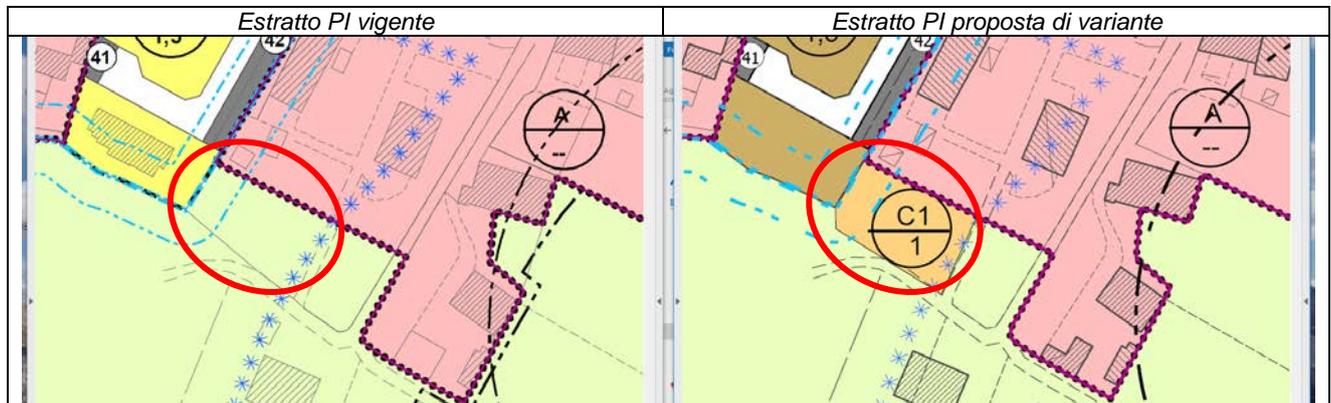
Considerata l'adiacenza alle zone residenziali dei manufatti agricoli per i quali è stata chiesta la riconversione, la variante ha ritenuto opportuno riclassificare il lotto da E a C1 per consentire il recupero a fini residenziali del fabbricato esistente (i.f. 1 mc/mq su un'area di 970 mq) piuttosto che il suo riconoscimento come annesso non più funzionale alla conduzione del fondo.



Rapporto Ambientale Preliminare

Dimensionamento ATO n. R1: + 970 mc

Consumo di suolo LR 14/2017: considerato lo stato dei luoghi (ambito già edificato con aree pertinenziali) e non essendo previste dal PI nuove previsioni ma la riconversione degli edifici esistenti, la riclassificazione non comporta consumo di suolo.



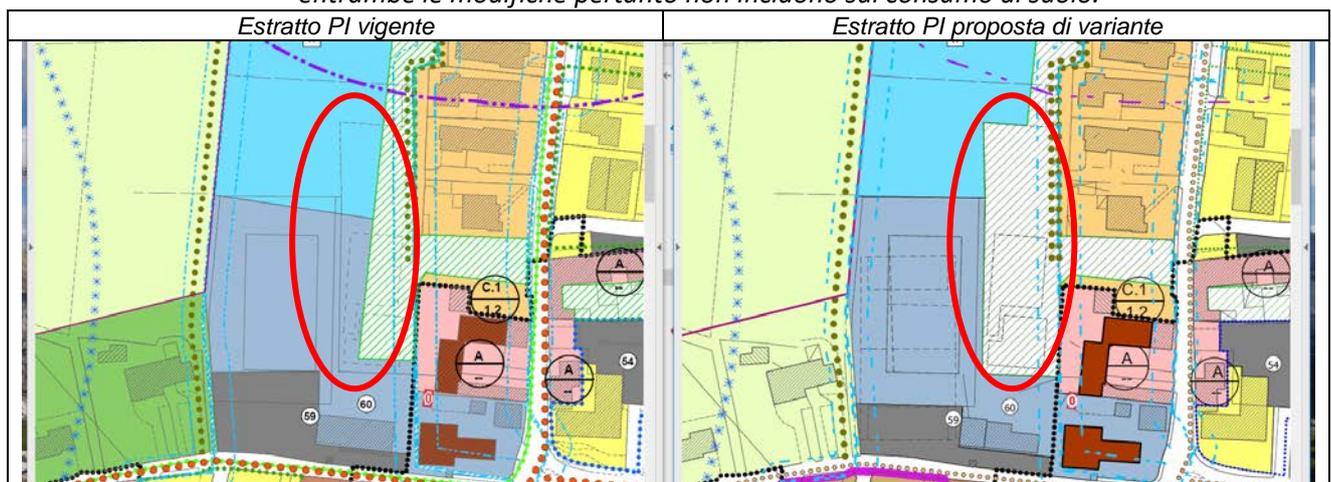
TIPOLOGIA MODIFICA: intervento su volumetrie esistenti

2.6 Riclassificazione in verde privato dell'area a servizi - limitrofe al campo sportivo di Poianella (rich. n. 3 nella relazione programmatica)

Considerato che non è nelle attuali previsioni l'attuazione dell'ampliamento delle aree a servizi limitrofe al campo sportivo di Poianella, si ammette la riclassificazione in verde privato di alcune aree tra l'edificato lungo la SP 53 e il campo da calcio esistente in appoggio ai limiti catastali. Si coglie l'occasione inoltre per aggiornare la zonizzazione del PI con i servizi attuati (correzione sfridi e indicazione codice servizi attuato).

Dimensionamento ATO n. R2: invariato

Consumo di suolo LR 14/2017: si tratta di riclassificazione in verde privato di aree con previsione di servizi e aggiornamento della zonizzazione sulla base dei servizi attuati, entrambe le modifiche pertanto non incidono sul consumo di suolo.



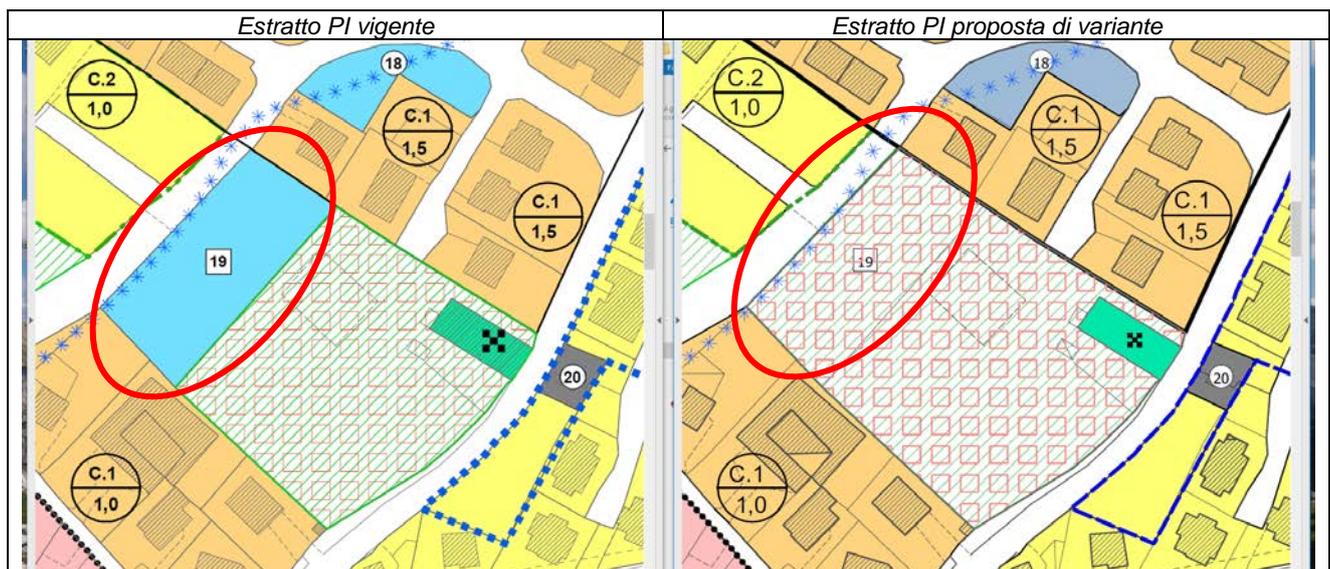
TIPOLOGIA MODIFICA: variazione delle zona a servizi all'interno di un ambito consolidato

Rapporto Ambientale Preliminare**2.7 Riclassificazione da zona a servizi a verde privato - via A. Moro (rich. n. 33 e 34 nella relazione programmatica)**

Considerato che non è nelle attuali previsioni l'attuazione della zona a servizi F2 di via A. Moro all'interno del parco di villa, si ritiene opportuno la riclassificazione in verde privato per 2.948 mq; contestualmente si aggiorna il contesto figurativo del PI allineandolo alla zona a verde privato.

Dimensionamento ATO n. R1: invariato

Consumo di suolo LR 14/2017: si tratta di riclassificazione in verde privato di una zona a servizi, all'interno dell'ambito di urbanizzazione consolidata individuato ai sensi della LR 14/2017 e pertanto la riclassificazione non incide sul consumo di suolo.



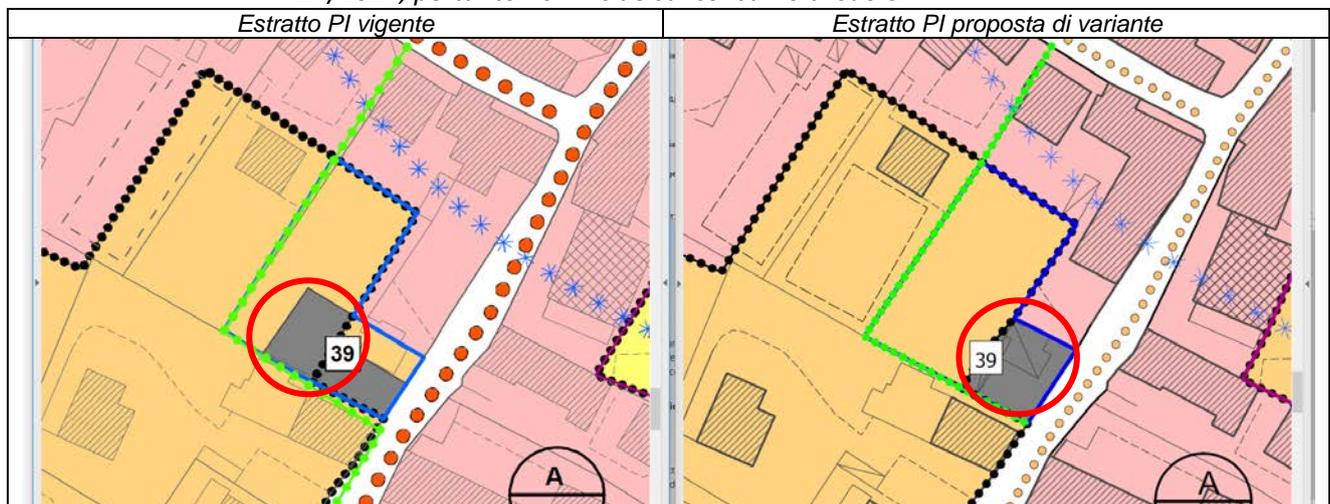
TIPOLOGIA MODIFICA: variazione delle zona a servizi all'interno di un ambito consolidato

2.8 Spostamento delle previsioni del parcheggio (rich. n. 28 nella relazione programmatica)

Per dare effettiva attuazione alla riqualificazione dell'area e al potenziamento delle aree di sosta la previsione del parcheggio è traslata sul fronte strada e ad adeguare il perimetro ai limiti riconoscibili in carta tecnica rimuovendo marginali sfridi.

Dimensionamento ATO n. R1: +98mc

Consumo di suolo LR 14/2017: si tratta di riclassificazione da P a C1 e viceversa, all'interno dell'ambito di urbanizzazione consolidata individuato ai sensi della LR 14/2017, pertanto non incide sul consumo di suolo



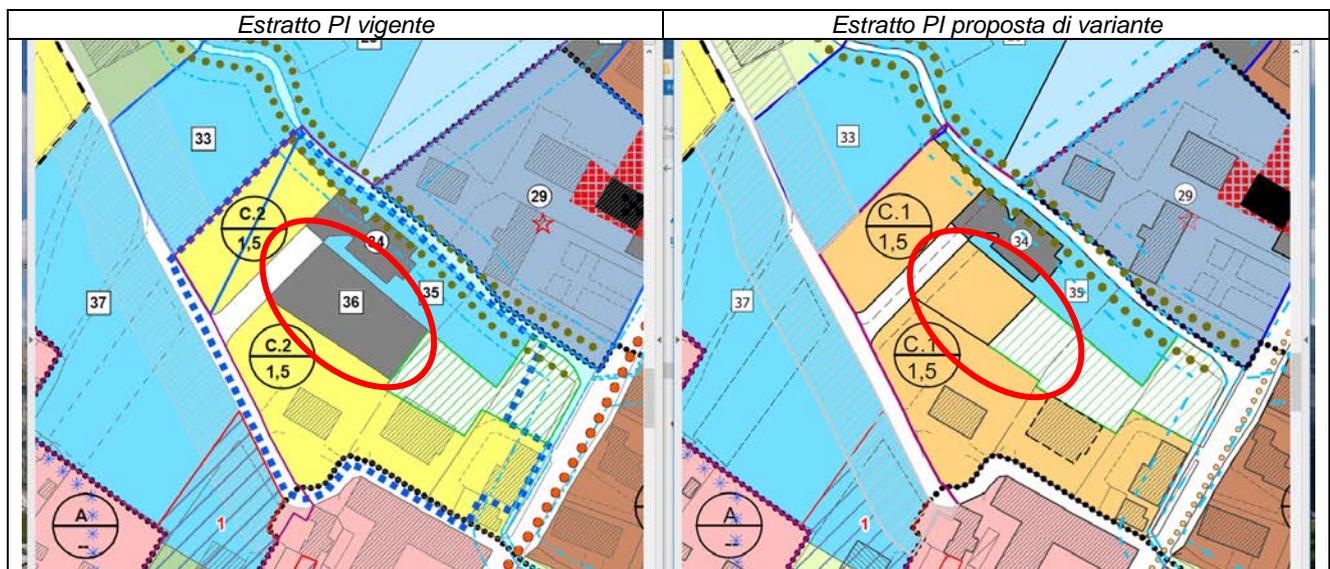
TIPOLOGIA MODIFICA: variazione delle zona a servizi all'interno di un ambito consolidato

Rapporto Ambientale Preliminare**2.9 Eliminazione del perimetro del PUA e riclassificazione da parcheggio a zona C1 e verde privato (rich. n. 5 nella relazione programmatica)**

Considerato che il PUA è stato realizzato per quanto riguarda la viabilità e la cessione delle aree a standard in sede di variante è stato ritenuto opportuno, anche in funzione della semplificazione dell'attuazione degli interventi, eliminare il perimetro del PUA e riclassificare le zone C2 (i.t 1,5) in C1 (i.f. 1,5). Per quanto riguarda l'area destinata a parcheggio (1.328 mq), non ancora attuata, prevede la riclassificazione parte in zona C1 (i.f. 1,5 per 875 mq) e parte in zona a Verde privato (473 mq).

Dimensionamento ATO n. R1: 1.312 mc (875mq x 1,5mc/mq)

Consumo di suolo LR 14/2017: si tratta di riclassificazione in verde privato e in zona C1 di ambiti all'interno dell'ambito di urbanizzazione consolidata individuato ai sensi della LR 14/2017 e pertanto la loro trasformazione non incide sul consumo di suolo.



TIPOLOGIA MODIFICA: variazione delle volumetrie ammesse dal piano vigente

2.10 Aggiornamento stato di attuazione del piano e riclassificazione da zona C2 e A a C1 (rich. n. 5 nella relazione programmatica)

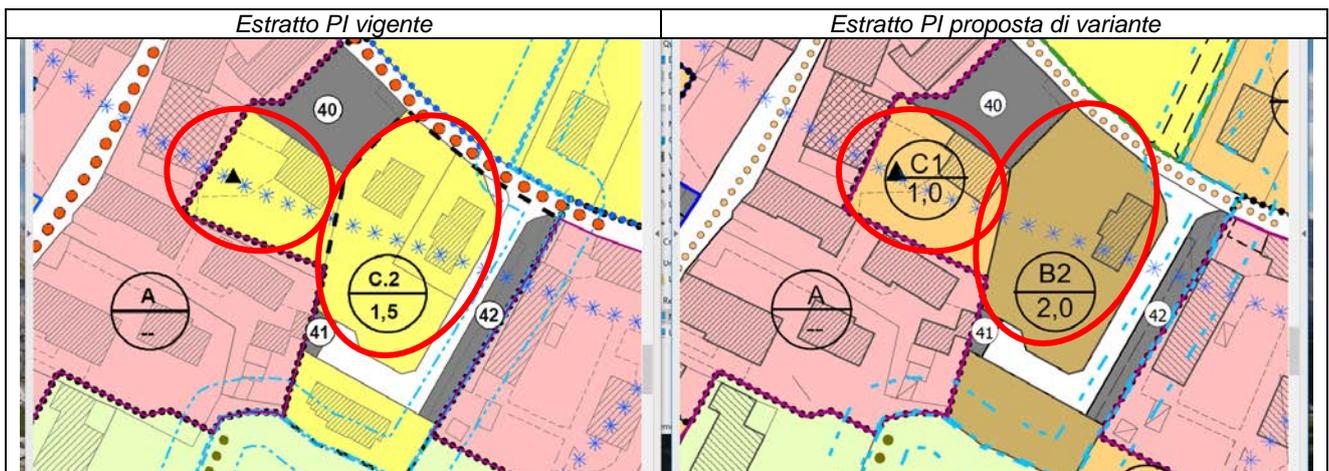
Considerato che il PUA di via Bettinardi è attuato e collaudato, con la variante si è provveduto alla riclassificazione in zona B2, viabilità e standard e conseguente eliminazione del perimetro del PUA. Per la porzione esterna al PUA, limitrofa alla zona A, è stata prevista una riclassificazione in zona C1 con indice 1 mc/mq per 1.368 mq (con riduzione della capacità edificatoria di 0,5mc/mq rispetto alla previgente zona C2) e l'appoggio ai segni di CTRN (riclassificazione da A a C1 per 181 mq, sostanzialmente ininfluenti dal punto di vista del dimensionamento).

Il valore dell'indice da territoriale (1,5mc/mq per la C1) è ora fondiario (2mc/mq per la B2).

Dimensionamento ATO n. R1: - 684 mc (1.368mq x 0,5mc/mq)

Consumo di suolo LR 14/2017: si tratta di riclassificazione da C2 a C1, all'interno dell'ambito di urbanizzazione consolidata individuato ai sensi della LR 14/2017, che pertanto non incide sul consumo di suolo.

Rapporto Ambientale Preliminare



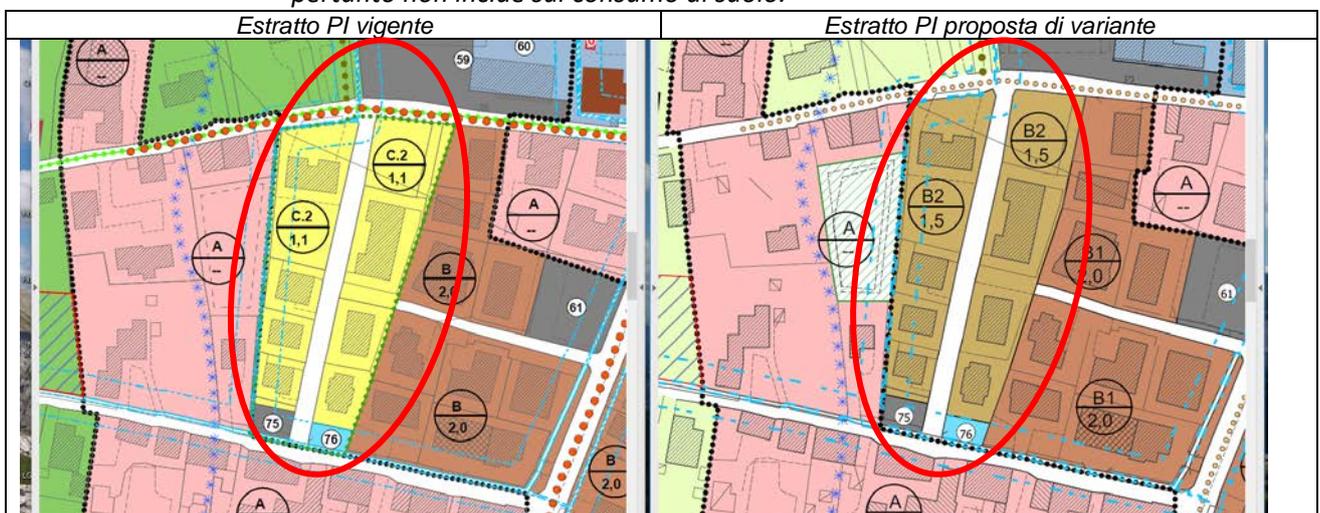
TIPOLOGIA MODIFICA: variazione delle volumetrie ammesse dal piano vigente

2.11 Aggiornamento stato di attuazione del piano via Cavalieri di Vittorio Veneto C1 (rich. n. 23 nella relazione programmatica)

Considerato che il PUA di via Cavalieri di Vittorio Veneto è stato attuato si è ritenuto opportuno eliminare il perimetro del PUA, riclassificare la zona da C2 a B2 per completare l'edificazione dei due lotti ancora non attuati e confermare le zone F attuate a sud all'incrocio con via Calderara. Il valore dell'indice da territoriale (1,1mc/mq per la C1) è ora fondiario (1,5mc/mq per la B2).

Dimensionamento ATO n. R2: invariato

Consumo di suolo LR 14/2017: si tratta di riclassificazione da C2 a B2, all'interno dell'ambito di urbanizzazione consolidata individuato ai sensi della LR 14/2017, che pertanto non incide sul consumo di suolo.



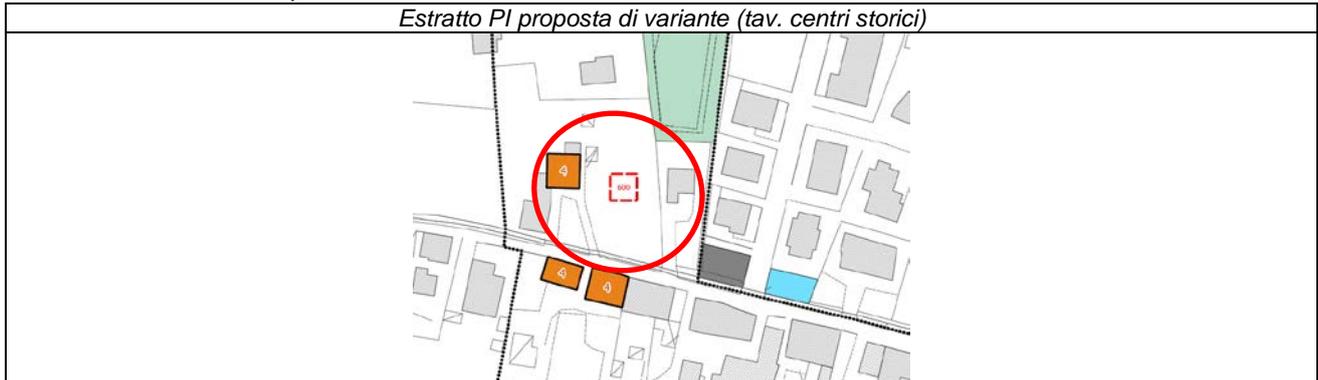
TIPOLOGIA MODIFICA: aggiornamento dello stato di fatto senza variazioni

2.12 Nuova volumetria di 600 mc (rich. n. 17 nella relazione programmatica)

All'interno dell'ambito del centro storico di Poianella, ambito consolidato del PAT e della LR 14/2017, è inserita la previsione di una nuova volumetria di 600 mc a completamento del tessuto edificato.

Dimensionamento ATO n. R2: 600 mc

Consumo di suolo LR 14/2017: si tratta di una nuova volumetria all'interno dell'ambito di urbanizzazione consolidata individuato ai sensi della LR 14/2017 e pertanto la sua attuazione non incide sul consumo di suolo.



TIPOLOGIA MODIFICA: variazione delle volumetrie ammesse dal piano vigente – nuovi volumi

2.13 Nuovo edificio residenziale di 800mc in prossimità della zona C.1 (rich. n. 25 nella relazione programmatica)

L'area risulta compatibile con le indicazioni del PATI in quanto linea di sviluppo ed è esterna all'ambito di tutela cimiteriale vigente. In relazione è comunque precisata l'ammissione dell'intervento rispetto al vincolo cimiteriale in quanto:

- l'ambito di localizzazione del nuovo edificio è separato dal cimitero da un'importante strada comunale (via Ponte Streghe) rendendo impossibile ampliamenti verso sud;
- esistono già altri fabbricati posti a sud della strada e il nuovo fabbricato si collocherebbe a circa 75 m dal cimitero, ovviamente esternamente alla vigente fascia di rispetto.

Per quanto riguarda gli aspetti legati alla "tranquillità dei luoghi" in sede di variante si è ritenuto opportuno riclassificare l'intera area pertinenziale del nuovo edificio come "verde privato" da piantumare opportunamente lungo strada in modo tale da uniformare la percezione visiva del fronte giustapposto a quello cimiteriale e, al contempo, rafforzare la necessaria tranquillità.

Dimensionamento ATO n. R2: 800mc

Consumo di suolo LR 14/2017: la superficie di nuova impermeabilizzazione risulta di 720 mq (zona C1).



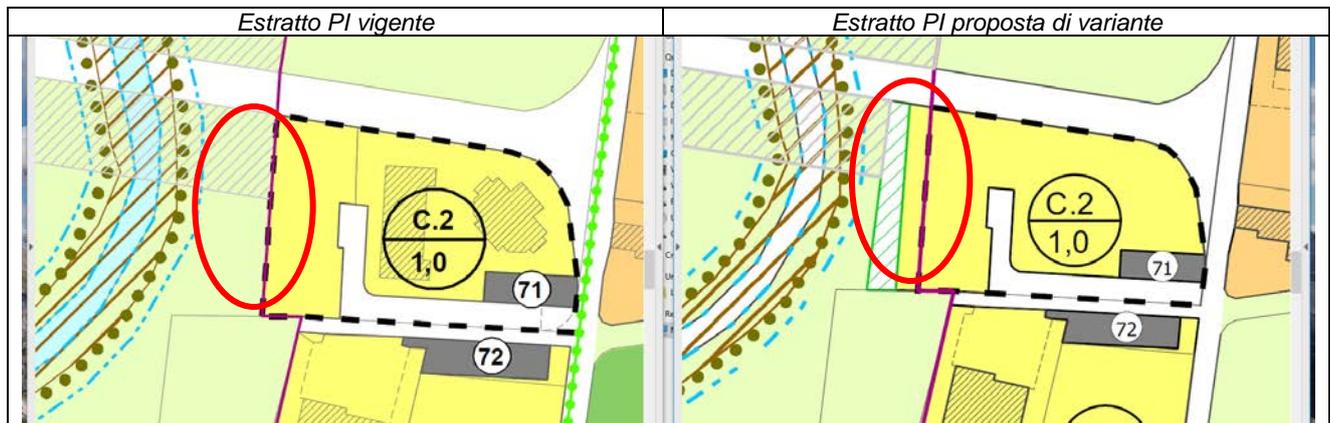
TIPOLOGIA MODIFICA: variazione delle volumetrie ammesse dal piano vigente – nuovi volumi

Rapporto Ambientale Preliminare**2.14 Riclassificazione delle aree pertinenziali in verde privato e C2 (rich. n. 26 nella relazione programmatica)**

Considerato che i lotti ovest del PUA di via Caffo hanno acquisito un'area pertinenziale esterna al PUA sulla quale sono in corso di realizzazione alcune volumetrie derivanti dall'applicazione del Piano casa, in ampliamento agli edifici del PUA, le aree pertinenziali, stante il carattere pertinenziale agli edifici residenziali di questa porzione del territorio, sono state riclassificate da zona agricola a zona Verde privato e C2. La superficie oggetto di riclassificazione da E a VP è di 320 mq, da E a C2 di 260 mq.

Dimensionamento ATO n. R2: 260 mc

Consumo di suolo LR 14/2017: considerato lo stato dei luoghi (ambito già edificato con aree pertinenziali) e non essendo previste dal PI nuove previsioni di ampliamento trattandosi di verde privato, la riclassificazione non comporta consumo di suolo.



TIPOLOGIA MODIFICA: variazione delle volumetrie ammesse dal piano vigente – nuovi volumi

2.15 Riclassificazione da zona C2 a zona agricola e zona C1 (rich. n. 12 nella relazione programmatica)

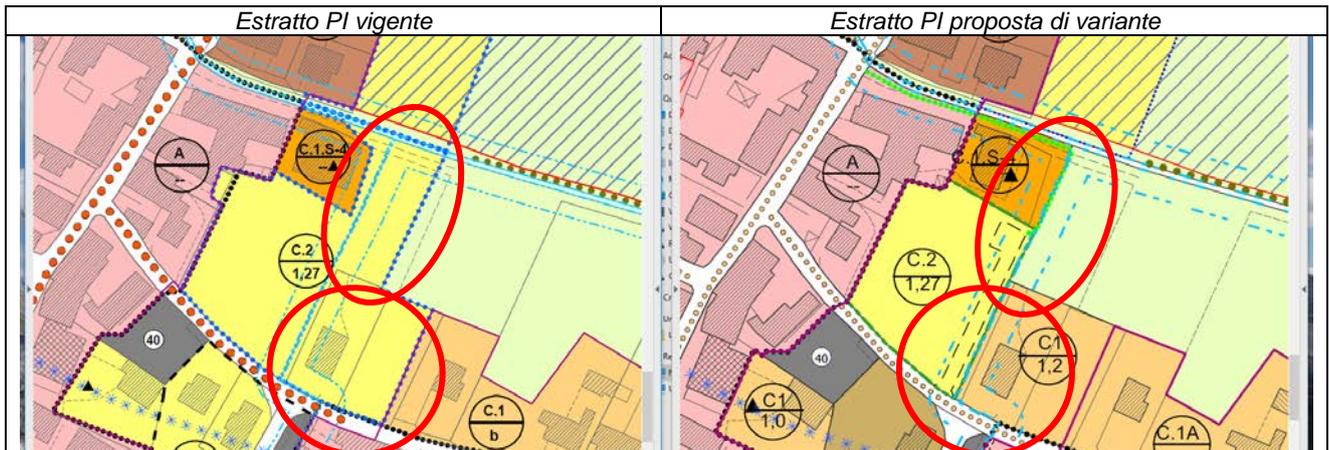
In accoglimento della richiesta di riclassificazione in zona agricola, la variante ha stralciato l'area non edificata di proprietà della richiedente, ricompresa nel PUA residenziale previsto dal PI (1.485 mq da C2 a E) e ha aggiornato l'area C1.S n. 4 sulla base del limite catastale. Per facilitare l'attuazione del PUA ha inoltre ritenuto opportuno riclassificare la porzione sud-est limitrofa alla C1.b in zona C1 (con i.f. 1,2 mc/mq) e ridefinire il perimetro del PUA sulla base dei nuovi limiti.

Inoltre, la variante inserisce un percorso pedonale, affiancato alla roggia, per collegare con un percorso protetto le zone C2 all'area centrale di Bressanvido.

Dimensionamento ATO n. R1: - 1.886 mc (1.485 x 1,27mc/mq)

Consumo di suolo LR 14/2017: considerato che l'area è ricompresa nell'attuale ambito di urbanizzazione consolidata della LR 14/2017 la variazione non comporta ulteriore consumo di suolo. Per la stessa ragione il ripristino della zona agricola comporta un "recupero" di area permeabile di 1.485 mq.

Rapporto Ambientale Preliminare



TIPOLOGIA MODIFICA: variazione delle volumetrie ammesse dal piano vigente – stralcio volumi

2.16 Riclassificazione delle aree pertinenziali in verde privato (rich. n. 29 nella relazione programmatica)

Aggiornamento della cartografia di base e riclassificazione dell'area del giardino pertinenziale all'edificio esistente da zona agricola E a zona Verde Privato VP per una superficie di 1.270 mq.

Dimensionamento ATO n. R2 e A1: invariato

Consumo di suolo LR 14/2017: considerato lo stato dei luoghi (aree pertinenziali) e non essendo previste dal PI nuove previsioni di ampliamento trattandosi di verde privato, la riclassificazione non comporta consumo di suolo.



TIPOLOGIA MODIFICA: riclassificazione da zona agricola a verde privato

Rapporto Ambientale Preliminare**2.17 Varianti “verdi”, anche relative a bandi degli anni precedenti (ai sensi della LR 4/’15, art. 7 - Varianti verdi per la riclassificazione di aree edificabili)**

Con la variante sono accolte 2 richieste di riclassificazione di aree edificabili, affinché siano private della potenzialità edificatoria loro riconosciuta dallo strumento urbanistico vigente e siano rese inedificabili. Le richieste sono pervenute negli anni 2015 e 2017 e non ancora recepite nel PI. Una terza richiesta non risulta accolta in quanto già soddisfatta perché area agricola.

3.1 Richiesta prot. 4750 del 20.10.2015

Riclassificazione da C1 (i.f. 1mc/mq) a Verde Privato in quanto compreso nell’ambito di edificazione consolidata, per circa 923 mq.

Dimensionamento ATO n. R1: - 923 mc

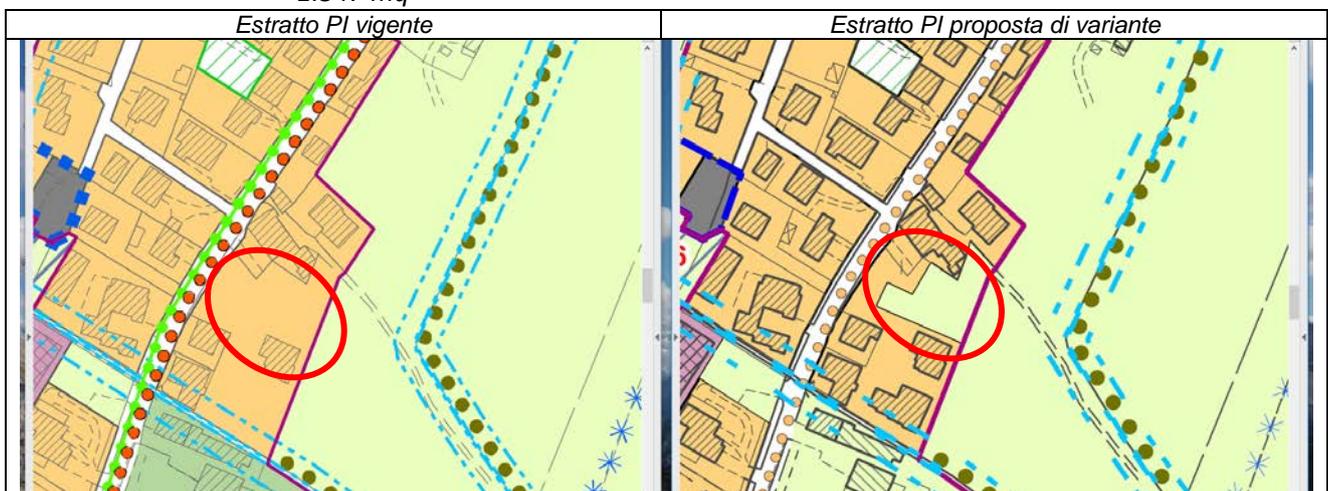
Consumo di suolo LR 14/2017: si tratta di riclassificazione in verde privato di una zona ricompresa all’interno dell’ambito di urbanizzazione consolidata individuato ai sensi della LR 14/2017 e pertanto la riclassificazione non incide sul consumo di suolo.

**3.2 Richiesta prot. 1993 del 21.04.2017**

Riclassificazione da C1 (i.f. 1,5 mc/mq) a Zona agricola E per circa 1.347 mq, in quanto posta ai margini della zona agricola.

Dimensionamento ATO n. R1: -2.020 mc

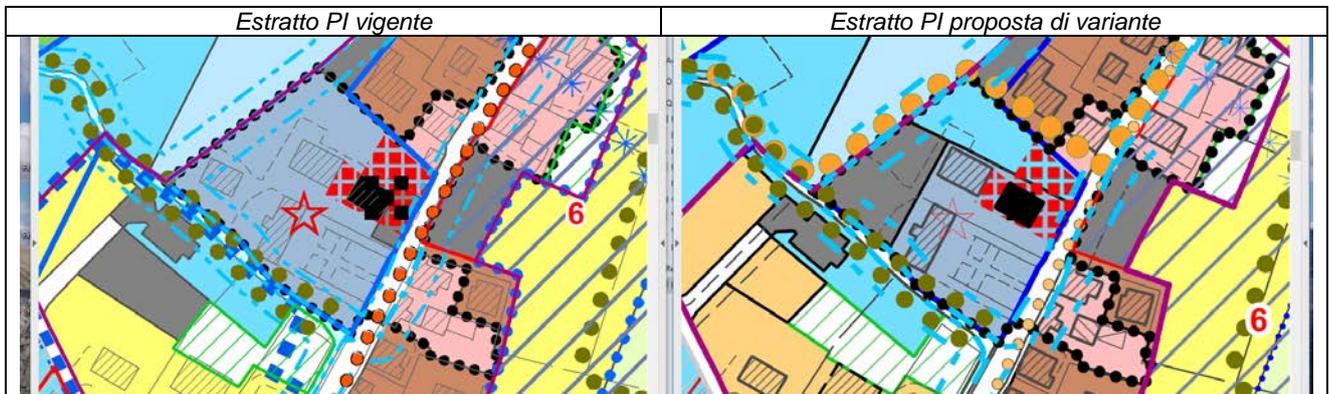
Consumo di suolo LR 14/2017: si tratta di riclassificazione in area agricola di una zona precedentemente all’interno dell’ambito di urbanizzazione consolidata individuato ai sensi della LR 14/2017 e pertanto la riclassificazione comporta un minor consumo per 1.347 mq



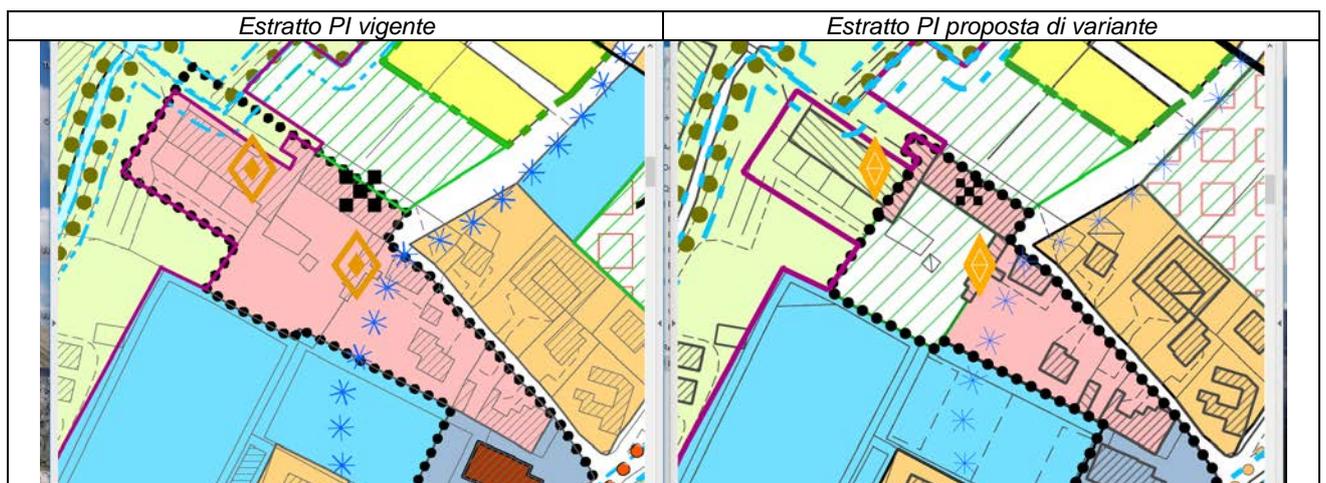
3. Marginali modifiche alla zonizzazione

La variante ha provveduto a marginali modifiche alla zonizzazione e alle indicazioni del PI in appoggio ai segni di CTRN e sulla base dello stato degli interventi realizzati. In particolare:

4.1 Aggiornamento della zonizzazione dell'ambito del municipio (piazza, parcheggio, area verde)



4.2 Aggiornamento della zonizzazione in corrispondenza di villa Pajusco (con ridelimitazione del Centro storico sull'area della casa colonica)



4.3 Aggiornamento della zonizzazione delle zone F e limitrofe nell'ambito della Palestra e scuola di Poianella.



4. Normativa

La variante si è limitata, in questa fase, ad aggiornare le NTO rimandando ad una fase successiva la generale revisione normativa conseguente al recepimento del RET ai sensi della DGRV n. 669/18.

PARTE PRIMA

TITOLO II° INDICI DI FABBRICAZIONE, ELEMENTI GEOMETRICI E DEFINIZIONI PARTICOLARI

- *eliminato l'obbligo di realizzare almeno il 75% dell'indice massimo di zona;*
- *precisato che il porticato non viene computato nel limite del 25% della superficie coperta complessiva, compresa quella dello stesso porticato;*
- *precisata e sviluppata la disciplina del distacco tra fabbricati;*
- *aggiornate le categorie del cambio d'uso urbanisticamente rilevante;*

TITOLO III° ATTUAZIONE DEL PIANO DEGLI INTERVENTI - STRUMENTI DI ATTUAZIONE

- *inserita norma di flessibilità che favorisca la "progettazione di qualità";*
- *è stata semplificata la disciplina dei PUA demandandola a quella di legge;*
- *sono stati inseriti tre articoli che definiscono, rispettivamente, le dotazioni urbane (standard urbanistici), le modalità per il loro conferimento e la dotazione dei parcheggi privati;*
- *è stato inserito un articolo di riferimento per l'applicazione della perequazione urbanistica, compensazione e credito edilizio; per quanto riguarda, in particolare, il contributo perequativo, è stato predisposto un apposito Regolamento che sarà approvato dal Consiglio Comunale con autonomo provvedimento*

PARTE SECONDA

TITOLO I° - COORDINAMENTO URBANISTICO

- *precisate le funzioni compatibili con la zona residenziale, in riferimento all'art.41 del vigente PTRC;*
- *è stata profondamente rivista la normativa delle zone agricole adottando i seguenti criteri:*
 - *è stata eliminata la suddivisione in sottozone (E1, E2, E3) in quanto superata dalla LR 11/04 e irrilevante rispetto alla sostanziale omogeneità ambientale e paesaggistica del territorio;*
 - *gli elementi e i contesti meritevoli di tutela sono stati appositamente riconosciuti in sovrapposizione alla zonizzazione;*
 - *la disciplina è stata completata in riferimento ai manufatti modesti (art. 44 comma 5 ter L.R. 11/04), ricoveri per cavalli, appostamenti per la caccia, caccia e piscine scoperte;*
- *sono riconosciuti gli ambiti di edificazione del PATI all'interno dei quali si sono riconosciuti con specifica disciplina, i Centri Rurali e i Nuclei Residenziali Rurali;*
- *relativamente alle attività economiche esistenti in zona impropria, viene fatto riferimento alla LR 55/12*
- *eliminando le indicazioni preesistenti (da confermare – da bloccare – da trasferire) anche in considerazione alle disposizioni sul contenimento del consumo di suolo di cui alla LR 14/17.*
- *è completata la norma sulle fasce di rispetto cimiteriali come già precedentemente descritto.*

Rapporto Ambientale Preliminare

4.3.1 Individuazione dei contenuti di piano da assoggettare a verifica

I contenuti della variante n. 2 al Secondo piano degli interventi, precedentemente descritti, vengono di seguito raggruppati per tema e, per ogni uno, si individuano le azioni che possono generare effetti che non sono già stati valutati in sede di PATI in quanto il Piano degli Interventi ha operato modifiche ai parametri edilizi del piano previgente e/o ha definito nuove volumetrie (stabilendo volume massimo, altezza, destinazioni d'uso).

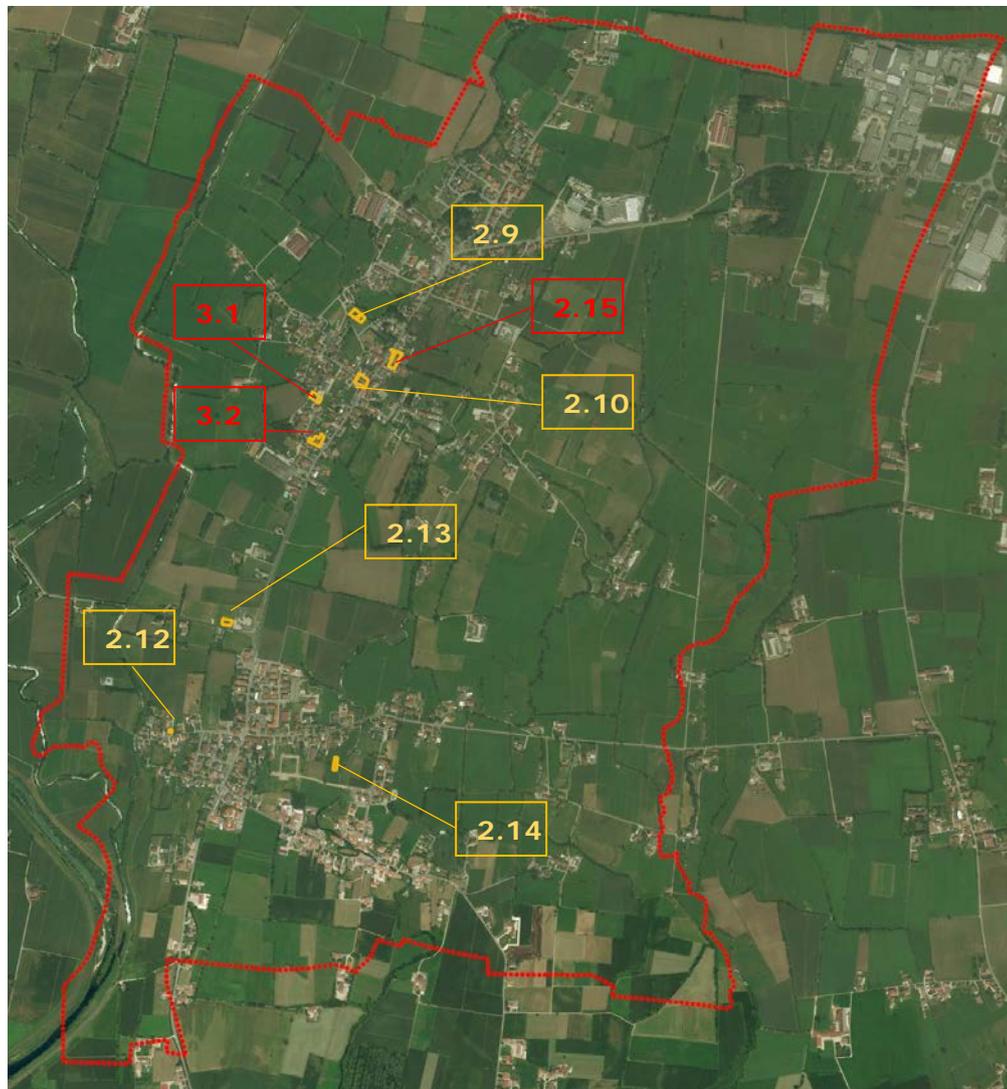
Punto di variante (capitolo 4.3 RAP)		Riferimento relazione programmatica di piano	Verifica di assoggettabilità
1. Modifiche di carattere generale	1.1 Centri Storici e disciplina dei fabbricati meritevoli di tutela	Capitolo 1, Punto 1 (pag. 3-8)	La variante interviene su volumi esistenti – con correzioni grafiche/cartografiche – con la semplificazione della normativa vigente senza per questo ammettere nuovi o differenti interventi di trasformazione. 0 effetti ambientali significativi
	1.2 Stralcio edifici non meritevoli di tutela		
	1.3 Aggiornamento e riorganizzazione delle schede e della rappresentazione grafica degli edifici tutelati		
	1.4 Zonizzazione agricola		
	1.5 Ambiti di edificazione diffusa		
	1.6 Correzioni grafiche		
2. Recepimento delle proposte pervenute	2.1 Ambito di edificazione diffusa di via Fornace	Capitolo 1, Punto 2 (richiesta n. 2)	La variante interviene nella modifica delle destinazioni d'uso di volumi esistenti e nel riconoscimento di volumi legittimi esistenti. 0
	2.2 Edificio non più funzionale alla conduzione del fondo in via Fornace (ENF n. 32)	Capitolo 1, Punto 2 (richiesta n. 9)	
	2.3 Nuovo annesso non più funzionale alla conduzione del fondo	Capitolo 1, Punto 2 (richiesta n. 24)	
	2.4 Nuovo annesso non più funzionale alla conduzione del fondo	Capitolo 1, Punto 2 (richiesta n. 27)	
	2.5 Riconversione dei volumi esistenti	Capitolo 1, Punto 2 (richiesta n. 32)	
	2.6 Riclassificazione in verde privato dell'area a servizi - limitrofe al campo sportivo di Poianella	Capitolo 1, Punto 2 (richiesta n. 3)	La variante modifica la disponibilità complessiva o la localizzazione di aree a servizio pubblico nel rispetto del dimensionamento complessivo di standard come dimostrato nella relazione di piano. 0
	2.7 Riclassificazione da zona a servizi a verde privato - via A. Moro	Capitolo 1, Punto 2 (richiesta n. 33)	
	2.8 Spostamento delle previsioni del parcheggio	Capitolo 1, Punto 2 (richiesta n. 34)	
	2.9 Eliminazione del perimetro del PUA e riclassificazione da parcheggio a C1 e verde privato	Capitolo 1, Punto 2 (richiesta n. 5)	
	2.10 Aggiornamento stato di attuazione del piano e riclassificazione da zona C2 e A a C1	Capitolo 1, Punto 2 (richiesta n. 21)	
			La variante modifica i parametri urbanistici/ volumetrie previsti dal Piano vigente e valutato in sede di VAS del PATI come opzione zero.

Rapporto Ambientale Preliminare

	2.11 Aggiornamento stato di attuazione del piano via Cavalieri di Vittorio Veneto	Capitolo 1, Punto 2 (richiesta n. 23)	<p>La variante definisce nuove volumetrie ammissibili entro ambiti di urbanizzazione consolidata, aree di espansione previste dal PATI o comunque entro la flessibilità ammessa dal PAT</p> <p>La variante non introduce nuove trasformazioni territoriali ma una più corretta classificazione delle aree pertinenziali esistenti.</p> <p style="text-align: center;">0</p>
	2.12 Nuova volumetria di 600 mc	Capitolo 1, Punto 2 (richiesta n. 17)	
	2.13 Nuovo edificio residenziale di 800mc in prossimità della zona C.1	Capitolo 1, Punto 2 (richiesta n. 25)	
	2.14 Riclassificazione delle aree pertinenziali in verde privato e C1	Capitolo 1, Punto 2 (richiesta n. 26)	
	2.15 Riclassificazione da zona C2 a zona agricola e zona C1	Capitolo 1, Punto 2 (richiesta n. 12)	
	2.16 Riclassificazione delle aree pertinenziali in verde privato	Capitolo 1, Punto 2 (richiesta n. 29)	
3. Varianti verdi	3.1 Richiesta prot. 4750 del 20.10.2015	Capitolo 1 - pag. 22	Varianti verdi
	3.2 Richiesta prot. 1993 del 21.04.2017		
4. Marginali modifiche alla zonizzazione	4.1 Aggiornamento della zonizzazione dell'ambito del municipio	Capitolo 1 - pag. 24	<p>La variante provvede ad aggiornare la zonizzazione sulla base dello stato reale del territorio</p> <p style="text-align: center;">0</p>
	4.2 Aggiornamento della zonizzazione in corrispondenza di villa Pajusco		
	4.3 Aggiornamento della zonizzazione delle zone F e limitrofe nell'ambito della Palestra e scuola di Poianella		
5. Normativa	PARTE PRIMA TITOLO II° indici di fabbricazione, elementi geometrici e definizioni particolari	Capitolo 1 . Punto 4 (pag. 27-28)	<p>Revisione normativa finalizzata ad una maggior semplificazione (ad esempio demandando alle norme di legge) e maggior chiarezza per la corretta attuazione degli interventi ammessi dal piano.</p> <p style="text-align: center;">0</p>
	PARTE PRIMA TITOLO III° Attuazione del piano degli interventi - strumenti di attuazione		
	PARTE SECONDA TITOLO I° - Coordinamento urbanistico		

Rapporto Ambientale Preliminare

Per le sole azioni segnate ■ si procede alla descrizione puntuale valutandone la coerenza con il PAT, presentando gli elementi richiesti dal c.d. decreto Sviluppo e non analizzati in sede di Valutazione Ambientale Strategica del Piano di Assetto del territorio.



4.4 Rapporto del p.i. con altri piani o programmi

Il Piano degli Interventi deve operare entro i limiti imposti dal Piano di Assetto del Territorio (redatto nel rispetto di quanto ammesso dalla pianificazione sovraordinata), ovvero, dà attuazione ad alcune delle previsioni di trasformazione ammesse dal PATI approvato in CdS del 12/10/2012. Tale coerenza è analizzata nella presente relazione.

Il P.I. detta i criteri per la pianificazione operativa, definendo destinazioni d'uso e parametri edificatori (indici, rapporto di copertura, altezza massima, ecc) nel caso di interventi diretti. Definisce, inoltre, gli ambiti entro i quali l'attuazione è subordinata alla redazione di uno strumento attuativo e ne definisce i contenuti e i parametri edificatori da rispettare. Tali parametri, non analizzati nella valutazione ambientale strategica del PATI, in adeguamento a quanto previsto dal c.d. decreto sviluppo e recepito dalle DGRV 1646 del 7 agosto 2012 e DGR n. 1717 del 3.10.2013 (con la presa d'atto del parere n. 73 del 2.7.2013, a seguito della sentenza n. 58/2013 della Corte Costituzionale) sono verificati nel presente Rapporto Ambientale Preliminare.

La variante in oggetto è accompagnata dalla dichiarazione di non necessità di Valutazione di incidenza Ambientale, redatta sulla base del modello E, di cui all'Allegato A alla DGRV 1400/2017 in riferimento ai siti della rete Natura 2000 Bosco di Dueville (IT3220013, ZPS), Bosco di Dueville e risorgive limitrofe (IT3220040, SIC)".

Si riporta la conclusione della relazione allegata alla dichiarazione di non incidenza:

"Gli interventi previsti dalla variante n. 8 al Piano degli Interventi di Bressanvido ricadono tutti esternamente alle aree della rete Natura 2000.

La variante prevede interventi puntuali che in alcuni casi comportano la variazione degli habitat attuali – esterni al Sic - (rispetto all'attuale copertura uso del suolo) , determinandone la sola riduzione della superficie complessiva, ma la localizzazione degli interventi è situata in adiacenza alle strutture edificate e infrastrutturali esistenti tali per cui, l'incremento di disturbo non genera nuove fonti di pressione e non crea significative barriere aggiuntive."

5. ANALISI SULLO STATO DELL'AMBIENTE

Nei successivi capitoli si provvede a presentare una sintesi del quadro ambientale delineato nella VAS del PATI (*riportando, per ogni matrice, le principali note*), con eventuali aggiornamenti degli indicatori redatti sulla base dei dati disponibili. Tale analisi serve ad inquadrare e pesare gli eventuali effetti previsti dalle azioni del PI sulla realtà territoriale, riconoscendo possibili scostamenti da quanto previsto con la valutazione del Piano di Assetto del Territorio Intercomunale che ha già misurato le potenziali trasformazioni ammesse a livello comunale.

5.1 Fattori climatici

Precipitazione – giorni piovosi

DATI DEL PATI - dati delle stazioni di: Cittadella, Rosà e Grantorto, con valori che vanno dal primo gennaio 1996 al 31 dicembre 2008

La precipitazione media annua, considerando i dati del periodo dal 1 gennaio 1996 al 31 dicembre 2008, risulta pari mediamente a 1.100 – 1.200 mm, con un minimo di 717,20 mm registrato nel 2007 dalla stazione di Grantorto ed un massimo di 1.838,8 registrato dalla stazione di Rosà nel 2002.

L'andamento delle precipitazioni medie annuali presenta un massimo nel periodo ottobre/ novembre e nel mese di aprile mentre i livelli minimi di precipitazione sono riscontrabili nel periodo gennaio / febbraio. La stagione secca negli ultimi 5 anni risulta essere l'inverno e nonostante nei mesi primaverili ci siano più giorni di pioggia (9-10) in autunno i giorni piovosi sono di media di meno (circa 8) ma molto più piovosi.

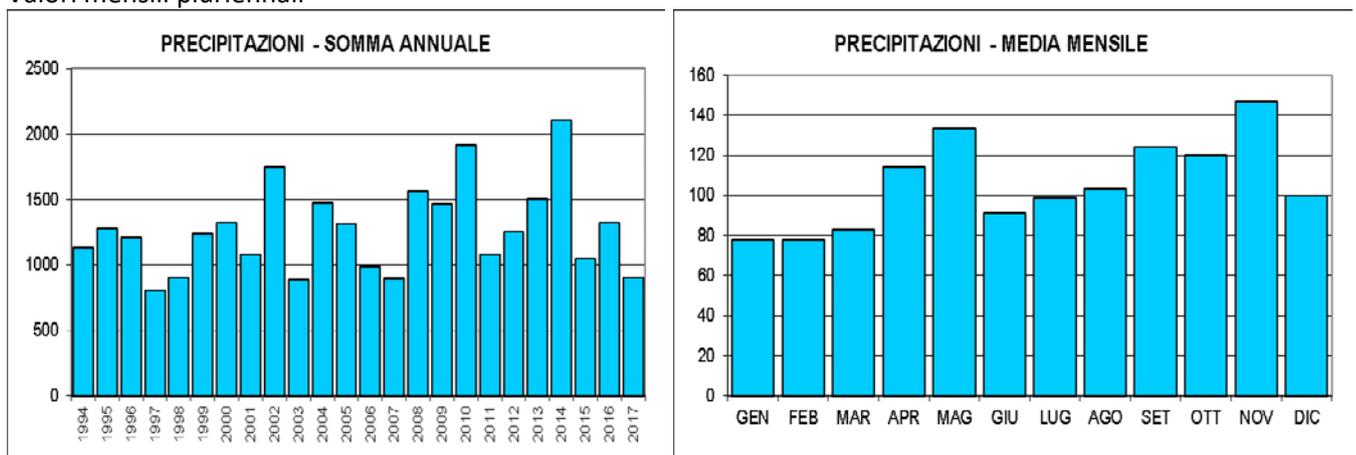
AGGRIONAMENTO dati disponibili a gennaio 2019

Si riportano i dati forniti da ARPAV, nel Quadro conoscitivo regionale e nel GeoPortale (<http://idt.regione.veneto.it/app/metacatalog/>).

Per l'aggiornamento dei dati, la stazione meteorologica di riferimento è situata nel comune di Montecchio Precalcino (cod. 83, situata a m 7.287 dal centroide dell'area del comune di Bressanvido con inizio attività dal 5 ottobre 1993).

Parametro: Precipitazione (mm) somma.

Valori mensili pluriennali



Parametro: giorni piovosi (Si considera giorno piovoso quando il valore di pioggia giornaliero è ≥ 1 mm)

	Gen.	Feb.	Mar.	Apr.	Mag.	Giu.	Lug.	Ago.	Set.	Ott.	Nov.	Dic.
Medio mensile (1994-2017)	6	6	6	9	10	9	8	8	8	8	9	7

Rapporto Ambientale Preliminare

L'andamento dei dati aggiornato al 2017 conferma quanto evidenziato nella vas del PAT con la stagione autunnale (in particolare novembre) come la più piovosa, mentre l'inverno (gennaio, febbraio) risulta il periodo più siccitoso (con minori giornate piovose e quantità minori di mm di pioggia). La media annuale, calcolata dal 1994 a l2017 nella stazione di Montecchio Precalcino, rispetto ai dati analizzati nel PATI risulta di poco superiore (1.270 mm/anno).

Temperature e umidità relativa

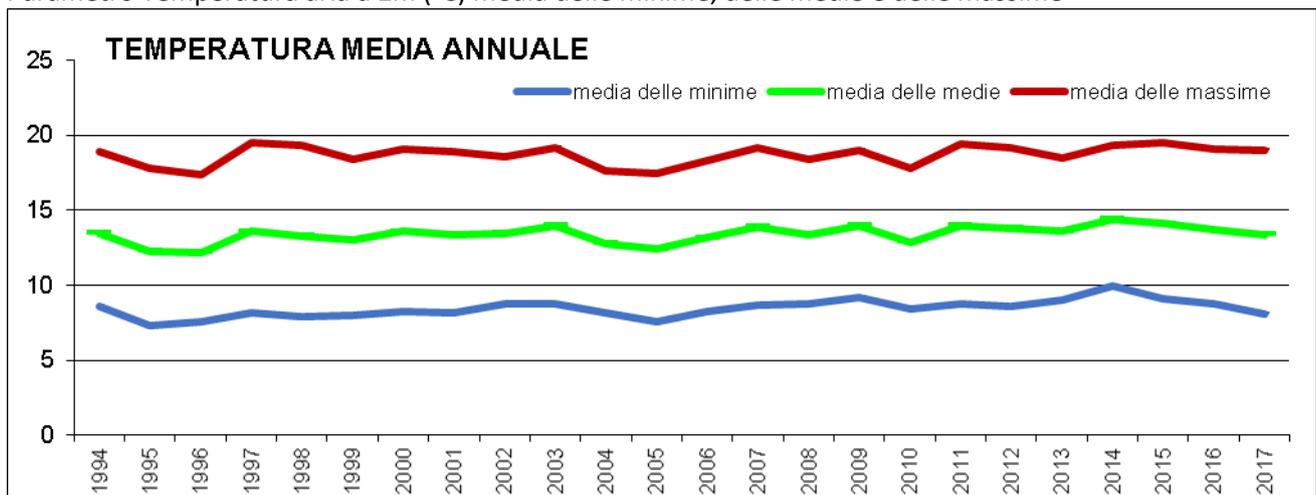
DATI DEL PATI - dati delle stazioni di: Cittadella, Rosà e Grantorto, con valori che vanno dal primo gennaio 1996 al 31 dicembre 2008

La temperatura media annua, considerando i dati del periodo dal 1 gennaio 1996 al 31 dicembre 2008, risulta pari mediamente di poco superiore ai 13° C, con minime nei mesi di dicembre e massime del periodo estivo, generalmente nel mese di agosto. La temperatura minima media del periodo è stata pari a -5,1° C registrata nel mese di gennaio 2002 nella stazione di Cittadella mentre la media massima è stata di 34,2° C, registrata nel mese di agosto 2003 dalla stazione di Cittadella.

L'umidità relativa presenta valori frequentemente elevati durante la stagione compresa fra il tardo autunno fino all'inizio della primavera, a seguito del maggior transito delle perturbazioni ed in condizioni anticicloniche, dei processi di saturazione e successiva condensazione del vapore acqueo presente nei bassi strati che determinano la formazione di dense foschie o di nebbie; i valori minimi si registrano generalmente nei mesi estivi.

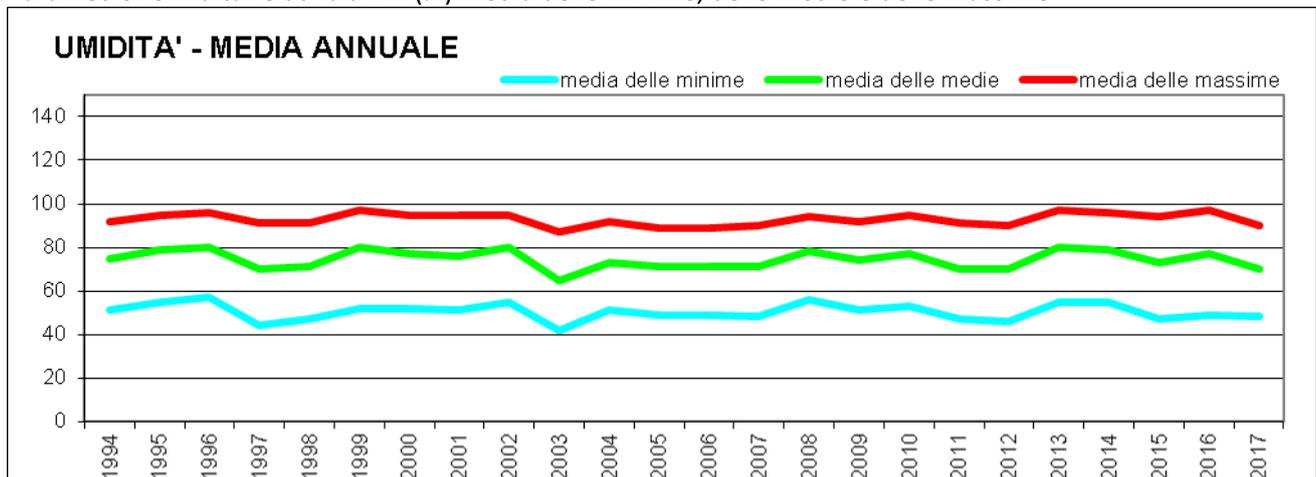
AGGRIONAMENTO gennaio 2019

Parametro Temperatura aria a 2m (°C) media delle minime, delle medie e delle massime



Umidità relativa

Parametro: Umidità relativa a 2m (%) media delle minime, delle medie e delle massime



Rapporto Ambientale Preliminare

I dati della stazione di Montecchio Precalcino nel periodo 1994-2017 mostrano una costanza nella media delle medie che si attesta di poco superiore ai 13°. Le medie delle minime e delle massime, invece, mostrano valori meno estremi (valore più basso della medie delle minime pari a -1, media delle massime maggiore registrata tra luglio ed agosto con valore inferiore a 30°).

I dati sull'umidità confermano i dati più bassi nei mesi estivi.

Anemologia

DATI DEL PATI - dati delle stazioni di Rosà dal primo gennaio 2001 al 31 dicembre 2005 e Grantorto dal 1 gennaio 2001 al 31 dicembre 2007.

La distribuzione della velocità media del vento secondo gli standard internazionali indica una prevalenza di calma di vento e vento debole, con la maggior parte dei dati al di sotto dei 6 km/h (corrispondente a "bava di vento", secondo la scala internazionale di Beaufort) ed inferiori a 12 km/h (corrispondente a "brezza leggera", secondo la scala internazionale di Beaufort); rara è la presenza di vento forte.

Le calme di vento sono più frequenti nei mesi di dicembre e gennaio; tale situazione, in concomitanza con l'inversione termica presente in pianura, determina le situazioni di ristagno dell'aria che favoriscono la formazione della nebbia e l'accumulo degli inquinanti, specie nei centri urbani.

Per quanto riguarda la direzione prevalente di provenienza del vento, si presenta un massimo per i venti provenienti da Nord-Est, per tutto l'anno; queste correnti sono collegate ai frequenti afflussi di aria più fredda attraverso la "Porta della Bora" nelle Alpi Carniche.

I venti primaverili provengono principalmente da NE, mentre nelle altre tre stagioni i venti provengono in media da NNO; negli ultimi anni si nota un certo incremento dei venti provenienti dal settore nord-orientale

AGGRIONAMENTO gennaio 2019

Parametro: direzione vento prevalente a 5m

Velocità vento 5m media aritm, (m/s) media delle medie

		Gen.	Feb.	Mar.	Apr.	Mag.	Giu.	Lug.	Ago.	Set.	Ott.	Nov.	Dic.
Medio mensile (1994-2017)	direzione prevalente	NNO	NNO	NNO	NO								
	Velocità vento 5m (m/s)	0,4	0,6	0,7	0,8	0,7	0,7	0,7	0,7	0,6	0,4	0,4	0,4

E' confermata una velocità del vento lieve (media 0,6 m/s) e la presenza di vento forte risulta rara, mentre prevalgono i venti provenienti dal settore nord-orientale.

CRITICITA' - Fattori climatici			
RAPPORTO AMBIENTALE VAS DEL PATI			
<i>Non emergono particolari criticità nei territori comunali analizzati in riferimento agli elementi del clima individuati nell'analisi I Comuni di Bressanvido e Pozzoleone rappresentano comunque un territorio fragile per il mantenimento dell'equilibrio dei sistemi ambientali, dove le condizioni climatiche costituiscono un fattore importante anche per la qualità fisica degli spazi costruiti.</i>			
Tema: Clima			
Indicatore	Obiettivo	Stato attuale indicatore	Trend della risorsa
Parametri ambientali rilevati	Qual è l'andamento dei parametri climatici rilevati?		
		AGGRIONAMENTO gennaio 2019	
		TREND COSTANTE	

5.2 Acqua

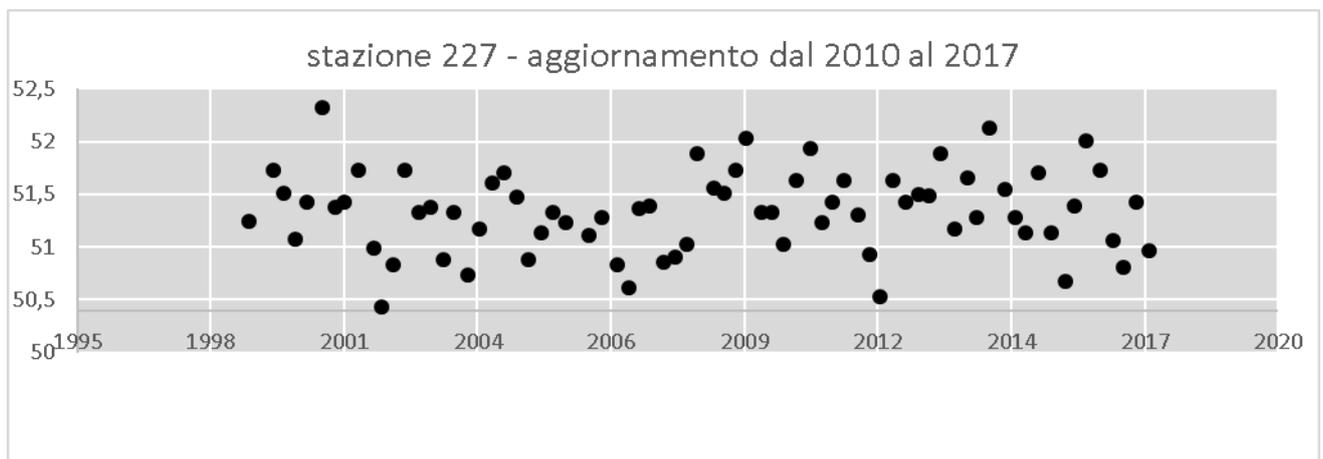
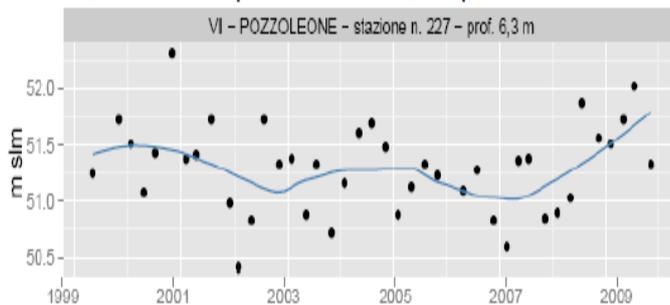
Acque sotterranee

DATI DEL PATI

I due pozzi del Comune di Pozzoleone monitorati fanno parte uno del corpo idrico Alta Pianura del Brenta ed uno Media Pianura tra Tesina e Brenta

Stato quantitativo

Se l'andamento nel tempo del livello piezometrico è positivo o stazionario, lo stato quantitativo del corpo idrico è definito buono e per avere dei dati maggiormente affidabili è necessario che l'intervallo di osservazione sia il più lungo possibile, per evitare le influenze dovute alle normali variazioni naturali dovute ad anni particolarmente siccitosi o piovosi.



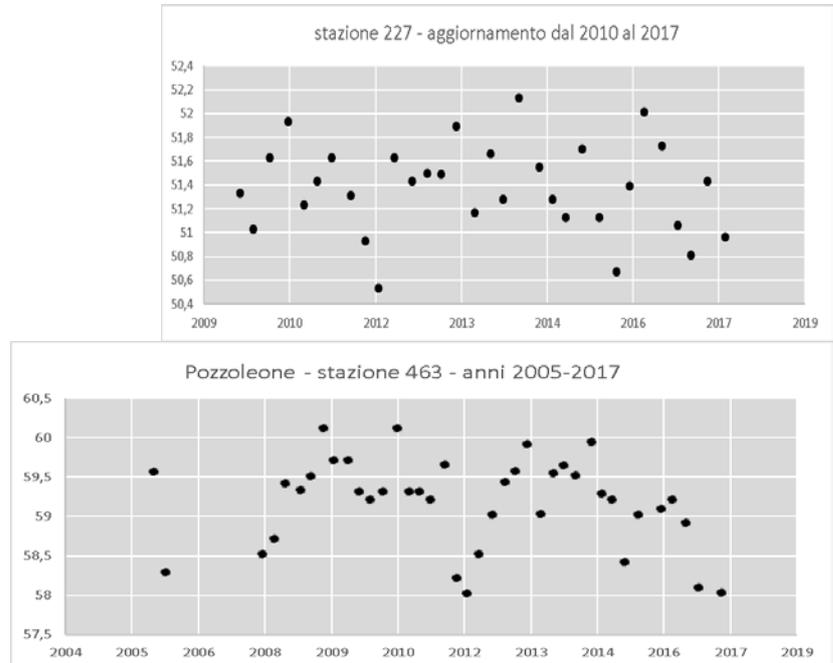
Senza prendere in considerazione dati ufficiali, il livello della falda si è notevolmente innalzato alla fine del 2010 ed all'inizio del 2011, a causa delle abbondanti piogge che hanno creato anche problemi di allagamenti nei comuni vicini.

Rapporto Ambientale Preliminare**AGGIORNAMENTO – Gennaio 2019**

Si riportano i dati aggiornati forniti da ARPA per i seguenti pozzi:

Pozzo 227 – dal 1999 al 2017 - profondità 6,3 m (aggiornamento per gli anni dal 2009 al 2017)

Pozzo 463 – dal 2005 al 2017 – profondità 9,8 m



Il livello statico registrato dal 2009 al 2017, come evidenziato nella relazione del PATI, mostra per lo più livelli che superiori ai 51 m. Nel 2017 due misurazioni rimangono inferiori a 50 m.

Stato chimico**DATI DEL PATI**

Dall'analisi delle precedenti distribuzioni abbiamo che:

- I valori più alti sono riscontrati nell'area trevigiana (acquifero indifferenziato di alta pianura) e nel sistema indifferenziato della media a bassa pianura, specie nella falda freatica superficiale, posta a pochi metri dal piano campagna e quindi altamente vulnerabile.
- la classe più numerosa è quella relativa a valori inferiori a 25 mg/l (212 punti su 278, pari al 76%);
- i punti con concentrazioni comprese tra i 25 e i 40 mg/l di NO₃ sono 34 su 278 pari al 12%;
- i punti prossimi al superamento, con concentrazioni comprese tra i 40 e i 50 mg/l di NO₃, sono 13 su 278 pari al 25%;
- i punti con superamento del limite della concentrazione massima ammissibile pari a 50 mg/l di NO₃ sono 19 su 278 pari al 7%.

Per quanto riguarda il trend storico delle concentrazioni di nitrati per il periodo 2003-2009, per i punti di campionamento del Comune di Pozzeleone, questo risulta stazionario.

AGGIORNAMENTO - dati disponibili a gennaio 2019

Gli standard di qualità (definiti a livello europeo) e i valori soglia (definiti a livello nazionale) per le acque sotterranee sono riportati nella lettera B, parte A dell'allegato 1 alla parte III del DLgs 152/2006 (tabella 2 e tabella 3). I valori soglia adottati dall'Italia sono stati recentemente modificati dal decreto del Ministero dell'Ambiente del 6 luglio 2016 che recepisce la direttiva 2014/80/UE, di modifica dell'Allegato II della direttiva 2006/118/CE, sulla protezione delle acque sotterranee dall'inquinamento e dal deterioramento. Le modifiche più rilevanti sono l'inserimento di alcuni composti perfluoroalchilici, l'eliminazione dei valori soglia di 1,5 µg/l per tricloroetilene, di 1,1 µg/l per tetracloroetilene e di 10 µg/l per la sommatoria degli organoalogenati e l'inserimento del valore soglia di 10 µg/l per la somma di tricloroetilene e tetracloroetilene.

Rapporto Ambientale Preliminare

La valutazione dell'indicatore si è basata sul superamento, in termine di concentrazione media annua, di queste soglie di concentrazione per una o più sostanze.

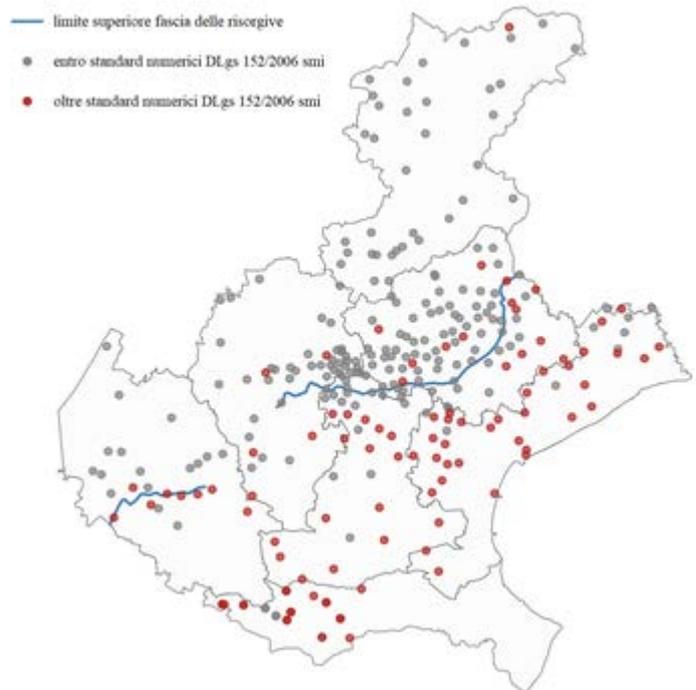
viste le modifiche apportate ai valori soglia di alcuni composti alogenati non è possibile effettuare un confronto con la qualità degli anni precedenti;

Nel 2017 la valutazione della qualità chimica ha interessato 292 punti di monitoraggio, 196 dei quali (pari al 67%) non presentano alcun superamento degli standard numerici individuati dal DLgs 152/2006 e sono stati classificati con qualità buona, 96 (pari al 33%) mostrano almeno una non conformità e sono stati classificati con qualità scadente.

Il maggior numero di sforamenti è dovuto alla presenza di inquinanti inorganici (83 superamenti, 72 dei quali imputabili allo ione ammonio), e metalli (28 superamenti, 27 dei quali riconducibili all'arsenico), prevalentemente di origine naturale.

Per le sostanze di sicura origine antropica le contaminazioni riscontrate più frequentemente e diffusamente sono quelle dovute ai composti organo-alogenati (12 superamenti). Gli altri superamenti degli standard di qualità sono causati da nitrati (3), pesticidi (4) e composti perfluorurati (4).

Osservando la distribuzione dei superamenti nel territorio regionale si nota una netta distinzione tra le tipologie di inquinanti presenti a monte ed a valle della del limite superiore della fascia delle risorgive: nell'acquifero indifferenziato di alta pianura la scarsa qualità è dovuta soprattutto a composti organo alogenati e nitrati; negli acquiferi differenziati di media e bassa pianura a sostanze inorganiche e metalli. Tre dei punti con superamento del valore soglia per uno dei composti perfluorurati si trovano nell'area del plume di contaminazione con origine a Trissino; uno a Villafranca di Verona.



Lo stato chimico delle acque sotterranee, determinato per i pozzi di Pozzoleone dal 2010 al 2017, fornito dall'ARPAV relativamente allo stato chimico delle acque sotterranee, è stazionario sullo stato di qualità "buono".	provincia	comune	punto	tipo	anno	qualità
	Vicenza	Pozzoleone	227	falda libera	2010	buona
					2011	buona
					2012	buona
					2013	buona
					2014	buona
					2015	buona
					2016	buona
	Vicenza	Pozzoleone	463	falda libera	2010	buona
					2011	buona
					2012	buona
					2013	buona
					2014	buona
					2015	buona
					2016	buona

Rapporto Ambientale Preliminare

					2016	buona
					2017	buona

Situazione nel territorio del PATI**DATI DEL PATI**

Il punto è classificato come buono (B) se sono rispettati gli standard di qualità ed i valori soglia per ciascuna sostanza controllata, scadente (S) se uno o più valori sono superati.

Prov. - Comune	Cod	SCP	NO ₂	Pest	Me	Ino	VOC	Sostanze
VI - Brendola	265	S	o	o	o	o	●	PCE
VI - Caldogno	234	B	o	o	o	o	o	
VI - Cartigliano	501	B	o	o	o	o	o	
VI - Cison del Grappa	2403101	B	o	o	o	o	o	
VI - Lastebase	2405004	B	o	o	o	o	o	
VI - Lonigo	153	B	o	o	o	o	o	
VI - Malo	460	B	o	o	o	o	o	
VI - Marano Vicentino	456	S	o	o	o	o	●	PCE
VI - Marostica	450	B	o	o	o	o	o	
VI - Marostica	452	B	o	o	o	o	o	
VI - Mason Vicentino	451	S	o	o	o	o	●	PCE
VI - Molvena	2405001	B	o	o	o	o	o	
VI - Montebello Vicentino	464	S	o	o	o	o	●	PCE
VI - Montecchio Precalcino	462	B	o	o	o	o	o	
VI - Pedemonte	2407603	B	o	o	o	o	o	
VI - Posina	2408002	B	o	o	o	o	o	
VI - Pozzoleone	227	B	o	o	o	o	o	
VI - Pozzoleone	463	B	o	o	o	o	o	

Legenda: 0 = ricercate, ma entro VS; = ● superamento VS; SCP = stato chimico puntuale; pest = pesticidi; Me = metalli; Ino = inquinanti inorganici; VOC = composti organici volatili;

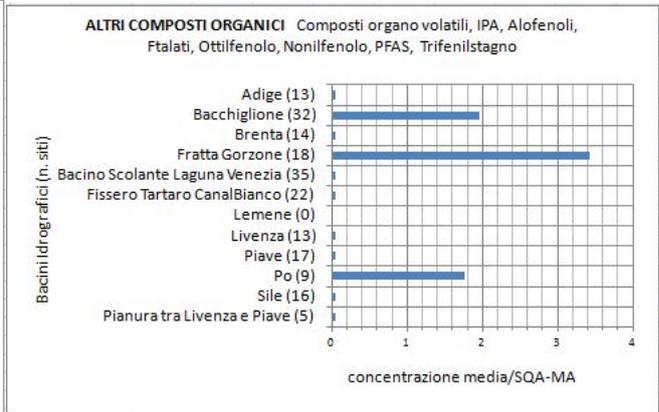
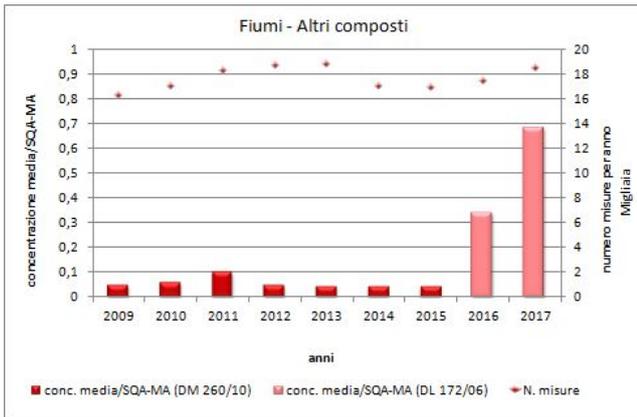
AGGIORNAMENTO Concentrazione di altri microinquinanti

L'indice considera 42 composti chimici appartenenti ai seguenti gruppi: Alofenoli, Idrocarburi Policiclici Aromatici, microinquinanti organici volatili, sostanze perfluoroalchiliche (PFOS, PFOA PFBA PFBS PFPeA PFHxA), Nonilfenolo, Di-etilesilftalato, Ottilfenolo e dal 2017 il Trifenilstagno (monitorato solo nei rami del delta del Po) previsti dalle tabelle 1/A e 1/B del D.Lgs. 172/15, che sostituisce il D.M.260/10 utilizzato per la classificazione fino al 2015 compreso. Nel D.Lgs. 172/15 sono stati abbassati gli standard di 3 Idrocarburi Policiclici Aromatici (Benzo(a)pirene, Fluorantene e Naftalene) e sono state inserite le sostanze perfluoroalchiliche.

Nel 2017, è stato introdotto il monitoraggio del Trifenilstagno nei rami del delta del Po ed è stato intensificato, mirato e analiticamente migliorato il monitoraggio dei PFAS. L'approfondimento del monitoraggio ha portato alla misurazione di concentrazioni medie relative elevate per PFOS (Tab. 1/A SQA-MA = 0,00065 µg/l) e per Trifenilstagno (Tab. 1/B SQA-MA = 0,0002 µg/l) che presentano SQA-MA molto restrittivi. I bacini interessati sono Fratta Gorzone, Bacchiglione, Po, Fissero Tartaro Canalbianco e Bacino Scolante nella laguna di Venezia.

I restanti bacini idrografici monitorati nel Veneto non presentano rilevanti criticità ambientali per quanto riguarda i microinquinanti organici.

Rapporto Ambientale Preliminare



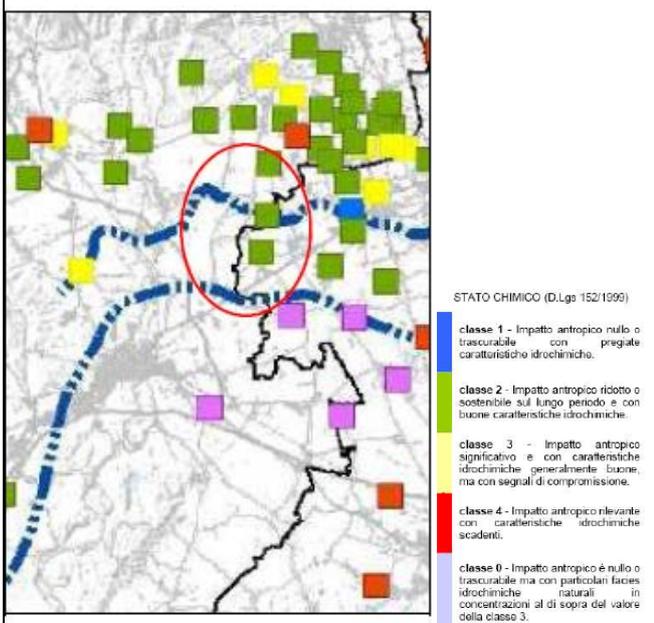
Stato Chimico

Lo Stato Chimico dei corpi idrici ai sensi del D.Lgs. 152/2006 (Allegato 1 Tab. 1/A del D.M. 260/2010), è un descrittore che considera la presenza nei corsi d’acqua superficiali delle **sostanze prioritarie, pericolose prioritarie e altre sostanze**. La procedura di calcolo prevede il confronto tra le concentrazioni medie annue dei siti monitorati nel periodo 2010-2013 e gli standard di qualità ambientali (SQA-MA). Inoltre, per alcune di queste sostanze, è previsto il confronto della singola misura con una concentrazione massima ammissibile (SQA-CMA).

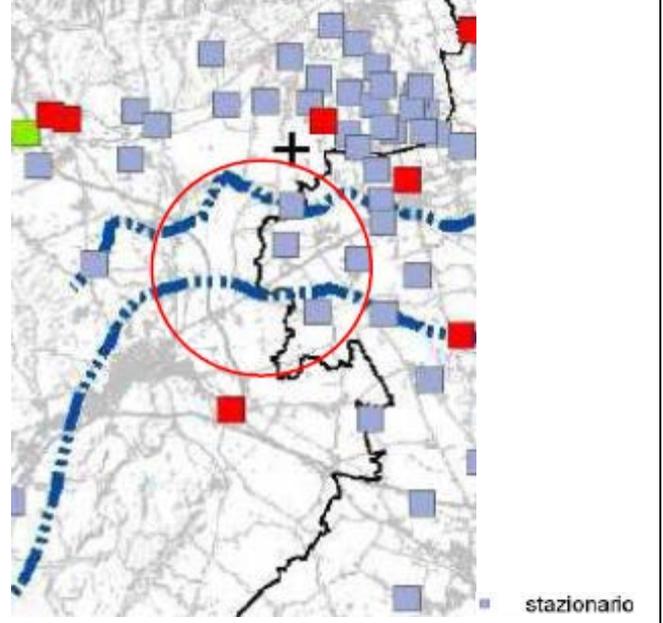
DATI DEL PATI

Analizzando il trend nei vari anni abbiamo che le analisi effettuate sui pozzi presenti nel territorio del PATI, presentano una stabilità nelle caratteristiche riferibili al parametro SCAS, sia nel breve che nel lungo periodo, rientrando questo parametro all’interno della CLASSE 2: impatto antropico ridotto o sostenibile nel lungo periodo e con buone caratteristiche microchimiche.

Stato chimico (SCAS) per punto di campionamento, anno 2008



Evoluzione dello stato chimico (SCAS) per punto di campionamento dal 2007 al 2008



Rapporto Ambientale Preliminare

AGGIORNAMENTO - dati disponibili a gennaio 2019

Per lo stato chimico dei corsi d'acqua si dispone del dato al 2010 per il Fosso Longhella nel comune di Bressanvido

COD.	NOME CORSO D'ACQUA	CORPO IDRICO DA	CORPO IDRICO A	STATO CHIMICO
271_20	TORRENTE VALDERIO - GHEBO - LONGHELLA	CAMBIO TIPO (AFFLUENZA DEL TORRENTE LAVERDELLA)	CONFLUENZA NEL FIUME TESINA	BUONO

Elementi chimici a sostegno dello stato ecologico dei fiumi

Nel comune di Bressanvido, nel periodo 2010-2013 è monitorato il seguente corpo idrico:

COD.	NOME CORSO D'ACQUA	LIMeco	INQUINANTI SPECIFICI	STATO ECOLOGICO
271_20	TORRENTE VALDERIO - GHEBO - LONGHELLA	SUFFICIENTE	BUONO	SUFFICIENTE

Concentrazione dei nitrati nelle acque sotterranee

DATI DEL PATI

Osservando la distribuzione della concentrazione media di nitrati per il 2008 in figura 7, per quanto riguarda la falda freatica dell'acquifero indifferenziato di alta pianura (maggiormente vulnerabile), si nota come i valori più alti siano localizzati nell'area trevigiana.

Nel sistema differenziato di media e bassa pianura, i nitrati risultano praticamente assenti nelle falde confinate, mentre localmente presentano concentrazioni elevate nella falda freatica superficiale, posta a pochi metri dal piano campagna e quindi altamente vulnerabile.

Prendendo in considerazione le stazioni monitorate sia nel 2007 che nel 2008 (figura 8) e adottando le classi di evoluzione proposte nella pubblicazione: Stato e tendenze dell'ambiente acquatico e delle pratiche agricole e nella Guida alla stesura delle relazioni degli Stati membri, risulta che la tendenza (figura 6) per il 56% dei punti è stabile, per il 22% in aumento (17% debole, 5% forte) e per il 22% in calo (16% debole, 6% forte).

TENDENZA (NO3)	VARIAZIONE	SIMBOLO	N. PUNTI
AUMENTO FORTE	da +5 mg/l	▲	14
AUMENTO DEBOLE	da +1 a +5 mg/l	△	46
STABILITÀ'	da -1 a +1 mg/l	▷	149
CALO DEBOLE	da -1 a -5 mg/l	▽	43
CALO FORTE	>-5 mg/l	▽	15

Legenda:

AUMENTO FORTE	▲
AUMENTO DEBOLE	△
STABILITÀ'	▷
CALO DEBOLE	▽
CALO FORTE	▽

Tabella 7. Classi di evoluzione proposte in "Stato e tendenze dell'ambiente acquatico e delle pratiche agricole. Guida alla stesura delle relazioni degli Stati membri".

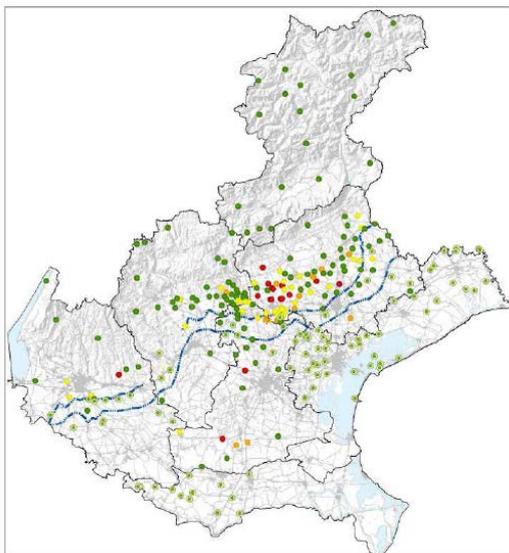
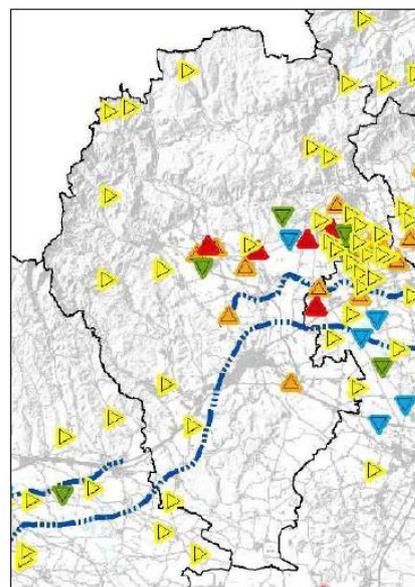


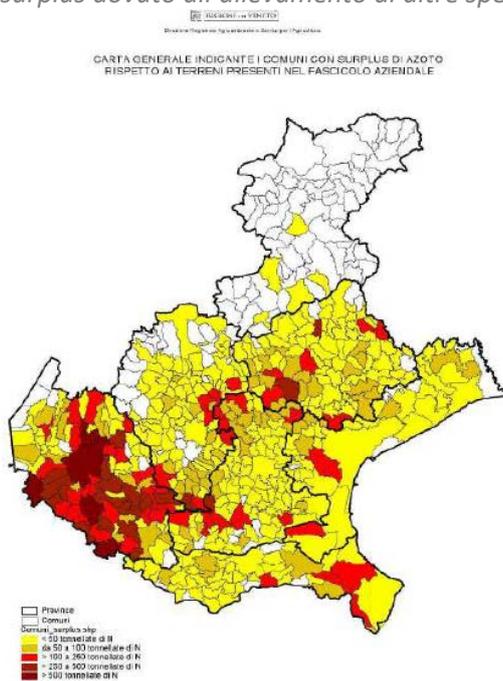
Figura 7. Concentrazione media annua nitrati; anno 2008. Tipi di acque sotterranee: ○ fratiche, ● artesiane. Classi di concentrazione [mg/l NO3]: Verde: 0-24,99, giallo: 25-39,99, arancione: 40-50, Rosso: >50.



Nitrati di origine zootecnica

Il programma straordinario di intervento per l'attuazione della Direttiva Nitrati nel Veneto ha individuato, a livello provinciale e di singolo comune, gli ambiti territoriali in cui gli allevamenti zootecnici producono un surplus di azoto, rispetto alle necessità aziendali ed ai limiti di 170 e 340 kg per ettaro, previsti rispettivamente per le zone vulnerabili e non vulnerabili della nostra Regione, dalla direttiva comunitaria e dal decreto ministeriale per la sua applicazione. I risultati di questa elaborazione a livello provinciale dimostrano, innanzitutto, l'assoluta rilevanza del surplus di azoto a livello regionale, con importanti differenze da provincia a provincia.

Per quanto riguarda i Comuni di Bressanvido e Pozzoleone questi presentano un surplus di azoto zootecnico importante e dall'analisi della cartografia inerente alle singole specie, questo è dovuto sostanzialmente all'allevamento bovino diffuso nel territorio dei due Comuni, mentre risultano praticamente inconsistenti il surplus dovuto all'allevamento di altre specie.

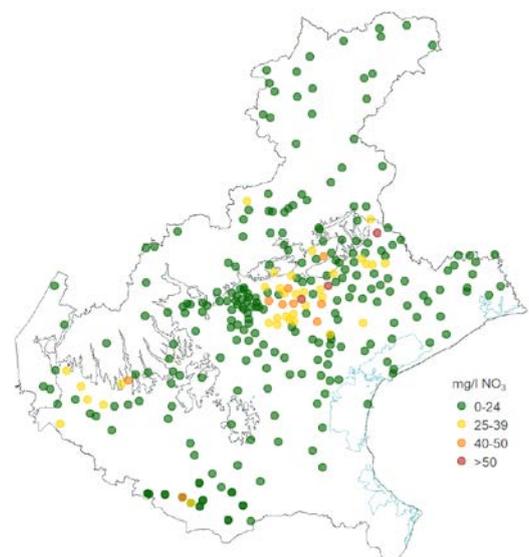
**AGGIORNAMENTO - dati disponibili a gennaio 2019**

Nel 2017 la maggior parte dei valori medi riscontrati è inferiore a 25 mg/l, il 4% è al di sopra dei 40 mg/l e l'1% ha superato il limite di 50 mg/l.

Analogamente agli anni precedenti, la distribuzione spaziale delle concentrazioni medie annue evidenzia che i valori più elevati sono localizzati soprattutto nell'acquifero indifferenziato di alta pianura (maggiormente vulnerabile) e in particolare nell'area trevigiana.

Nel sistema differenziato di bassa pianura, i nitrati risultano praticamente assenti nelle falde confinate, meno vulnerabili all'inquinamento, caratterizzate da acque più antiche e da condizioni chimico-fisiche prevalentemente riducenti, dove i composti di azoto si ritrovano nella forma di ione ammonio. Possono invece presentare concentrazioni elevate nella falda freatica superficiale, posta a pochi metri dal piano campagna e quindi altamente vulnerabile, se sono presenti condizioni ossidanti, altrimenti, in assenza di ossigeno, situazione che si riscontra di frequente in questi corpi idrici, l'azoto è presente come ione ammonio.

Negli ultimi 10 anni l'andamento della concentrazione media annua è risultato in diminuzione per 70 punti di



Rapporto Ambientale Preliminare

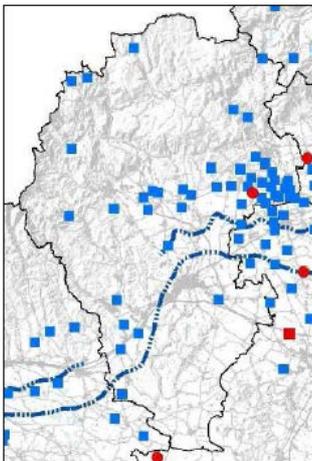
monitoraggio su 224 valutati (31%) e in aumento su 4 (2%). Per i restanti 150 punti (pari al 67%) non è stato identificato alcun trend statisticamente significativo.

Cod. punto	tipo	Profondità (m)	anno	NO3_media_annua_(mg/l)	trend
227	falda libera	6,3	2011	9	costante
			2012	10	stazionario
			2013	12.5	stazionario
			2014	11.0	trend 2003-2014 costante
			2015	10.5	trend 2003-2015 costante
			2016	10.0	trend 2007-2016 non significativo
			2017	7.0	Trend 2008-2017 decrescente
463	falda libera	9,8	2011	9	non valutabile
			2012	10	non valutabile
			2013	11.0	non valutabile
			2014	8.0	non valutabile
			2015	5.5	non valutabile
			2016		trend 2007-2016 non significativo
			2017	5.0	Trend 2008-2017 non significativo

Inquinamento da pesticidi**DATI DEL PATI**

Il valore di riferimento per pesticidi definito dal dlgs 152/1999 era di 0,1 µg/L, come valore medio annuo per le singole sostanze attive e di 0,5 µg/L come valore medio annuo per i pesticidi totali, intesi come somma delle sostanze attive riscontrate. Tali valori sono confermati dagli standard di qualità riportati in allegato 3 al dlgs 30/2009.

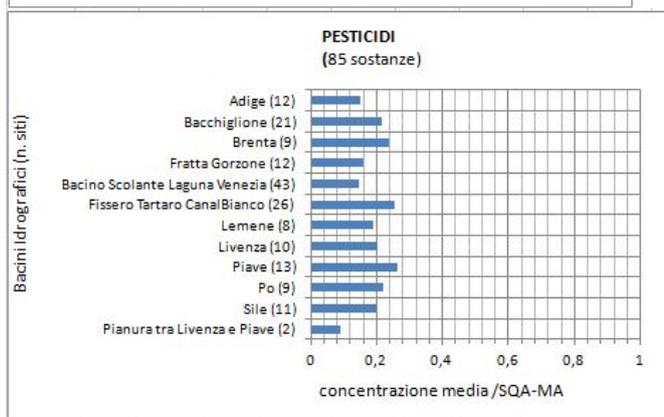
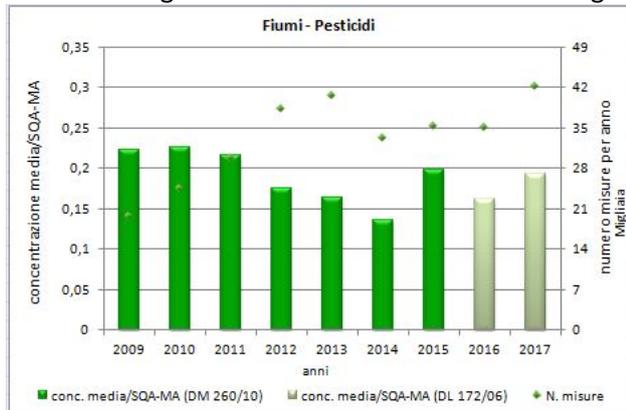
Per quanto riguarda la presenza di residui di fitofarmaci, la situazione nella Provincia di Vicenza non appare particolarmente critica se si esclude un singolo caso posto nell'alta pianura; anche i prelievi effettuati nei pozzi dell'area del PATI non risultano presenti particolari situazioni di criticità.

**AGGIORNAMENTO dati**

Per quanto riguarda i pesticidi, nel 2017, non sono state rilevate criticità ambientali a livello di bacino idrografico. Per quanto riguarda la singola sostanza, si segnala che a partire dal 2015 è iniziato il monitoraggio d'indagine degli erbicidi Glifosate, AMPA e Glufosinate di Ammonio. L'AMPA, prodotto di

Rapporto Ambientale Preliminare

degradazione del Glifosate, è stato rilevato con concentrazioni medie relative superiori a uno in quasi tutti i bacini. Analogamente è stata rilevata una CMR significativa di Metolachlor nel bacino del Lemene.



Acque superficiali

Il sistema idrografico che copre il Comune di Bressanvido elenca i seguenti corsi d'acqua:

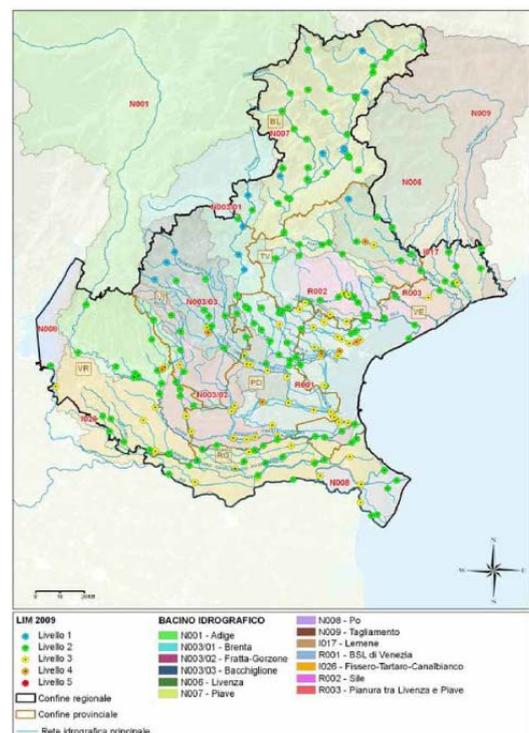
- Fiume Tesina
- Fosso Longhella;
- Fiume Lirosa
- Fiume Boschetti
- Roggia Arcadia
- Roggia Castellaro
- Roggia Calderara
- Roggia Cumanella
- Roggia Girardina
- Roggia Rozzolo
- Roggia Tergoletta
- Roggia Turca
- Roggia Uselin Brenta
- C. PZ. Mezzalira

Sono presenti alcune aree di risorgiva, in particolare si rileva la presenza di 14 risorgive, di cui: tra le più importanti ricordiamo: Fontanon, Cumana, Castellaro, Lirosa

DATI DEL PATI

Livello di Inquinamento espresso dai Macrodescrittori (LIM) viene utilizzato per la determinazione dello stato ambientale sulla base del D.Lgs. 152/1999 e considera i valori di 75° percentile di ossigeno disciolto, BOD5, COD, azoto ammoniacale, azoto nitrico, fosforo ed Escherichia coli. Sommando i punteggi dei sette macrodescrittori si ottiene il LIM, che può assumere valori compresi tra il livello 1 (livello di inquinamento minore, colore azzurro) e il livello 5 (livello di inquinamento peggiore, colore rosso).

Classificazione del LIM nei corsi d'acqua del Veneto, anno 2009



Rapporto Ambientale Preliminare

Indice Biotico Esteso (IBE) è un metodo che consente di definire la classe di qualità biologica di un corso d'acqua attraverso l'analisi della comunità di macroinvertebrati. Questi organismi, vivendo a stretto contatto con i substrati fungono da "registratori biologici" e sono condizionati dalla qualità dell'acqua e dei sedimenti oltre a risentire dei cambiamenti ambientali. La qualità biologica del corso d'acqua viene espressa in 5 classi di qualità in funzione delle comunità macrobentoniche, dalla classe I (la migliore per un ambiente non alterato) alla classe V (la peggiore per un ambiente fortemente degradato).

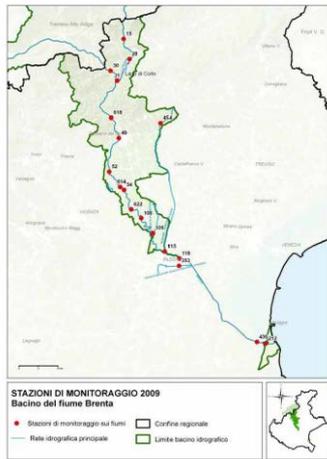
Non è stato determinato lo Stato Ecologico (SECA) e Ambientale (SACA) dei corsi d'acqua e lo Stato Ambientale dei laghi (SAL) ai sensi del D.Lgs. 152/99, né lo Stato Ecologico ai sensi del D.Lgs. 152/06 che necessitano di una fase iniziale di sperimentazione ed in ogni caso i dati raccolti con gli EQB, non sono ancora utilizzabili mancando le procedure ufficiali per la classificazione.

Monitoraggio delle "sostanze pericolose". si riportano i risultati del monitoraggio dei microinquinanti previsti dal Decreto Ministeriale n. 56 del 14 aprile 2009 nell'anno 2009.

Il territorio del PATI viene a far parte del Bacino del Brenta prevalentemente ed il Bacino del Bacchiglione secondariamente. Le eventuali interferenze dovute al territorio del PATI possono eventualmente influenzare i dati delle stazioni 42, 54 e 614 che si mantengono in ogni caso ad un buon livello qualitativo.

Bacino del fiume Brenta

Mapa dei punti di monitoraggio sui corsi d'acqua nel bacino del fiume Brenta, anno 2009

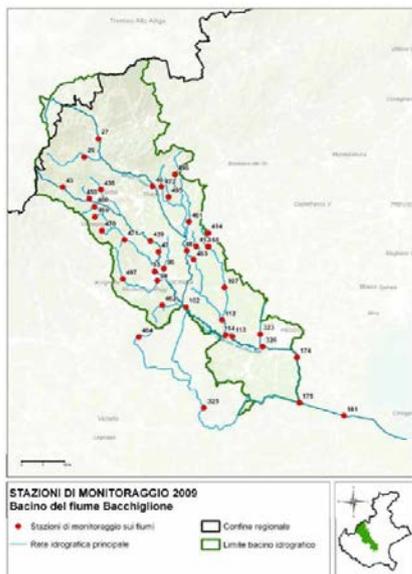


Classificazione dell'indice LIM nel bacino del fiume Brenta, anno 2009

Staz.	Prov.	Corso d'acqua	punti N-NH ₄	punti N-NO ₃	punti P tot	punti BOD ₅	punti COD	punti [100-OD]/sat.L	punti E.coli	SOMME (LIM)	CLASSE MACRO-DESCR.
353	PD	C. PIOVEGO	20	20	40	80	40	40	20	260	2
109	PD	C. PIOVEGO DI VILLOBOZZA	20	20	40	80	20	40	20	240	2
30	VI	F. BRENTA	80	40	80	80	80	80	20	460	2
49	VI	F. BRENTA	80	40	80	80	80	80	40	480	1
52	VI	F. BRENTA	80	40	80	80	40	80	40	440	2
54	PD	F. BRENTA	80	20	80	80	80	40	40	420	2
106	PD	F. BRENTA	40	20	80	80	40	40	40	340	2
118	PD	F. BRENTA	40	20	40	40	40	40	40	260	2
212	VE	F. BRENTA	20	20	40	80	40	40	40	320	2
436	VE	F. BRENTA	20	20	20	40	40	40	40	220	3
619	VI	F. BRENTA	80	40	80	80	80	80	40	480	1
622	PD	F. BRENTA	80	20	80	40	40	40	40	340	2
115	PD	F. MUSONE DEI SASSI	20	20	80	40	40	40	20	240	2
454	TV	F. MUSONE DEI SASSI	40	10	40	40	40	40	40	250	2
614	PD	RISORGIVA BRENTA - FONTANIVA	80	40	80	80	20	80	40	460	2
15	BL	T. CISONON	80	40	80	80	80	80	80	520	1
28	BL	T. CISONON	40	40	80	80	80	40	40	440	2
31	VI	T. CISONON	80	40	80	80	80	40	80	480	1

Bacino del fiume Bacchiglione

Mapa dei punti di monitoraggio sui corsi d'acqua nel bacino del fiume Bacchiglione, anno 2009



Classificazione dell'indice LIM nel bacino del fiume Brenta, anno 2009

Staz.	Prov.	Corso d'acqua	punti N-NH ₄	punti N-NO ₃	punti P tot	punti BOD ₅	punti COD	punti [100-OD]/sat.L	punti E.coli	SOMME (LIM)	CLASSE MACRO-DESCR.
325	PD	C. BISATTO	20	10	20	80	20	20	20	190	3
323	PD	C. BRENTELLA	40	20	40	80	40	40	40	300	2
175	PD	C. CAGNOLA	20	20	20	80	40	20	20	220	3
47	VI	F. BACCHIGLIONE	80	10	80	80	40	80	40	410	2
95	VI	F. BACCHIGLIONE	10	10	20	20	40	40	5	145	3
102	VI	F. BACCHIGLIONE	20	20	40	80	40	40	10	250	3
113	PD	F. BACCHIGLIONE	20	20	10	40	20	40	10	160	3
174	PD	F. BACCHIGLIONE	20	20	20	40	40	40	10	190	3
181	PD	F. BACCHIGLIONE	20	20	20	40	40	40	20	200	3
326	PD	F. BACCHIGLIONE	20	20	20	20	40	20	180	3	
98	VI	F. RETRONE	10	10	20	20	10	5	95	4	
48	VI	F. TESINA	40	20	80	80	80	20	400	2	
96	VI	T. ASTICHELLO	40	20	40	80	20	40	10	250	2
27	VI	T. ASTICO	80	40	80	80	80	40	480	1	
46	VI	T. ASTICO	80	20	80	80	80	40	460	2	
55	PD	T. CERESONE	80	20	40	80	40	20	320	2	
107	VI	T. CERESONE	40	20	40	40	40	40	300	2	
43	VI	T. LEOGRA	80	40	80	80	80	80	480	1	
26	VI	T. POSINA	80	40	80	80	80	80	520	1	
112	PD	T. TESINELLA (TESINA PADOVANO)	20	20	10	40	10	20	10	130	3
114	PD	T. TESINELLA (TESINA PADOVANO)	20	20	10	40	10	20	160	3	
433	VI	T. TIMONCHIO	80	20	80	80	80	40	460	2	
439	VI	T. TIMONCHIO	80	20	20	80	40	80	20	340	2

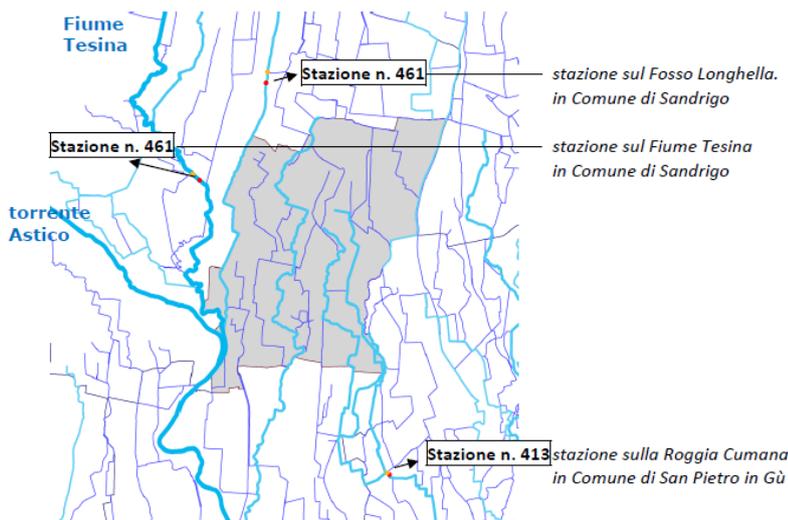
Rapporto Ambientale Preliminare

Dall'analisi del LIM, si nota un peggioramento andando dalle aree montane verso il mare ed è particolarmente evidente dopo il passaggio dei corsi d'acqua della Città di Vicenza o nelle aree a più alta densità abitativa presenti a nord-ovest sempre della Città di Vicenza.

AGGIORNAMENTO - dati disponibili a gennaio 2019

Nel 2017, il 65% delle stazioni presenta un valore di LIM corrispondente ad un livello Buono o Elevato, in linea rispetto l'anno precedente, quando si raggiungeva il 67%. Il livello 1 (Elevato) è stato riscontrato prevalentemente sui territori montani del bacino del Piave. Il livello 2 (Buono) prevale in quasi tutti i bacini. Il restante 35% delle stazioni presenta un valore di LIM inferiore al Buono che si distribuisce prevalentemente nei corsi d'acqua di pianura della provincia di Venezia e Padova (bacini idrografici maggiormente interessati: bacino scolante nella laguna di Venezia, Bacchiglione e Fratta-Gorzone). In quattro casi si rileva il livello 4 (Scadente), mentre nessun sito ricade nel livello 5 (Pessimo).

Analizzando l'andamento della percentuale di stazioni che ricadono nei diversi livelli di LIM dal 2002 al 2017, si evidenzia una tendenza all'aumento del numero di stazioni che ricadono nei livelli 1 e 2 (Elevato e Buono) che sono passate da circa il 50% nel 2002 a valori intorno al 65% nel 2017. L'indicatore LIM nella Regione risulta mediamente più che sufficiente, con una tendenza di lungo periodo al miglioramento



Valore	classi di qualità	
480-560	I	Livello 1
240-475	II	Livello 2
120-235	III	Livello 3
60-115	IV	Livello 4
<60	V	Livello 5

	stazione	anno	punteggio	classe
F. Tesina	1048	2010	400	2
		2011	220	3
		2012	200	3
		2013	225	3
		2014	345	2
		2015	230	2
		2016	300	2
ROGGIA CUMANA	413	2010	160	3
		2011	300	2
		2012	230	3
		2013	280	2

L'indice LTLecco, introdotto dal D.M. 260/2010, considera i parametri fosforo totale, trasparenza e ossigeno disciolto (come ossigeno ipolimnico espresso in percentuale di saturazione). La procedura di calcolo prevede l'assegnazione di un punteggio per ciascun parametro secondo i criteri indicati nelle specifiche tabelle del

Rapporto Ambientale Preliminare

D.M. 260/2010; la somma dei singoli punteggi costituisce il punteggio da attribuire all'indice LTLecco, utile per l'assegnazione della classe di qualità secondo i limiti di classe definiti nella tabella 4.2.2/d del Decreto. La qualità è espressa in tre classi: Elevato, Buono e Sufficiente.

classi di qualità		stazione	anno	punteggio	classe
	Elevato	F. Tesina 1048	2010	400	2
	Buono		2011	220	3
	Sufficiente		2012	200	3
Cod. corpo idrico 272_20			2013	225	3
			2014	345	2
			2015	230	2
			2016	300	2
		ROGGIA CUMANA 413	2010	160	3
			2011	300	2
			2012	230	3
			2013	280	2

Situazione dell'acquedotto e delle fognature

- Acquedotto: gli utenti allacciati all'acquedotto ammontano a 251 pari al 32% della popolazione con un volume di acqua fatturato corrispondente a 61.014 mc., mentre gli altri si servono dei pozzi privati.

- Fognatura e depurazione: gli utenti allacciati al sistema fognario ammontano a 925 con un volume depurato totale corrispondente a 169.129 mc.

Le analisi effettuate periodicamente dal gestore dell'acquedotto, AIM Vicenza Acqua SPA prima ed Acque Vicentine SPA ora, presso i laboratori del Centro Idrico Novoledo S.r.l., non hanno evidenziato particolari problematiche ed i rapporti di analisi affermano che "l'acqua in esame risulta conforme ai valori dei parametri del D.Lgs. 31/2001".

Interventi nella rete

Dai dati forniti da ViAcqua attraverso il portale internet risultano tre interventi programmati:

- estensione della rete dell'acquedotto in via San Benedetto (intervento in esecuzione);
- estensione della rete fognaria in via Fornace (intervento concluso);
- l'adeguamento dell'impianto di depurazione di Bressanvido (intervento in esecuzione)



Rapporto Ambientale Preliminare

Qualità delle acque immesse in rete

L'analisi delle acque (parametri chimico-fisici e microbiologici) eseguiti da ViAcqua sono messi a disposizione nella rete (<https://www.viacqua.it>). Di seguito si riportano i dati disponibili: "aggiornamento 10 dicembre 2018".

Parametri chimico-fisici e microbiologici	UM*	VALORE	V.d.P. dei parametri indicatori di cui al D. Lgs. 31/2001
Torbidità	0,5	NTU	(1)
Attività ioni idrogeno	7,8	pH	(6,5 ÷ 9,5)
Conduc. elettrica specifica a 20 °C	385	µS/cm	(2500)
Durezza totale in gradi francesi	21,4		(15 ÷ 50)
Residuo conduttometrico	260	mg/l	--
Ossidabilità secondo Kübel	< 0,5	mg/l	(5,0)
Calcio	59,9	mg/l	-
Magnesio	15,7	mg/l	-
Sodio	4	mg/l	(200)
Potassio	1,0	mg/l	-
Bicarbonati	240	mg/l	-
Cloruri	6	mg/l	(250)
Nitrati	5	mg/l	(50)
Solfati	19	mg/l	(250)
Ammoniaca	< 0,05	mg/l	(0,50)
Nitriti	< 0,05	mg/l	(0,50)
Fluoruri	0,08	mg/l	(1,50)
Cloro residuo	-	mg/l	(0,2)
Arsenico	1	ug/l	(10)
Ferro totale	10	ug/l	(200)
Manganese	2	ug/l	(50)
Coliformi totali	0	in 100 ml	(0)
Escherichia coli	0	in 100 ml	(0)
Enterococchi	0	in 100 ml	(0)
Carica batterica a 37 °C	1	ln 1 ml	-
Carica batterica a 22 °C	2	ln 1 ml	-
* PFOS	NQ	ng/l	<= 30 ng/l
* PFOA + PFOS	NQ	ng/l	<= 90 ng/l
* Somma altri PFAS	NQ	ng/l	<= 300 ng/l
Carbonio Organico Totale (TOC)	-	[mg/l]	-

Carico trofico e organico potenziale

Il carico trofico potenziale: è la stima, calcolata per azoto e fosforo, delle quantità potenzialmente immesse nell'ambiente, derivanti da attività di origine civile, agro-zootecnica e industriale. Per tale calcolo vengono utilizzati particolari coefficienti di conversione.

	CARICO TROFICO					
	CIVILE		AGROZOOTECNICO		INDUSTRIALE	
	AZOTO (t/a)	FOSFORO (t/a)	AZOTO (t/a)	FOSFORO (t/a)	AZOTO (t/a)	FOSFORO (t/a)
Comune di Bressanvido	12,9	1,7	313,4	147,8	43,9	4,2
	14,6		461,2		48,1	
	TOTALE = 523,9					
Media Provincia di Vicenza	30,3	4	196,5	98,4	99,4	10,1
	34,4		294,9		109,5	
	TOTALE = 438,7					

Per quanto riguarda il carico trofico potenziale il settore che maggiormente influenza è quello agro-zootecnico (che incide per circa il 88%); il settore industriale incide per poco più del 9% e quello civile per meno del 3%. Il potenziale carico inquinante di Bressanvido risulta più basso rispetto alla media provinciale.

Rapporto Ambientale Preliminare

CRITICITA' - acque sotterranee	AGGIORNAMENTO
<p><i>RAPPORTO AMBIENTALE VAS DEL PATI</i></p> <p><i>Le criticità relative al sistema di acque sotterranee sono:</i></p> <ol style="list-style-type: none"> 1. una elevata vulnerabilità delle falde acquifere per la presenza di un notevole carico zootecnico che con un contributo del 66% circa, rappresenta la principale fonte di contaminazione da nitrato delle falde. 2. il rischio di inquinamento della falda causato da scarichi civili ed industriali, da inquinanti e da sostanze chimiche utilizzate in agricoltura, dei quali deve essere impedita l'infiltrazione idroveicolata (anche puntuale) che può contaminare ambiti territoriali molto più vasti. 3. la presenza di attività produttive ed aree residenziali non allacciate al sistema fognario esistente, per le quali risultano necessari singoli sistemi di depurazione. 4. il carico trofico potenziale più elevato nei Comuni PATI rispetto alla media provinciale poiché sulla superficie agricola utilizzata di Pozzoleone e Bressanvido, il carico è di 530 Kg/Ha, mentre la media provinciale è di 350 Kg/Ha 	<p>Rispetto ai dati del rapporto Ambientale del PATI non vi sono aggiornamenti dell'indicatore relativo al carico trofico e organico potenziale.</p> <p>Lo stato chimico delle acque sotterranee rilevato nei pozzi di Pozzoleone dal 2010 al 2017 mostrano dai costanti con "qualità buona".</p> <p>A livello territoriale (regionale e provinciale) è registrato un peggioramento delle acque sotterranee per la presenza di inquinanti: le analisi nell'area di Bressanvido risultano però positive mostrando una concentrazione degli inquinanti che interessa l'area tra i Lessini e i Berici e il basso vicentino.</p> <p>La media annua dei nitrati nelle acque sotterranee risulta sempre inferiore a 24 mg/l.</p> <p>Per quanto riguarda la presenza di pesticidi, non sono rilevate criticità per la zona di Bressanvido</p> <p>■ sono stati eseguiti interventi nella rete fognaria e acquedottistica, altri interventi in corso di realizzazione</p>

Tema: Acqua		Stato attuale indicatore	Trend della risorsa	
Indicatore	Obiettivo			
Quantità di acque sotterranee prelevate	Sostenibilità dell'uso della risorsa			stato chimico delle acque sotterranee rilevato nei pozzi di Pozzoleone dal 2010 al 2017 stato trend costante
Carichi trofici potenziali	Qual è la quantità di azoto e fosforo potenzialmente immesso nell'ambiente idrico superficiale?			Presenza di inquinanti nelle acque sotterranee Stato locale trend costante Livello provinciale
Stato Chimico delle Acque Sotterranee	Quale stato chimico presentano le acque sotterranee?			Concentrazione di nitrati nelle acque sotterranee Stato locale trend costante Livello provinciale
Concentrazione dei nitrati nelle acque sotterranee	Com'è l'andamento della concentrazione dei nitrati nelle acque sotterranee?			Stato locale trend costante Livello provinciale
Carico organico potenziale e depurato	Ridurre il carico organico afferente ai corpi idrici per contribuire a raggiungere lo stato ambientale ed ecologico sufficiente e buono.			Presenza di pesticidi stato trend costante
Carichi trofici potenziali	Qual è la quantità di azoto e fosforo potenzialmente immesso nell'ambiente idrico superficiale?			Stato ambientale dei corsi d'acqua (LIM) agg.2016 stato trend costante
Stato Ambientale dei Corsi d'Acqua (LIM)	Quale Stato Ambientale presentano i corsi d'acqua superficiali?			La qualità delle acque potabili immesse in rete rispetta i parametri stabiliti dalla normativa vigente stato trend costante

5.3 Aria

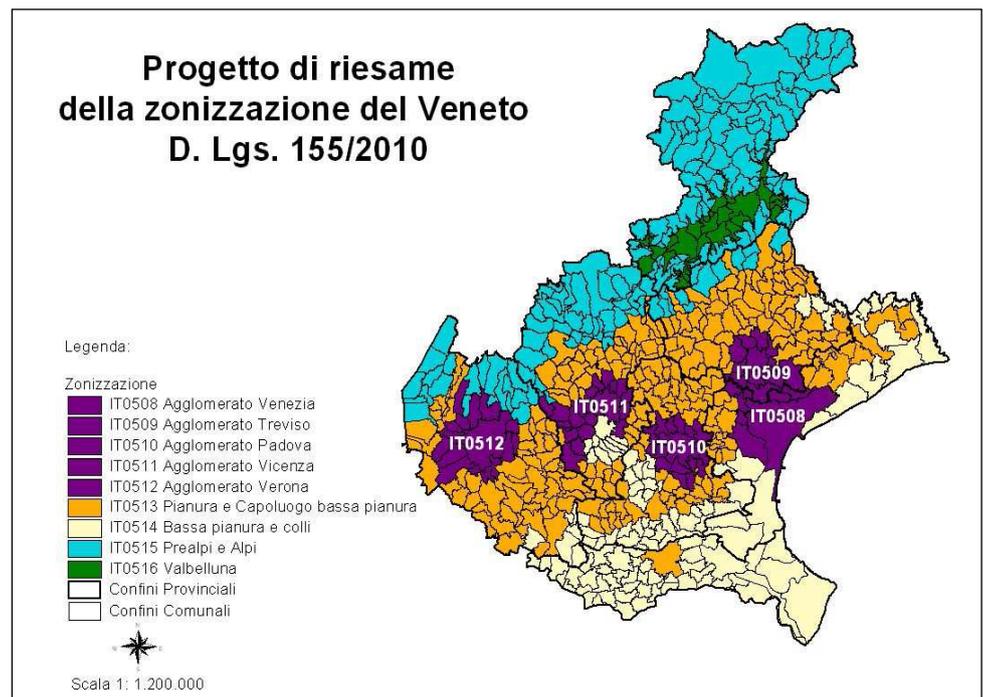
Piano Regionale di Tutela e Risanamento dell'Atmosfera

Con DGR n. 2130 del 23 ottobre 2012 (pubblicata sul BUR n. 91 del 06/11/2012) la Regione del Veneto ha provveduto all'approvazione della nuova suddivisione del territorio regionale in zone e agglomerati relativamente alla qualità dell'aria, con effetto a decorrere dal 1° gennaio 2013. La nuova zonizzazione va a sostituire la precedente, approvata con DGR n. 3195/2006, ottemperando in tal modo al criterio di aggiornamento ogni cinque anni.

In Veneto sono stati individuati 5 agglomerati:

- **Agglomerato Venezia:** oltre al Comune Capoluogo di provincia, include i Comuni contermini;
- **Agglomerato Treviso:** oltre al Comune Capoluogo di provincia, include i Comuni contermini;
- **Agglomerato Padova:** oltre al Comune Capoluogo di provincia, comprende i Comuni inclusi nel Piano di Assetto del Territorio Intercomunale (Pati) della Comunità Metropolitana di Padova;
- **Agglomerato Vicenza:** oltre al Comune Capoluogo di provincia, include i Comuni della valle del Chiampo, caratterizzati dall'omonimo distretto industriale della concia delle pelli;
- **Agglomerato Verona:** oltre al Comune Capoluogo di provincia, comprende i Comuni inclusi nell'area metropolitana definita dal Documento Preliminare al Piano di Assetto del Territorio (PAT).

Secondo il Piano Regionale di Tutela e Risanamento dell'Atmosfera (PRTRA), il territorio di Bressanvido e Pozzoleone è classificato come zona C.



Qualità dell'aria ed emissioni

Ozono

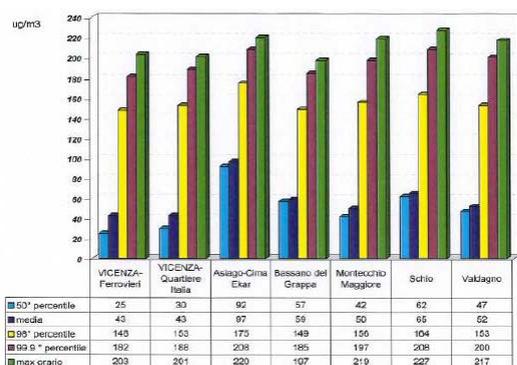
L'ozono è un gas formato da tre atomi di ossigeno (O3). In natura si trova in concentrazioni rilevanti negli strati alti dell'atmosfera terrestre (da 15 a 60 Km di altezza), dove costituisce una fascia protettiva nei confronti della radiazione ultravioletta del sole. Negli strati bassi dell'atmosfera invece, esso è presente in basse concentrazioni, tranne nelle aree in cui la presenza di alcuni inquinanti chimici, in concomitanza di fattori meteorologici favorevoli, può indurre la formazione con conseguente aumento della concentrazione.

In questi ultimi anni ha ricevuto una particolare attenzione per varie cause: il suo assottigliamento a livello stratosferico e l'aumento a livello troposferico dove è nocivo non solo all'uomo ma anche alla vegetazione.

DATI DEL PATI

Per quanto riguarda l'anno 2008, il limite è stato sempre superato andando dai 42 µg/m³, misurati dalla stazione di Montecchio Maggiore, ai 52 µg/m³ delle stazioni di Schio e Bassano del Grappa.

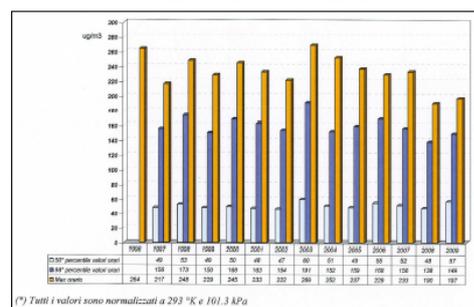
Valori annuali dell'Ozono sono legati alle caratteristiche della stagione estiva, nell'estate del 2009, le caratteristiche climatiche sono state meno gradevoli rispetto a quelle del 2008 ed i valori sono aumentati portandosi verso livelli simili a quelli del 2007.



50° percentile, medie, 98° e 99.9° percentili, massimi orari di O3 nel 2009

Totale ore valide	Media annuale µg/m³	50° percentile µg/m³	98° percentile µg/m³	99.9° percentile µg/m³	max orario µg/m³
8552	59	57	149	185	197

Sintesi valori orari anno 2009

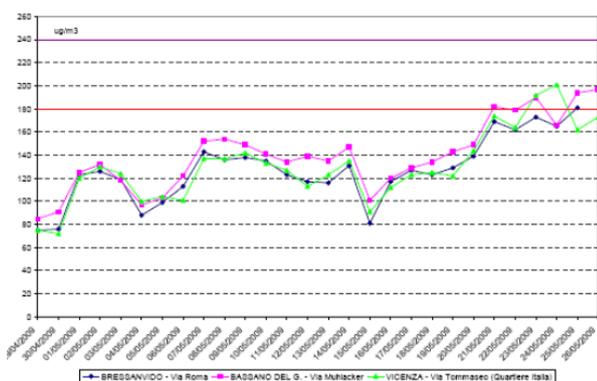


(*) Tutti i valori sono normalizzati a 293°K e 101.3 kPa

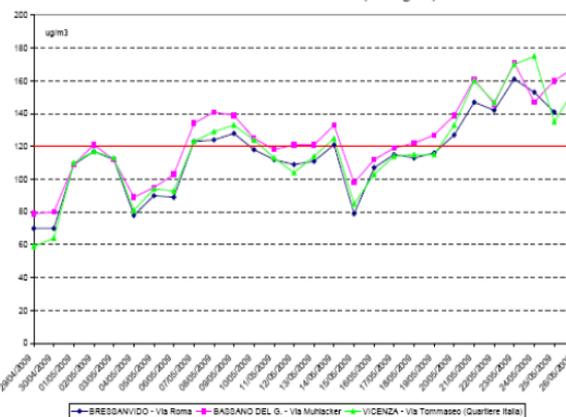
Bassano del Grappa – 2009

Rilievi puntuali stazione rilocabile in Via Roma – anno 2009

CONFRONTI FRA MASSIMI ORARI DI O3 con livelli di riferimento normativo (180 e 240 ug/m³)



CONFRONTI FRA MASSIME MEDIE MOBILI 8 ORE DI O3 con livello di riferimento normativo (120 ug/m³)



Rapporto Ambientale Preliminare

Relazione regionale 2017-2018² L'obiettivo a lungo termine per la protezione della salute umana (120 µg/m³ come massima giornaliera della media mobile 8 ore) è stato da tutte le stazioni della rete provinciale; il maggior numero di giorni di superamento è stato registrato ad Asiago cima-Ekar. Neppure l'obiettivo a lungo termine per la protezione della vegetazione (nelle stazioni di fondo da maggio a luglio 2017) è stato rispettato in nessuna delle stazioni considerate.

La stazione 2017 è paragonabile a quella del 2015, con un peggioramento rispetto al 2016 (anno considerato anomalo per motivi meteorologici).

Il superamento del valore obiettivo per la salute umana misurato negli ultimi tre anni in tutte le stazioni della rete indica che le concentrazioni medie di ozono su scala regionale sono più elevate rispetto agli standard imposti dalla Comunità Europea.

Per l'anno 2017 non sono stati registrati superamenti della soglia di allarme

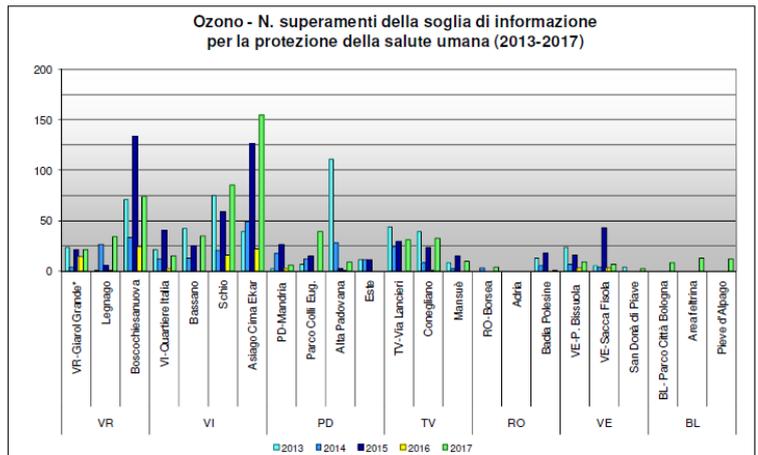


Figura 22 Ozono. Confronto del numero di superamenti della soglia di informazione per la protezione della salute umana registrati nel quinquennio 2013-2017. Per la centralina di VR- Giarol il confronto con gli anni precedenti è stato fatto tenendo conto dei dati della stazione di VR-Cason.

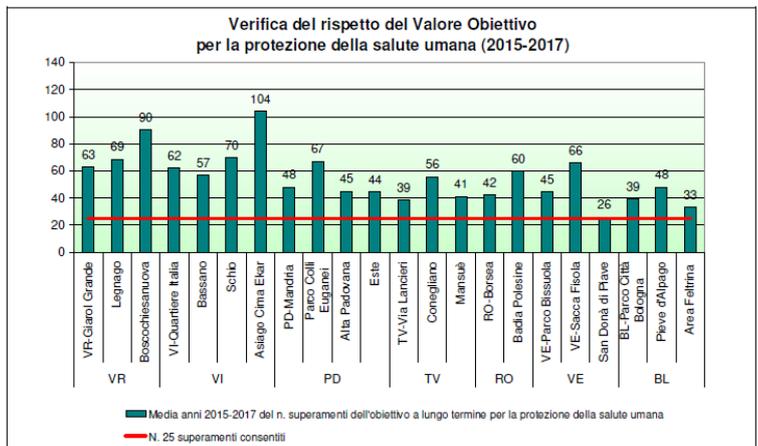


Figura 23. Verifica del rispetto del valore obiettivo per la protezione della salute umana per il triennio 2015-2017. Per la centralina di VR- Giarol il confronto con gli anni precedenti è stato fatto tenendo conto dei dati della stazione di VR-Cason.

Fonte: estratto immagini pag. 26 della relazione "La Qualità dell'Aria a Vicenza. Anno 2017- 2018. Relazione Tecnica" - ARPAV

² Fonte: ARPAV, La Qualità dell'Aria a Vicenza. Anno 2017- 2018. Relazione Tecnica

Rapporto Ambientale Preliminare

Ossidi e biossidi di azoto (NOx, NO2, N2O)

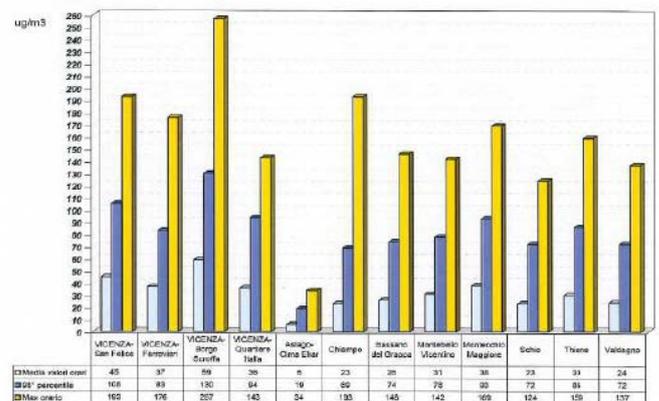
Pur essendo presenti in atmosfera diverse specie di ossidi di azoto, per quanto riguarda l'inquinamento dell'aria si fa quasi esclusivamente riferimento al termine NOx che sta ad indicare la somma pesata del monossido di azoto, NO, e del biossido di azoto, NO2.

L'ossido di azoto è un gas incolore, insapore ed inodore, è prodotto soprattutto nel corso dei processi di combustione ad alta temperatura assieme al biossido di azoto (che costituisce meno del 5% degli NOx totali emessi). E' stato stimato che gli ossidi di azoto contribuiscano per il 30% alla formazione delle piogge acide (il restante è imputabile al biossido di zolfo e ad altri inquinanti); gli NOx vengono per lo più emessi da sorgenti al suolo e sono solo parzialmente solubili in acqua, questo influenza notevolmente il trasporto e gli effetti a distanza. Alle normali temperature dell'aria le precedenti reazioni non sono spontanee, mentre diventano significative a temperature al di sopra dei 1100°C. Il protossido di azoto è un gas incolore, inodore, non è infiammabile, ma è comburente. Incide nell'effetto serra e nell'assottigliamento dell'ozono stratosferico

L'allegato VIII del DM n. 60 dello 02/04/2002 fissa, per gli Ossidi d'Azoto (NOx), un livello di riferimento ai fini della "protezione degli ecosistemi e della vegetazione" di 30 µg/m3. I siti utilizzabili ai fini del controllo per il rispetto di questo limite devono soddisfare certi criteri, definiti sempre dal citato allegato. Attualmente solo la stazione di ASIAGO-Cima Ekar può considerarsi idonea

Per quanto riguarda il **Biossido di Azoto** i limiti di riferimento normativi sono sostanzialmente tre: 200 µg/m3 come limite annuale del 98° percentile dei valori orari, 210 µg/m3 come valore orario da non superare più di 18 volte nell'arco di un anno, 42 µg/m3 come valore limite della media annuale dei valori orari.

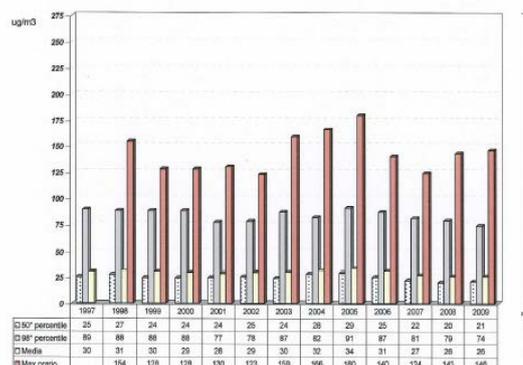
La stazione di Vicenza - Borgo Scroffa, posizionata però in maniera difforme da quanto prescrive il citato DM n. 60, relativamente alla distanza dai bordi degli incroci, ha registrato una media annuale di 57 µg/m3 nel 2008 e 59 µg/m3 nel 2009 mentre la stazione di Vicenza - San Felice presenta medie di 45 µg/m3 in tutti due gli anni; in pratica nei due anni i valori sono stati uguali. Nessun superamento invece, in tutte le stazioni della provincia, del limite orario del DM n. 60. Le medie annuali dei valori orari sono mediamente simili a quelle del 2007, se non leggermente inferiori, consolidando una tendenza evidenziata già da alcuni anni in provincia di Vicenza, con differenze di concentrazione di questo inquinante negli ultimi anni poco significative.



Medie annuali, 98° percentili e massimi valori orari di NO2 nel 2009

Numero ore valide	Media medie orarie µg/m³	Deviazione Standard µg/m³	50° percentile µg/m³	98° percentile µg/m³	Max orario µg/m³
8552	26	17	21	74	146

Sintesi dei valori orari anno 2009



Bassano del Grappa – anno 2009

Rapporto Ambientale Preliminare

AGGIORNAMENTO biossido di azoto

Analisi delle tendenze a livello regionale nel periodo 2013-2017³

Le stazioni di fondo della rete provinciale, nel periodo 2013-2017, nessuna ha superato il limite di legge per il biossido di azoto. Nelle stazioni di traffico industriali, invece, il valore limite è superato per PD-Arcella, VI-San Felice, VE-Via Tagliamento.

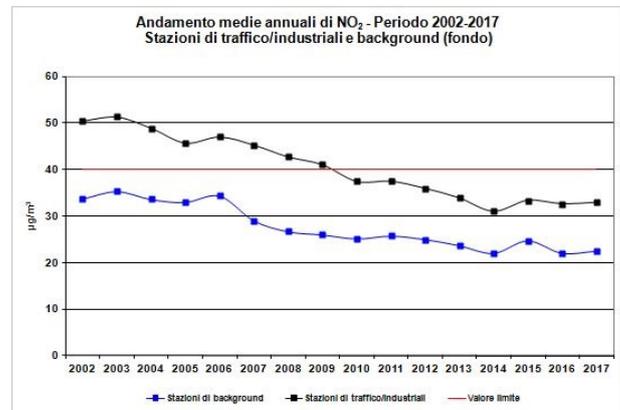
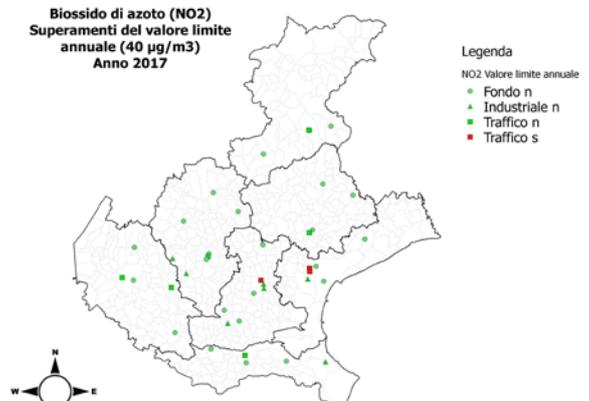
Per rappresentare l'andamento nel periodo 2002-2017, l'indicatore ambientale espresso dal ARPAV (www.arpaveneto.it) è stato calcolato il valore medio annuale per tipologia di stazione "media" regionale (di Background e di Traffico/Industriale), considerando l'insieme complessivo di centraline facenti parte della rete, in analogia al calcolo che annualmente viene presentato nella Relazione Regionale della Qualità dell'Aria redatta dall'ARPAV ai sensi della L.R. n. 11/ 2001 art.81.

Pur non rappresentando una verifica del superamento del VL annuale, che va esaminato stazione per stazione, i trend delle stazioni "medie" confermano, a partire dall'anno 2010, la permanenza dei livelli di concentrazione nelle stazioni di Traffico/Industriali e di Background, al di sotto della soglia di legge.

Nelle stazioni di Vicenza (San Felice, Quartiere Italia, Ferrovieri) nel 2017 non sono stati superati né i limiti massimi orari né il limite massimo di $40 \mu\text{g}/\text{m}^3$ come media annuale.

ossido di azoto

Per la protezione della vegetazione sono state prese in considerazione le stazioni di fondo rurale, aventi almeno tre anni di dati disponibili. Il grafico rappresentato nella relazione regionale 2017-2018 di ARPAV evidenzia come questo parametro per l'anno 2017 risulti nei limiti di legge in 6 delle 7 stazioni considerate

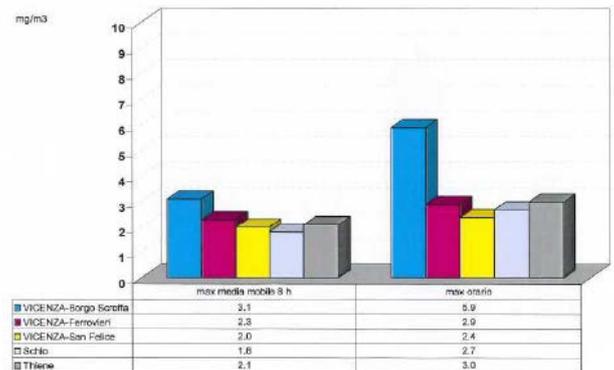


³ Fonte: ARPAV, La Qualità dell'Aria a Vicenza. Anno 2017- 2018. Relazione Tecnica

Rapporto Ambientale Preliminare**Monossido di carbonio (CO)**

L'ossido di carbonio è un gas inodore, insapore e incolore, derivato prevalentemente dalla combustione incompleta dei composti del carbonio. La principale sorgente di emissione è rappresentata dai gas di scarico dei veicoli a benzina soprattutto funzionali a bassi regimi, come nelle situazioni di traffico urbano intenso e rallentato. Altre fonti di emissione sono gli impianti di riscaldamento alimentati con combustibili solidi o liquidi e i processi industriali come la produzione dell'acciaio, della ghisa e la raffinazione del petrolio. La pericolosità per l'uomo deriva dal fatto che il monossido di carbonio si lega facilmente con la molecola emoglobinica, sostituendo l'ossigeno, da cui la pericolosità per l'uomo

Anche le concentrazioni di Monossido di Carbonio (CO) sono decisamente inferiori al limite massimo previsto dall'attuale normativa, 10 mg/m³ come massima media mobile 8 ore, con variazioni poco significative fra un anno e l'altro.



Massime medie mobili 8 ore e massimi orari di CO nel 2009

AGGIORNAMENTO DATI

La valutazione dello stato dell'indicatore descritta da ARPAV (www.arpaveneto.it) è basata sul numero di superamenti, registrati presso le stazioni di monitoraggio della qualità dell'aria della rete regionale ARPAV, del Valore Limite per la protezione della salute umana, stabilito dal D.Lgs. 155/2010 come massimo della media mobile su 8 ore, di 10 mg/m³.

Presso le 17 stazioni attive nel 2017 (con una percentuale di dati validi attorno al 95%) non sono stati registrati presenti superamenti del Valore Limite.

L'andamento nel periodo 2002-2017 denota una situazione molto positiva, in quanto non è stato registrato alcun superamento della soglia di legge.

Rapporto Ambientale Preliminare**Polveri sottili (PM10)**

Si tratta di una subfrazione del particolato sospeso, il D.M. 60/2002 lo definisce: “frazione del particolato sospeso in aria ambiente che passa attraverso un sistema di separazione in grado di selezionare il materiale articolato di diametro di 10 µm, con un’efficienza di cambiamento pari al 50%”. Il PM10 è dunque principalmente costituito da materiale solido inorganico e organico con dimensioni fino a 10 micron di diametro ed è ulteriormente suddiviso in particolato grossolano (2,5 - 10 micron) e particolato fine (< 2,5 micron). Questo tipo di inquinante raggiunge notoriamente valori più elevati di concentrazione nella stagione più fredda. Le polveri sottili sono emesse principalmente dai mezzi di trasporto, soprattutto diesel, e dagli impianti di riscaldamento. La loro pericolosità per la salute deriva dal fatto che spesso alle polveri sono associati altri inquinanti con effetti tossici

Il particolato fine o PM10 è stato misurato dalle stazioni di Vicenza-Via Tommaseo (Quartiere Italia), Vicenza-Via Spalato (sede ARPAV) e Schio con campionatori sequenziali, mentre a Bassano del Grappa e nella stazione di Vicenza-San Felice, con un analizzatore automatico. I due limiti normativi, previsti dal DM n.60 dello 02/04/2002, sono 40 µg/m3 per la media annuale dei valori giornalieri e non più di 35 superamenti giornalieri della soglia di 50 µg/m3.

Nel 2009 il limite della media annuale è stato rispettato da tutti i siti ad eccezione di via Spalato (sede ARPAV) dove la concentrazione media è stata di 41 µg/m3. Superato invece in tutti i siti il numero di giorni con concentrazione superiore a 50 µg/m3, che sono stati 102 in via Spalato e 83 in via Tommaseo e San Felice a Vicenza; 43 giorni di superamento infine a Bassano del Grappa e 42 a Schio.

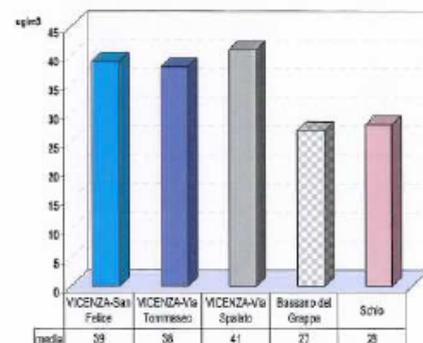
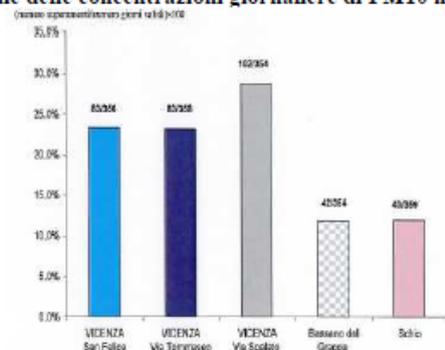
Per quanto riguarda l’anno 2008, il primo limite, quello della media annuale, è stato rispettato sia a Bassano del Grappa che a Schio: i valori sono rispettivamente 29 e 32 µg/m3. I valori di Vicenza città sono invece 41 µg/m3 in Via Tommaseo (Quartiere Italia), 45 µg/m3 sia in Via Spalato che a San Felice. Superato, in tutti i siti di monitoraggio, l’altro limite normativo, soprattutto a Vicenza città mentre più contenuti sono stati i superamenti a Schio e Bassano del Grappa, rispettivamente 47 e 40. Si tratta comunque di risultati migliori di quelli del 2007, che a sua volta era risultato migliore del 2006 che confermano la costante tendenza al miglioramento degli ultimi tre/quattro anni.

Nel 2007 è iniziato, per il momento nella sola stazione di VICENZA-Via Tommaseo (Quartiere Italia), il monitoraggio del PM2,5, una frazione del particolato atmosferico ancora più fine e quindi potenzialmente più pericoloso per la salute. Attualmente non esistono dei livelli di riferimento legislativi ma solamente una Direttiva Europea (50/2008 del 21/05/2008) che fissa un limite pari a 30 µg/m3 come media annuale a partire dal 2008. Questo limite dovrà essere costantemente ridotto fino ad arrivare al limite di 25 µg/m3 nel 2015, mentre nel 2009 tale limite era posto a 29 µg/m3. Nel 2008 la media annuale dei valori giornalieri della citata stazione è stata di 31 µg/m3, con 56 superamenti (su 332 misure giornaliere valide) del livello di 50 µg/m3; nel 2009 la media annuale dei valori giornalieri è stata di 28 µg/m3 con 53 superamenti.

Anche per questa frazione del particolato i risultati del 2009 sono risultati migliori di quelli del 2008, i quali erano migliori di quelli del 2007 (34 come media annuale e 82 superamenti su 357 misure valide).

La stazione di VICENZA-Via Tommaseo (Quartiere Italia) viene trattata anche come rappresentativa di un’area urbana residenziale per le concentrazioni di fondo in aria degli Idrocarburi Policiclici Aromatici (IPA) e dei Metalli pesanti (Arsenico, Cadmio, Mercurio, Nichel e Piombo).

Il Benzo[a]Pirene, l’IPA utilizzato come riferimento secondo l’attuale normativa, ha registrato una media annuale pari a 0,9 ng/m3 sia per il 2008 che per il 2009 per la stazione di via Tommaseo a Vicenza, mentre la

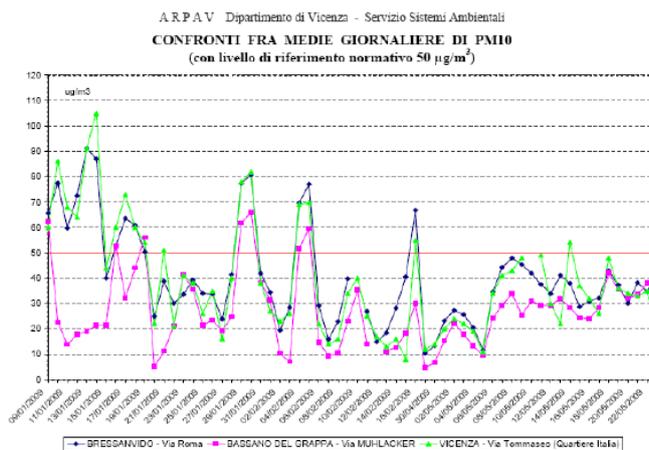
**Medie delle concentrazioni giornaliere di PM10 nel 2009****Numeri di superamenti giornalieri livello 50 µg/m³ su numeri di giorni di misure valide di PM10 nel 2009**

Rapporto Ambientale Preliminare

stazione di San Felice ha registrato un valore di 0,9 ng/m³ nel 2008 e 0,7 ng/m³ nel 2009, valori leggermente inferiori a quello del 2007 pari 1,0 ng/m³. Tutte decisamente inferiori ai limiti di legge le concentrazioni dei Metalli, confermando i dati degli ultimi anni.

Rilievi puntuali stazione rilocabile in Via Roma – anno 2009

I risultati rilevati nel sito di Bressanvido sono stati messi a confronto con quelli rilevati contemporaneamente in altri due siti rappresentati dalle stazioni di Bassano del Grappa (Via Muhlacker) e Vicenza (Via Tommaseo, Quartiere Italia). In entrambe queste stazioni il PM10 viene monitorato quotidianamente, con uno strumento automatico nella prima, con analisi manuale in laboratorio dei filtri raccolti nella seconda. Il sito di Bressanvido è all'incirca in una posizione intermedia fra queste due stazioni fisse



Durante le campagne di monitoraggio del 2009, su 63 giorni complessivi di misure valide si sono registrati 14 superamenti del valore limite di 24 ore per la protezione della salute umana dalle polveri inalabili PM10, limite pari a 50 µg/m³ dal 2006; si tratta di un limite da non superare più di 35 volte nell'arco dell'anno civile, corrispondenti a circa il 10 % dei giorni totali. Detto in altri termini il 90° percentile dei valori giornalieri di un intero anno non dovrebbe superare i 50 µg/m³. Negli stessi periodi le concentrazioni giornaliera di PM10 misurate presso le altre due stazioni della rete provinciale di monitoraggio della qualità dell'aria utilizzate per i confronti Studio Dott. Agronomo Riccardo Lotto - Montegalda (VI) 84 hanno dato i seguenti risultati: 7 valori oltre il limite su 63 giorni di misure valide a Bassano del Grappa e 17 superamenti, sempre su 63 giorni validi, a Vicenza (Quartiere Italia).

Relativamente agli altri inquinanti monitorati, fatta eccezione per l'Ozono, non sono stati rilevati superamenti dei valori limite fissati dalla normativa vigente, e relativi al breve periodo.

Per quanto riguarda l'Ozono i superamenti da parte della massima media mobile giornaliera della "soglia di protezione della salute", pari a 120 µg/m³, sono stati 10, tutti concentrati ovviamente nel secondo intervallo di monitoraggio, quello più "estivo", che complessivi 28 giorni con misure valide.

Rapporto Ambientale Preliminare

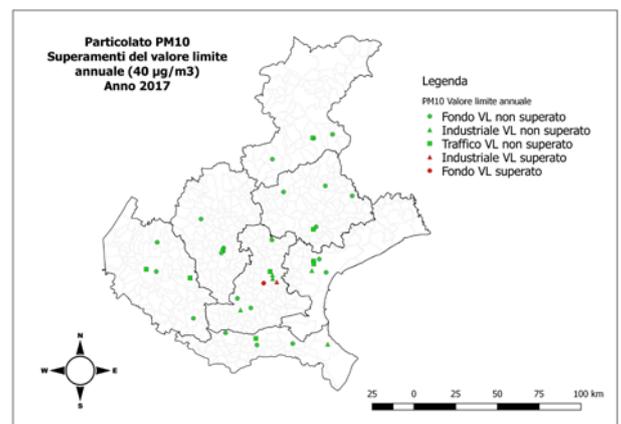
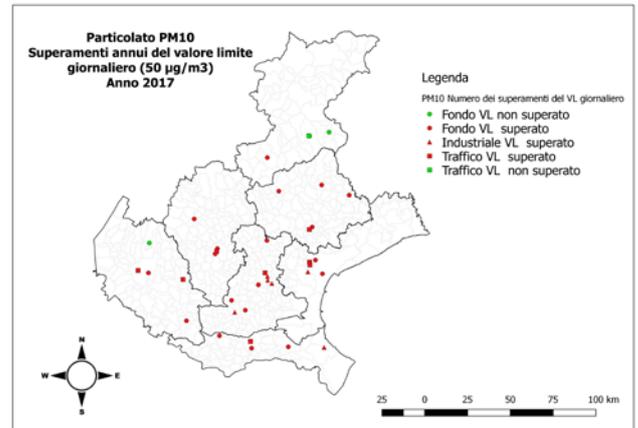
AGGIORNAMENTO DATI

Nella campagna di monitoraggio della rete regionale per l'anno 2017, tutte le stazioni della provincia di Vicenza hanno registrato superamenti del limite giornaliero di $50 \mu\text{g}/\text{m}^3$. Delle stazioni di fondo regionali, solo 3 (due in provincia di Belluno e una in provincia di Verona) hanno rispettato il valore limite giornaliero.

Per le stazioni di traffico e industriali solo la centralina di BL-La Cerva rispetta il valore limite giornaliero, confermando la minore criticità dei livelli di PM10 in zona montana.

Per rappresentare l'andamento nel periodo 2002-2017, l'indicatore fornito da ARPAV è calcolato come valore medio annuale per tipologia di stazione "media" regionale (di Background e di Traffico/Industriale), considerando l'insieme complessivo di centraline facenti parte della rete, in analogia al calcolo che annualmente viene presentato nella Relazione Regionale della Qualità dell'Aria redatta dall'ARPAV ai sensi della L.R. n. 11/ 2001 art.81.

Pur non rappresentando una verifica del superamento del VL annuale, che va esaminato stazione per stazione, il trend della stazione "media" di Background e di Traffico/Industriale evidenzia un miglioramento dei livelli di concentrazione, nel lungo periodo; tuttavia il permanere di numerosi superamenti del valore limite giornaliero determinano una valutazione incerta del trend, rafforzata dall'incremento dei valori medi di concentrazione del PM10 nel 2015 e nel 2017, dovuti specificamente a condizioni meteorologiche poco favorevoli alla dispersione delle polveri.



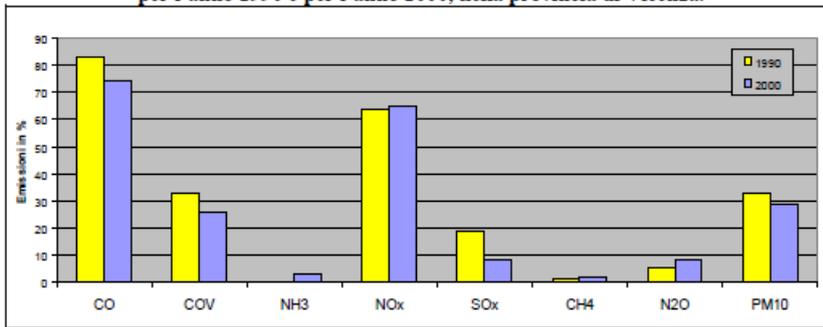
Emissioni da traffico stradale

La mobilità urbana rappresenta, per taluni inquinanti atmosferici, una delle fonti di emissioni più significative, nonché la principale produzione di rumore urbano; al sistema della mobilità sono inoltre legati rilevanti impatti sull'ambiente urbano e, più generalmente, sulla qualità della vita dei singoli cittadini; con quest'indicatore si è voluto evidenziare l'incidenza percentuale delle emissioni da traffico rispetto alle emissioni totali per i principali inquinanti atmosferici, relativamente ai valori calcolati per il 1990 e il 2000.

Le emissioni in atmosfera sono proporzionali all'intensità del traffico presente sulle strade e a tal fine è stata condotta un'indagine della Polizia Locale Nordest Vicentino per il Comune di Bressanvido riscontrando:

- *il 19.12.2008 sulla Via Marosticana a Poianella, 11.956 veicoli totali ed un picco massimo di 947 alle ore 18.00*
- *il martedì 23.12.2008 sulla strada del Vicerè all'altezza delle Latterie Vicentine, 5.707 veicoli totali ed un picco massimo di 471 alle ore 17.00*
- *il 13 gennaio 2009 sulla strada "Soella" in Via Rovegliara, 3.259 veicoli totali ed un picco massimo di 320 alle ore 19.00*

Incidenza percentuale del traffico sulle emissioni totali di inquinanti atmosferici per l'anno 1990 e per l'anno 2000, nella provincia di Vicenza.



Dalla comparazione dei dati degli ultimi anni disponibili abbiamo una sostanziale stabilità delle condizioni dell'aria rilevate dalla centralina di Bassano del Grappa; si nota in ogni caso una lieve e costante riduzione della concentrazione delle PM10 negli ultimi anni.

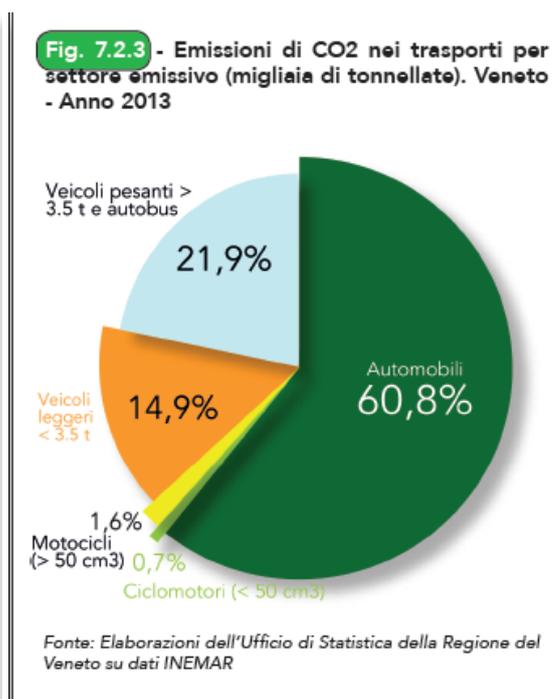
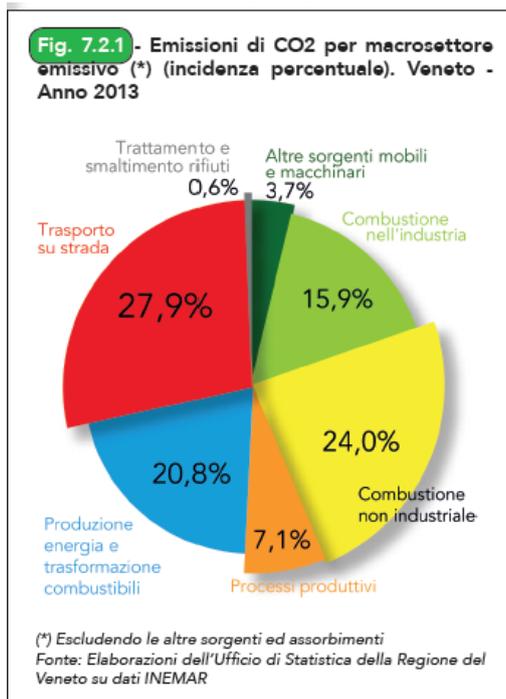
AGGIORNAMENTO – Rapporto Statistico 2018

Nel rapporto statistico del 2018 è riportata una breve analisi sulle emissioni di CO2 e PM10 elaborata sui dati contenuti nell'inventario INEMAR regionale aggiornato al 2013 (sebbene dal 2013 ad oggi la situazione dei veicoli si sia ulteriormente evoluta, l'analisi delle emissioni di quell'anno può comunque fornire una valida fotografia della distribuzione delle emissioni tra i macrosettori).

Relativamente alla CO2, si osserva che in Veneto il trasporto su strada è il maggiore responsabile delle emissioni, sfiorando il 28% del totale, ovvero 8,6 milioni di tonnellate all'anno.

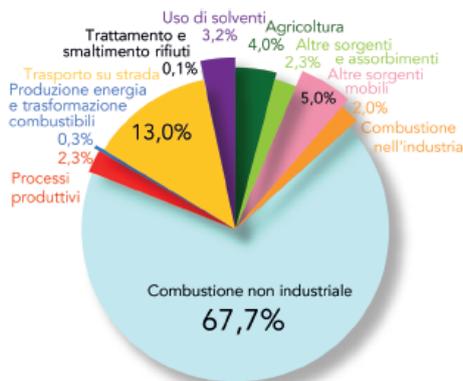
Per quanto riguarda le polveri sottili il macrosettore più inquinante è quello della combustione non industriale, seguito dal trasporto su strada, con il 13% del totale e 2.000 tonnellate prodotte nel 2013.

Sempre in riferimento al settore dei trasporti, un altro fattore che incide sulle emissioni complessive di anidride carbonica e di polveri sottili, è rappresentato dalla tipologia di strade: sia per la CO2 che per il PM10 l'ambito in cui si concentrano le maggiori quote di emissioni (rispettivamente 39,4% e 42,6%) è quello delle strade extraurbane, nelle quali troviamo anche la maggior parte del traffico. Il secondo ambito per intensità di emissioni inquinanti da traffico è rappresentato, per la CO2, dalle autostrade (33%) mentre, per il PM10, dalle strade urbane (29%).



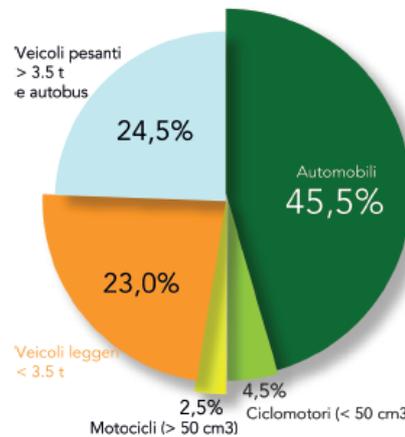
Rapporto Ambientale Preliminare

Fig. 7.2.2 - Emissioni di PM10 per macrosettore emissivo (incidenza percentuale). Veneto - Anno 2013



Fonte: Elaborazioni dell'Ufficio di Statistica della Regione del Veneto su dati INEMAR

Fig. 7.2.4 - Emissioni di PM10 nei trasporti per settore emissivo (tonnellate). Veneto - Anno 2013



Fonte: Elaborazioni dell'Ufficio di Statistica della Regione del Veneto su dati INEMAR

ARIA

Le criticità legate alla qualità dell'aria ed alla presenza di emissioni ed inquinanti sono:

- *l'inquinamento causato dal traffico veicolare, in particolare il traffico intercomunale di attraversamento degli abitati di Poianella e di Bressanvido, [...]. I Comuni non sono inseriti nell'ambito della zona A, ovvero tra quei Comuni che debbono provvedere alla messa a punto di strategie per la riduzione del traffico, al fine di contenere gli effetti inquinanti generati dalla presenza di P.M.10, ma i livelli di concentrazione sono elevati e pertanto vanno monitorati. Va inoltre sottolineato come all'inquinamento dovuto al traffico, sia collegato anche il tema dell'inquinamento acustico e la conseguente normativa che cerca di controllarne gli effetti negativi sul territorio*

la presenza di attività produttive inquinanti collocate fuori zona.[riferimento al comune di Pozzoleone]

Tema: Aria		Stato attuale indicatore	Trend della risorsa
Indicatore	Obiettivo		
Emissioni di inquinanti atmosferici da attività produttive	Qual è la quantità di inquinanti emessa?	☺	■
Emissioni da traffico stradale	Quanto contribuiscono i trasporti stradali sulle emissioni totali d'inquinanti atmosferici?	☹	■
Livello di Ozono (O ₃)	I livelli ambientali di O ₃ superano i limiti di legge?	☹	■
Livello di biossido di azoto (NO ₂)	Le concentrazioni di NO ₂ si mantengono sotto i limiti di legge?	☺	■
Livello di Materiale Particolato PM ₁₀	I livelli ambientali di PM ₁₀ superano i limiti di legge?	☹	■

In Veneto il trasporto su strada è il maggiore responsabile delle emissioni, sfiorando il 28% del totale
stato ■ trend **costante**

Livello di Ozono (per le stazioni della rete provinciale più vicine)
Stato locale ■ trend **stabile**

Livello di NO₂ (per le stazioni della rete provinciale più vicine)
Stato ■ trend **costante**

Livello di PM₁₀ (per le stazioni della rete provinciale più vicine)
stato ■ trend **incremento**

5.4 Suolo sottosuolo

Idoneità ai fini edificatori

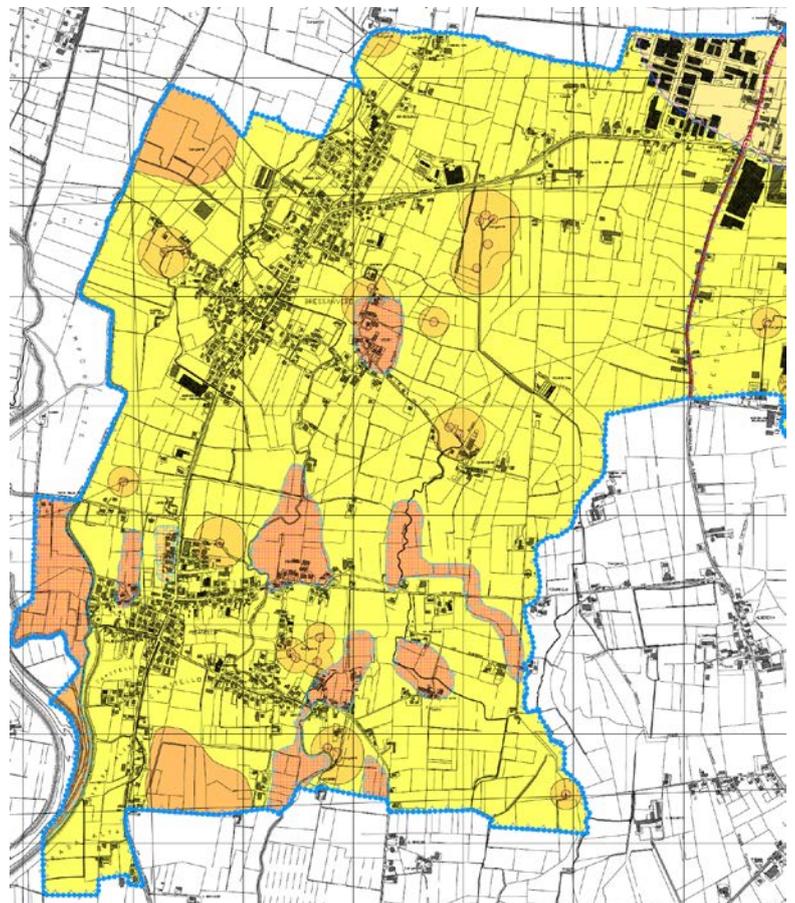
La compatibilità geologica ai fini urbanistici del territorio di Bressanvido è rappresentata nella tavola 3 del PATI che ha individuato (sulla base delle analisi effettuate e dei dati raccolti):

- aree soggette a dissesto idrogeologico:
 -  aree esondabili o a ristagno idrico,
 -  aree di ricarica della falda
 -  aree di risorgiva
-  aree agricole strumentalmente deboli (aree con rete pubblica e privata di ridotta efficacia per carenza di dimensionamento, mancanza di volume di invaso o continuità idrica).

Tutto il territorio comunale è stato classificato come ambito di particolare vulnerabilità da nitrati di origine agricola.

La compatibilità geologica ai fini urbanistici prevede la classificazione dei terreni in tre categorie:

1.  Area idonea;
2. Area idonea a condizione suddivisa nelle seguenti sottocategorie:
 -  idonea a condizione per media vulnerabilità e scarsa soggiacenza della falda;
 -  idonea a condizione per alta vulnerabilità idrogeologica e modesta soggiacenza della falda;
 -  idonea a condizione per tutela secondaria di risorgiva;
3.  Area non idonea.



Rapporto Ambientale Preliminare**Consumo di suolo**

Con provvedimento n. 668 del 15 maggio 2018, pubblicato nel BUR n. 51 del 25 maggio 2018, la Regione ha assegnato a Bressanvido una superficie di 11,28ha che costituisce la massima superficie di nuova impermeabilizzazione ammessa per il Piano, valore superiore alla SAT.

La verifica del rispetto del consumo di suolo è stata effettuata in sede di redazione della variante e le considerazioni sono descritte nel capitolo 5 della relazione programmatica. Di seguito si riportano i dati relativi.

“la Variante non introduce nuovo consumo di suolo in termini di bilancio di impermeabilizzazione, ma comporta una diminuzione di 2.112 mq del territorio urbanizzabile”.

SUOLO SOTTOSUOLO			
<p><i>Le criticità rilevate nel sistema suolo e sottosuolo sono:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> • <i>evidenziate dal Piano di Assetto Idrogeologico (aree PAI 3 e 4) in Comune di Pozzoleone (Capoluogo e Friola) e dal Piano della Protezione Civile in Comune di Bressanvido (area R1).</i> • <i>la presenza di attività potenzialmente nocive sotto il profilo igienico-sanitario, ambientale e della sicurezza in generale ed in particolare l'attività presente nella zona industriale di San Benedetto a Bressanvido</i> <p><i>Le attività potenzialmente nocive sono rappresentate principalmente dalla ditta Better Silver ubicata nel Comune di Bressanvido, produce catename in argento ed oro ed utilizza cianuri di argento e di potassio nel ciclo produttivo. La ditta in ogni caso non risulta essere tra quelle “in grado di provocare incidenti più o meno rilevanti per l'ambiente” ai sensi della normativa vigente in materia – D.P.R. 175/88 (“Legge Seveso”) e D. Lgs. 334/99 (“Legge Seveso 2”).</i></p>			
Tema: Suolo e sottosuolo			
Indicatore	Obiettivo	Stato attuale indicatore	Trend della risorsa
Rischio sismico	Qual è il rischio sismico del territorio del PATI?		
Compatibilità geologica	Le nuove espansioni sono compatibili con i caratteri geologici dell'area?		
Trasformazione del suolo agrario	Qual è il trend di trasformazione del suolo agrario?		
		<p>Obiettivo della verifica di assoggettabilità è il confronto dei punti di variante nel rispetto delle prescrizioni del PATI. Per quanto riguarda il consumo di suolo rispetto alla LR 14/17 è dimostrato nella relazione di piano e riportato nel RAP.</p>	

5.5 Biodiversità, flora e fauna

La principale fonte dei dati per il capitolo relativo alla biodiversità sono gli studi realizzati in sede di PATI e il Rapporto Ambientale della VAS del PAT capitolo 2.1.2. Al fine di evitare inutili duplicazioni e si rimanda a tale capitolo per la descrizione della flora e della fauna.

Per l'incidenza ambientale si rimanda alla Valutazione di Incidenza redatta per la presente variante

Si ritiene utile, invece, sintetizzare quanto definito in sede di PAT per il sistema ecorelazionale del PATI con specifica attenzione per il comune di Bressanvido.

Il territorio comunale presenta una prevalente vocazione agricola con la presenza sul confine ovest del fiume Tesina un fiume ricco di acqua di risorgiva e ben corredato di vegetazione.

Notevole la presenza del SIC "Bosco di Dueville e risorgive limitrofe" che copre una serie di rogge, il fiume Astico e fosso Longhella. Nel vicino comune di Pozzoleone, sul confine est, il SIC/ZPS IT3260018 "Le grave e zone umide della Brenta".

Nella lettura del paesaggio possono essere individuate due categorie:

- le zone urbanizzate, caratterizzate dal centro storico e da una cerchia urbana più recente in via di espansione;
- le zone rurali, con case sparse localizzate per lo più lungo le vie principali inserite in una matrice agricola, dove gli elementi caratterizzanti sono la siepe e il prato.

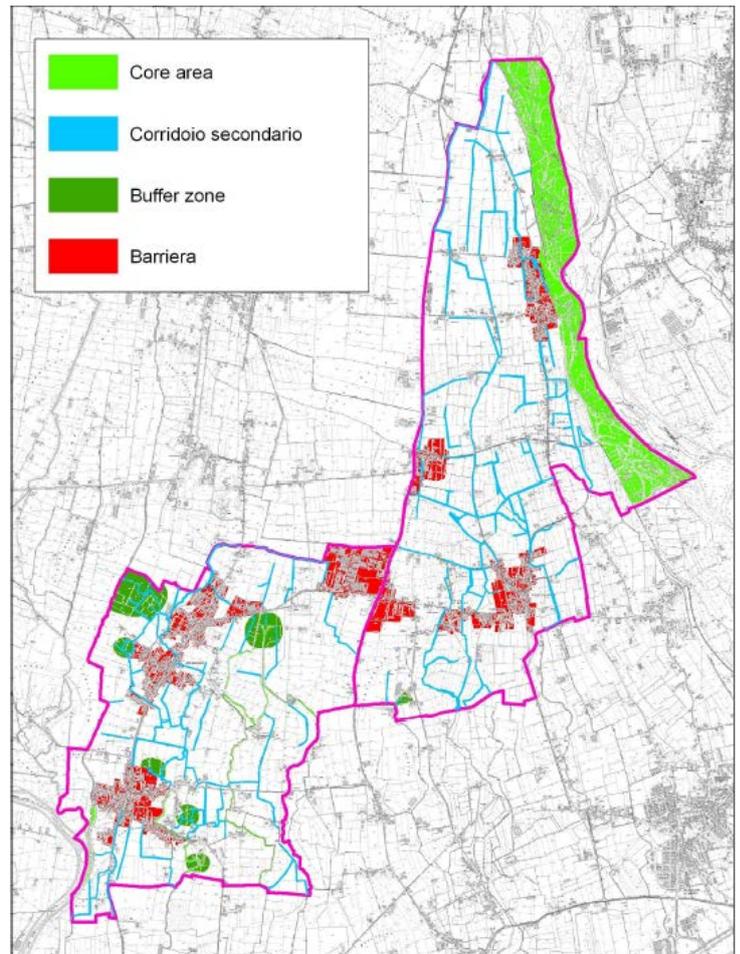
La rete ecologica del PATI:

è formata principalmente dalle due core area, appresentate appunto dalle aree della Rete Natura 2000, mentre come corridoi ecologici si individua

tutta la rete di corsi d'acqua con vegetazione riparia e le siepi interpoderali. Tale rete essendo sviluppata in tutto il territorio dei due Comuni, oltre a creare un sistema di siti di rifugio, alimentazione e nidificazione particolarmente esteso, conferisce a tutto il territorio una notevole permeabilità faunistica, grazie anche alla presenza di ampie superfici prative. Ne consegue che i due corridoi ecologici principali con direzione nord-sud, rappresentati dal fiume Brenta e dal fiume Astico, nei Comuni di Pozzoleone e Bressanvido risultano interconnessi dal punto di vista ecologico con una permeabilità faunistica anche in direzione est-ovest.

L'area a sud di Pozzoleone e tutto il territorio comunale di Bressanvido, si trovano all'interno della fascia delle risorgive, dove sono presenti infatti alcune polle attive, con affioramento di acqua e attorno a tali aree sono state individuate delle zone buffer in area agricola a protezione delle risorgive, che rappresentano un elemento di elevato interesse naturalistico e al contempo di estrema fragilità.

Si individuano infine nelle principali zone urbane le barriere ecologiche principali, che pur nella loro estensione non rappresentano un forte ostacolo alla permeabilità faunistica, poichè sono inserite nella rete ben sviluppata dei corridoi ecologici presenti



5.6 Patrimonio culturale, architettonico e paesaggistico ambientale

La descrizione del Patrimonio culturale, architettonico e paesaggistico-ambientale viene effettuata suddividendo i vari aspetti analizzati nei sistemi utilizzati in fase di progettazione del PATI

Si riporta la sola sintesi degli elementi individuati nel capitolo 2.13.1 del RA della VAS del PAT rimandando a questo la descrizione di dettaglio

Elementi del sistema Naturalistico – Ambientale, Agricolo e Difesa del Suolo

Nel territorio comunale di Bressanvido sono presenti i seguenti sistemi di interesse naturalistico-ambientale:

- un sistema complesso di risorgive: Lirosa, Rozzolo, Castellaro, Tergola, Turca, Arcadia, Cumana, Girardina,... - ambiti SIC;
- tracce di paleoalvei, adiacenti alle rogge Lirosa, Uselino e Calderara;
- vaste aree coltivate e prati stabili
- fitta rete di fossi e canali esistente
- ambiti fluviali di rilevanza naturalistico-ambientale: fiume Tesina e Astico al confine comunale ovest
- siepi e filari arborati
- parchi e giardini di interesse storico-architettonico esistenti, in particolare il parco di Villa Mezzalira



Centri storici

Il sistema insediativo di Bressanvido si sviluppa principalmente nel: Capoluogo, Frazione di Poianella, “a nastro” in loc. Bosco a Poianella, lungo via Rovegliara dal capoluogo verso Ancignano di Sandrigo

Rapporto Ambientale Preliminare**Capoluogo Bressanvido****Frazione Poianella****Beni storico monumentali**

Per quanto riguarda il sistema storico-monumentale il territorio di Bressanvido è ricco di memorie storiche e di valenze architettoniche; sono presenti sette centri storici di modeste dimensioni ma di significativo valore storico ambientale quali:

- Villa Vicerè – Mezzalira,
- Villa Pagiusco,
- Villa Girardi,
- Chiesa di Poianella,
- Chiesa di Bressanvido,
- Edifici rurali e mure storiche (Poianella.)

Patrimonio culturale, architettonico, ambientale e paesaggistico

Relativamente ai temi del patrimonio culturale, architettonico e paesaggistico sono da ricercarsi:

- *impoverimento dei sistemi ambientali di flora e fauna legati all'abbandono dei paleo alvei adiacenti alle risorgive del Comune di Bressanvido [...], oltre alla perdita di alcune risorgive*
- *progressivo impoverimento della biodiversità ed interruzione dei corridoi ecologici dovuti: [...]*
 2. *alla semplificazione colturale e alla meccanizzazione progressiva della campagna*
- *conservazione dei beni storico culturali e paesaggistici*
 1. *ville, parchi e giardini di interesse storico-architettonico esistenti,*
 2. *abbandono dei fabbricati rurali ad architettura minore*

Patrimonio Ambientale

L'acqua sorgente negli ambienti della fascia delle risorgive crea condizioni ambientali del tutto particolari,

Rapporto Ambientale Preliminare

idonee allo sviluppo di una vegetazione importante di piante acquatiche che sopravvivono ancora con un popolamento significativo nel territorio qui considerato, nonostante la fortissima contrazione subita negli ultimi decenni.

Per mantenere questa vegetazione è necessario in primo luogo garantire una portata minima dell'acqua nel sistema idrico superficiale di capifonte e rogge, evitare ogni intervento di artificializzazione degli alvei (cementificazione o chiusura in tubazioni), prevenire l'inquinamento che proviene localmente dalle pratiche di concimazione dei campi coltivati, evitare infine interventi troppo drastici di diserbo dei corsi d'acqua.

I fattori ecologici che determinano il tipo di vegetazione idrofita sono: profondità dell'acqua, velocità dell'acqua, trasparenza dell'acqua, temperatura, illuminazione, presenza di inquinanti.

L'ambiente delle acque di risorgiva è in genere povero di nutrienti e quindi dove si osservano consistenti sviluppi algali (alghe verdi), sono da collegare ad un inquinamento causato da fertilizzanti impiegati nelle campagne circostanti in misura eccessiva con colture che spesso si spingono fino alla riva dei corsi d'acqua, senza lasciare un'adeguata fascia di rispetto che può garantire una fitodepurazione sufficiente (oltre a consentire il transito per la manutenzione del sistema di corsi d'acqua).

L'aumento di composti azotati nelle acque comporta insomma un'eutrofizzazione

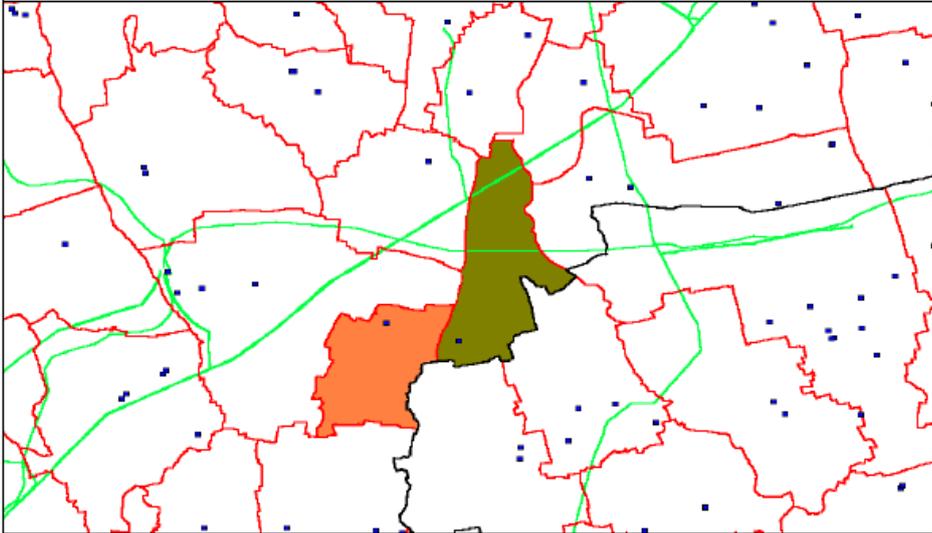
Tema: Ambiente ed elementi storico testimoniali

Indicatore	Obiettivo	Stato attuale indicatore	Trend della risorsa
Impoverimento dei sistemi ambientali	Sono stati sviluppati progetti fisici e culturali per ridurre il problema?		
Impoverimento della biodiversità ed interruzione dei corridoi ecologici	Sono stati sviluppati progetti ambientali per ridurre il problema?		
conservazione dei beni storico culturali e paesaggistici	Si sta attuando una sensibilizzazione culturale per il recupero degli elementi storico testimoniali?		

Il Piano degli Interventi, nella tavola 13.1 ha fatto proprie le invarianti (geologiche, paesaggistiche, ambientali e storico-monumentali del PATI), normandole con l'art. 50 delle NTO

5.7 Agenti fisici

Il comune di Bressanvido non è interessato dall'attraversamento di linee ad alta tensione soggette alla L.R. n. 27/93 ma solo dalla linea di elettrodotto denominata: CARMIGNANO – SANDRIGO della potenza di 132 kV, caratterizzata da una terna singola.



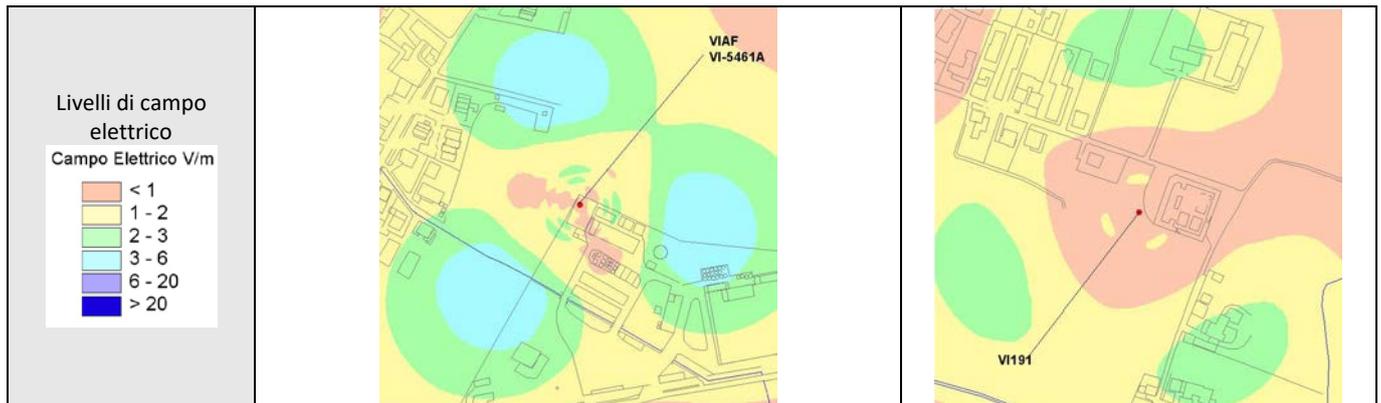
Stazioni radiobase

Nel territorio comunale sono presenti 3 postazioni per antenne di telefonia mobile, come indicato nella mappa del sito ARPAV.



GESTORE	TELECOM	VODAFONE	Wind Tre SpA
CODICE SITO	VIAF Bressanvido	VI-546A Bressanvido	VI191 Bressanvido
ID SITO	20061	27186	26744
INDIRIZZO	S.Benedetto c/o vodafone,	via San Benedetto	Via Vegri 11
QUOTA SUOLO (slm)	55.5 m s.l.m.	55.5 m s.l.m.	52.0 m s.l.m.
POSTAZIONE	Su palo/traliccio		Su palo/traliccio
PONTI RADIO	Si con potenza inferiore ai 7W	Si con potenza inferiore ai 7W	Si con potenza inferiore ai 7W

Rapporto Ambientale Preliminare



GESTORE	TELECOM	VODAFONE
CODICE SITO	VID0 Bressanvido/Poianella	VI4507-A Bressanvido SUD
ID SITO	12066	27133
INDIRIZZO	Via ponte delle Streghe	Via ponte delle Streghe
QUOTA SUOLO (slm)	50.2 m s.l.m.	50.2 m s.l.m.
POSTAZIONE	Su palo/tralicci	Su palo/tralicci
PONTI RADIO	Si con potenza inferiore ai 7 W	Si con potenza inferiore ai 7 W

<p>Livelli di campo elettrico</p> <p>Campo Elettrico V/m</p> <ul style="list-style-type: none"> < 1 1 - 2 2 - 3 3 - 6 6 - 20 > 20 	
---	--

Livelli del Radon

Il Decreto Legislativo 241/00 stabilisce i limiti di concentrazione media annua di radon nei luoghi di lavoro ed, espressamente, anche nelle scuole; in particolare, per le scuole dell'infanzia e dell'obbligo, il limite (chiamato livello d'azione) è fissato in 500 Bq/m³. In caso in cui il valore di concentrazione medio annuo rilevato sia inferiore al livello d'azione, ma superiore a 400 Bq/m³ il decreto prevede inoltre l'obbligo della ripetizione della misura

La delibera regionale n. 79 del 18/01/2002 fissa in 200 Bq/m³ il livello di riferimento di radon nelle abitazioni e, recependo i risultati della suddetta indagine, individua preliminarmente i seguenti Comuni "ad alto potenziale di radon".

La Regione Veneto ha avviato all'interno del proprio territorio attività di prevenzione dal radon e ha inoltre previsto iniziative che permetteranno di aggiornare l'elenco dei comuni interessati dai monitoraggi.

Stima della percentuale di abitazioni oltre i livelli

L'indicatore "Percentuale di abitazioni attese superare un determinato livello di riferimento di concentrazione media annua di radon" è stato elaborato sulla base delle misurazioni annuali rilevate nell'ambito delle indagini nazionale e regionale condotte, rispettivamente, alla fine degli anni '80 e nel periodo 1996-2000.

Rapporto Ambientale Preliminare

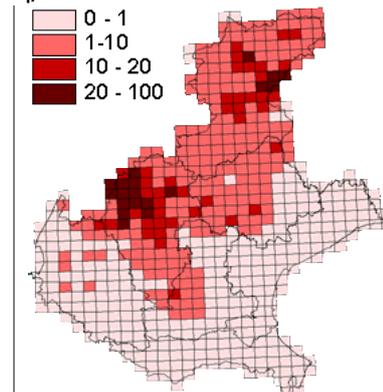
Il livello di riferimento considerato è 200 Bq/m³ (Becquerel per metro cubo), adottato dalla Regione Veneto con DGRV n. 79 del 18/01/02 come livello raccomandato per le abitazioni (sia per le nuove costruzioni che per le esistenti) oltre il quale si consiglia di intraprendere azioni di bonifica.

Nella stessa Delibera, inoltre:

- viene definita un'area a rischio radon, identificata come quella zona in cui almeno il 10% delle abitazioni, nella configurazione di tipologia abitativa standard regionale rispetto al piano, supera il suddetto livello di riferimento.

- viene redatto un primo elenco di Comuni a rischio radon. Sono quindi presenti Comuni a rischio radon pur con percentuali di abitazioni stimate superare i 200 Bq/m³ inferiori al 10%.

Rilevazioni Percentuali di abitazioni attese superare il livello di riferimento di 200 Bq/m³ = 8 % di abitazioni

**Rumore**

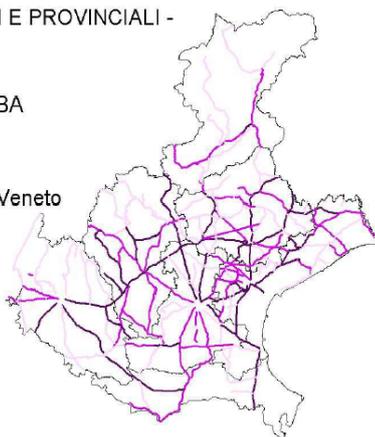
Le uniche indicazioni quantitative disponibili sono quelle della rumorosità delle strade statali, visualizzabili anche nella mappa successiva, distinta per le ore diurne e le ore notturne. Le maggiori cause di inquinamento acustico nell'ambiente esterno sono rappresentate dalla grande diffusione dei mezzi di trasporto individuali e collettivi, dall'utilizzo di nuove tecnologie impiantistiche nel campo industriale e, nel passato, da un mancato coordinamento nello sviluppo del territorio, relativamente alla presenza di aree industriali, aree ad insediamento abitativo e vie di comunicazione limitrofe.

Rumorosità rete stradale statale.

STRADE STATALI E PROVINCIALI -
LIVELLI DIURNI

< 65 dBA
65 - 67 dBA
> 67 dBA

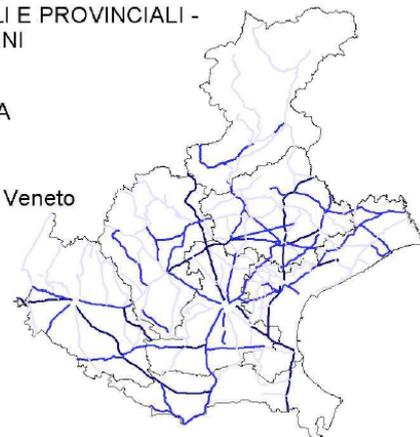
Province del Veneto



STRADE STATALI E PROVINCIALI -
LIVELLI NOTTURNI

< 58 dBA
58 - 61 dBA
> 61 dBA

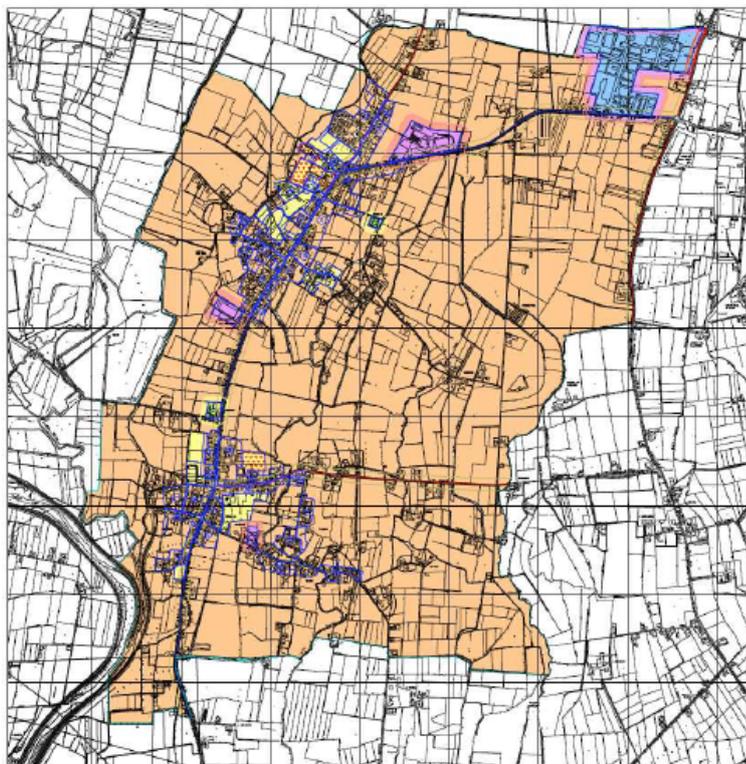
Province del Veneto

**Piano classificazione acustica**

Il Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 14/11/1997 sulla determinazione dei valori limite delle sorgenti sonore, ha stabilito l'obbligo per i comuni di adottare la classificazione acustica. Tale operazione, generalmente denominata "zonizzazione acustica", consiste nell'assegnare, a ciascuna porzione omogenea di territorio, una delle sei classi individuate dal decreto, sulla base della prevalenza ed effettiva destinazione d'uso del territorio stesso. Il comune, recependo quanto disposto dal DPCM 14/11/1997 e dalla Deliberazione della Giunta Regionale del Veneto (DGR n° 4313 del 21 settembre 1993) ha classificato il territorio di competenza nelle sei classi acusticamente omogenee fissando per ognuna di esse diversi limiti di ammissibilità di rumore ambientale.

Rapporto Ambientale Preliminare

Per quanto riguarda il Comune di Bressanvido, la classificazione acustica viene riportata nella seguente cartografia.



Classe	Descrizione	Colore	Limiti di zona (dBA)	
			notturno (22.00-06.00)	giorno (06.00-22.00)
I	aree particolarmente protette	Verde	40	50
II	aree destinate ad uso prevalentemente residenziale	Giallo	45	55
III	aree di tipo misto	Arancione	50	60
IV	aree di intensa attività umana	Rosso	55	65
V	aree prevalentemente industriali	Purpureo	60	70
VI	aree esclusivamente industriali	Azzurro	70	70

Altre aree	Grafia
fascia di transizione tra zone	Area tratteggiata
aree destinate a manifestazioni e spettacoli a carattere temporaneo	Area con triangoli rossi

Classificazione stradale	
	Strade principali
	Strade di attraversamento
	Fascia di pertinenza acustica strada urbana di quartiere

Rapporto Ambientale Preliminare**Inquinamento luminoso**

L'inquinamento luminoso consiste nell'irradiazione di luce artificiale, derivante da lampioni stradali, torri faro, globi, insegne, rivolta direttamente o indirettamente verso la volta celeste. Dal punto di vista ambientale comporta tre tipi di impatti:

1. sanitario: perché la troppa luce o la sua diffusione in ore notturne destinate al riposo provoca vari disturbi;
2. energetico : una grossa percentuale di kWh utilizzati per illuminare strade, monumenti ed altro viene inviata senza ragione direttamente verso il cielo;
3. ecologico: le intense fonti luminose alterano il normale oscuramento notturno influenzando negativamente l'integrità del paesaggio, il ciclo della fotosintesi clorofilliana che le piante svolgono nel corso della notte, la salute e il benessere degli animali e dell'uomo.

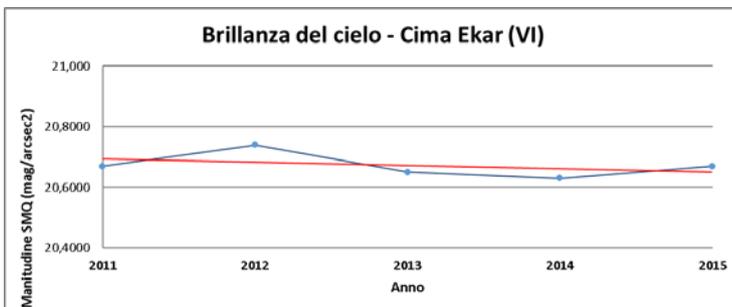
Ridurre l'inquinamento luminoso non significa "spegnere le luci", ma cercare di illuminare le città in maniera più corretta senza danneggiare le persone e l'ambiente.

Brillanza del cielo notturno

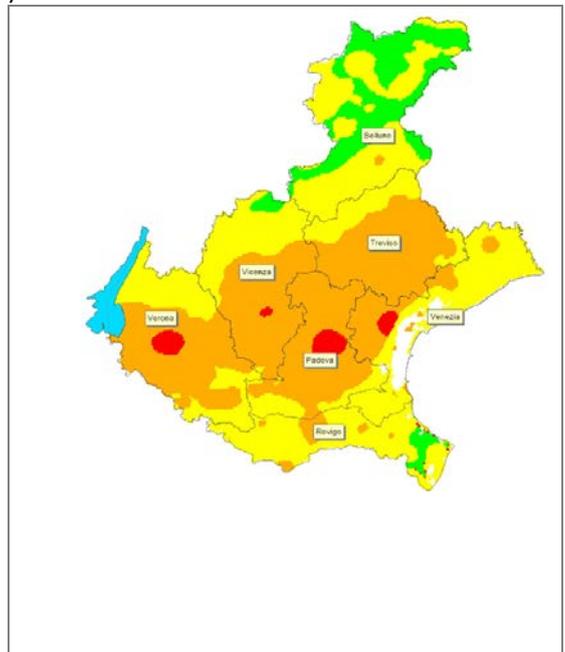
La *Brillanza relativa del cielo notturno*: rappresenta il rapporto tra la luminosità artificiale del cielo e quella naturale media, come rapporto dei rispettivi valori di brillanza (la brillanza si esprime come flusso luminoso per unità di angolo solido di cielo per unità di area di rivelatore).

Bressanvido rientra nella fascia: "Aumento della luminanza totale rispetto la naturale tra il 400% e il 900%.

La **stazione di Cima Ekar (VI)** Ha registrato per il 2015 un valore mediano di 20.7 che, come si vede dal grafico, coincide entro le incertezze strumentali con i risultati degli anni passati.



Dai dati presentati si ricava un **trend stabile**: i valori misurati della brillanza non evidenziano variazioni significative nel corso degli ultimi anni.



Rapporto Ambientale Preliminare

AGENTI FISICI																																			
<p><i>emergono le criticità legate:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> • [...] <ul style="list-style-type: none"> • alla presenza delle stazioni radiobase per la telefonia mobile. <p>Rumore <i>Le criticità emerse relative ai temi del rumore riguardano:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> • le aree centrali edificate di Poianella, Bressanvido e Pozzoleone caratterizzate da intenso traffico veicolare, in particolare delle strade provinciali • la presenza di aree dove sono presenti le attività scolastiche e i parchi, che dovrebbero essere protette ed appartenere esclusivamente alla classe acustica 1 (50-40dB). • le aree prevalentemente residenziali che devono avere un livello mantenuto tra 45-55 dB e quindi in classe acustica 2) • le aree abitate vicino alle aree produttive in generale, ed in particolare quelle prossime ai nuclei abitati ed in vicinanza delle aree SIC del fiume Brenta 																																			
<p>Tema: Agenti fisici</p> <table border="1"> <thead> <tr> <th>Indicatore</th> <th>Obiettivo</th> <th>Stato attuale indicatore</th> <th>Trend della risorsa</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td>Concentrazione di Radon nelle scuole ubicate in aree a rischio.</td> <td>Qual è la concentrazione di radon nelle scuole ubicate in aree a rischio?</td> <td></td> <td></td> </tr> <tr> <td>Popolazione esposta a campi elettromagnetici</td> <td>Percentuale di popolazione esposta a campi elettromagnetici</td> <td></td> <td></td> </tr> <tr> <td>Numero e localizzazione delle stazioni radiobase</td> <td>Qual è la concentrazione di SRB nei territori comunali?</td> <td></td> <td></td> </tr> <tr> <td>Stato di attuazione della zonizzazione acustica</td> <td>I comuni stanno adeguandosi alle disposizioni di legge?</td> <td></td> <td></td> </tr> <tr> <td>Protezione dal rumore delle aree sensibili scuole, parchi, residenza</td> <td>I comuni stanno adeguandosi alle disposizioni di legge?</td> <td></td> <td></td> </tr> <tr> <td>Protezione dal rumore delle aree residenziali poste in vicinanza alle aree produttive in frangia al fiume Brenta</td> <td>Il Comune sta improntando un'azione di riduzione della esposizione?</td> <td></td> <td></td> </tr> <tr> <td>Inquinamento luminoso</td> <td>Situazione dell'inquinamento luminoso?</td> <td></td> <td></td> </tr> </tbody> </table>				Indicatore	Obiettivo	Stato attuale indicatore	Trend della risorsa	Concentrazione di Radon nelle scuole ubicate in aree a rischio.	Qual è la concentrazione di radon nelle scuole ubicate in aree a rischio?			Popolazione esposta a campi elettromagnetici	Percentuale di popolazione esposta a campi elettromagnetici			Numero e localizzazione delle stazioni radiobase	Qual è la concentrazione di SRB nei territori comunali?			Stato di attuazione della zonizzazione acustica	I comuni stanno adeguandosi alle disposizioni di legge?			Protezione dal rumore delle aree sensibili scuole, parchi, residenza	I comuni stanno adeguandosi alle disposizioni di legge?			Protezione dal rumore delle aree residenziali poste in vicinanza alle aree produttive in frangia al fiume Brenta	Il Comune sta improntando un'azione di riduzione della esposizione?			Inquinamento luminoso	Situazione dell'inquinamento luminoso?		
Indicatore	Obiettivo	Stato attuale indicatore	Trend della risorsa																																
Concentrazione di Radon nelle scuole ubicate in aree a rischio.	Qual è la concentrazione di radon nelle scuole ubicate in aree a rischio?																																		
Popolazione esposta a campi elettromagnetici	Percentuale di popolazione esposta a campi elettromagnetici																																		
Numero e localizzazione delle stazioni radiobase	Qual è la concentrazione di SRB nei territori comunali?																																		
Stato di attuazione della zonizzazione acustica	I comuni stanno adeguandosi alle disposizioni di legge?																																		
Protezione dal rumore delle aree sensibili scuole, parchi, residenza	I comuni stanno adeguandosi alle disposizioni di legge?																																		
Protezione dal rumore delle aree residenziali poste in vicinanza alle aree produttive in frangia al fiume Brenta	Il Comune sta improntando un'azione di riduzione della esposizione?																																		
Inquinamento luminoso	Situazione dell'inquinamento luminoso?																																		
		<p>Il Comune di Bressanvido non è interessato dall'attraversamento di linee elettriche ad alta tensione.</p> <p> stato</p> <p>Sono presenti tre antenne radiobase attive</p> <p> stato</p> <p>Il Comune non ha Piano della zonizzazione acustica aggiornato</p> <p> stato</p> <p>Il Comune è dotato di Piano dell'illuminazione per il contenimento dell'inquinamento luminoso (PICIL)</p> <p> stato  trend</p>																																	

5.8 Sistema socio economico

Sistema produttivo

Dall'analisi dei dati della CCIAA inerenti alle unità locali attive, relativi al periodo 1998/2009 si possono trarre alcune semplici considerazioni:

- c'è stata una costante e progressiva riduzione delle attività legate all'agricoltura, coerentemente con la crisi che il settore sta avendo e con la profonda ristrutturazione in corso con la chiusura di molte attività di piccole o piccolissime dimensioni a favore di aziende di medio – elevate dimensioni
- c'è stato un costante aumento delle attività di costruzione
- il settore manifatturiero presenta un andamento crescente nel tempo fino al 2003/2004 per poi decrescere

Per quanto riguarda la dislocazione delle aree produttive nel territorio del Comune di Bressanvido, questa è organizzata:

- nella zona industriale al confine con Pozzoleone
- nella zona agro-industriale delle Latterie Vicentine in attività sparse sul territorio comunale in genere di piccole dimensioni

Il sistema produttivo è suddiviso in una serie di medio-piccole attività artigianali e da alcune realtà industriali fra le quali ricordiamo:

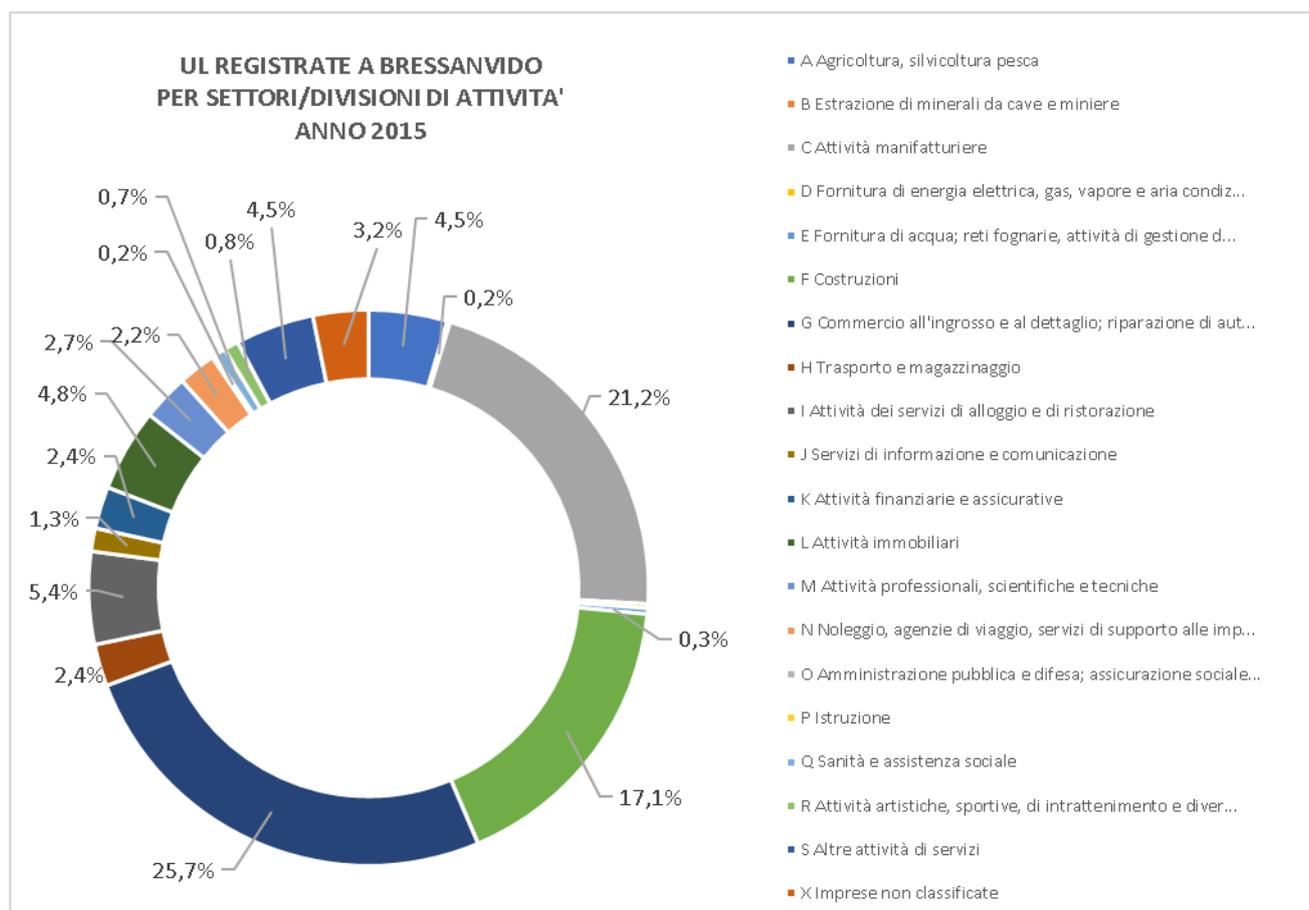
- Latterie Vicentine s.c.a.r.l. che rappresenta una delle principali cooperative lattierocasearie in Veneto
- TELE System Electronic Srl azienda specializzata nella produzione e commercializzazione di apparecchiature per le telecomunicazioni
- Better Silver azienda specializzata nella produzione di catenane in oro e argento
- Maber costruzioni S.r.l. che produce ascensori ed elevatori per cantiere
- Legor S.r.l. prodotti e servizi per l'industria orafa ed argentiera
- Camu S.r.l. e Cosmal S.r.l. che producono macchine per la lavorazione della lamiera

Unità locali

La distribuzione delle unità locali per settore (dato fornito dalla Camera di Commercio al 31.12.2015) evidenzia il maggior peso, a livello comunale, del settore "Commercio all'ingrosso e al dettaglio" (25,7%), mentre i settori "manifatturiero" (21,2%) e delle "costruzioni" (17,1%) seguono al secondo e terzo posto. Tale distribuzione riflette la situazione provinciale.

Settore	BRESSANVIDO	TOTALE PROV. VICENZA
A Agricoltura, silvicoltura pesca	9.140	9.140
B Estrazione di minerali da cave e miniere	205	205
C Attività manifatturiere	17.313	17.313
D Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condiz...	383	383
E Fornitura di acqua; reti fognarie, attività di gestione d...	255	255
F Costruzioni	12.632	12.632
G Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di aut...	23.763	23.763
H Trasporto e magazzinaggio	2.847	2.847
I Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione	6.041	6.041
J Servizi di informazione e comunicazione	2.295	2.295
K Attività finanziarie e assicurative	2.684	2.684
L Attività immobiliari	6.452	6.452
M Attività professionali, scientifiche e tecniche	3.575	3.575
N Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imp...	2.384	2.384
O Amministrazione pubblica e difesa; assicurazione sociale...	2	2
P Istruzione	422	422
Q Sanità e assistenza sociale	659	659
R Attività artistiche, sportive, di intrattenimento e diver...	905	905
S Altre attività di servizi	3.785	3.785
X Imprese non classificate	4.401	4.401
Totale	100.143	100.143

Rapporto Ambientale Preliminare



Dotazione di aree a servizio – standard di piano**DATI DEL PATI**

I servizi pubblici di Bressanvido sono ben distribuiti tra il capoluogo e la frazione di Poianella, in particolare:

1. nel capoluogo sono presenti:

- sede municipale (Villa Girardi)*
- edificio sede di Pro Loco, poste, biblioteca*
- ex-scuola elementare da recuperare in altre funzioni pubbliche*
- scuola materna parrocchiale con 88 bambini iscritti suddivisi in 4 classi, con un numero massimo di posti disponibili pari a 120.*
- impianti sportivi*
- chiesa parrocchiale*
- cimitero*

2. nella frazione Poianella sono presenti:

- polo scolastico di recente realizzazione con nuova palestra il numero di alunni frequentanti è pari a 163 (scuola primaria unificata di Bressanvido).*
- campo sportivo parrocchiale*
- Chiesa di Poianella*
- Cimitero in ampliamento con la realizzazione di una zona di inumazione sopraelevata, a servizio anche del capoluogo Bressanvido poiché a causa della falda freatica particolarmente alta, l'ULSS ha vietato da anni di effettuare inumazioni nel sottosuolo*

Nel Comune di Bressanvido risultano presenti due società sportive: società BP e società PoiBrex; oltre alle società sportive risultano presenti una serie di enti od associazioni di volontariato che hanno un impatto importante sulla comunità, fra le principali ricordiamo la Pro Loco, l'associazione alpini di Bressanvido, l'associazione alpini di Poianella, ecc.

A Bressanvido è presente il comitato per le risorgive che ha lo scopo di far conoscere questi importanti luoghi del territorio comunale al fine anche della loro salvaguardia.

AGGIORNAMENTO DEI DATI

Per quanto riguarda la dotazione di servizi si riportano i dati della relazione di piano (riferiti alla variante in esame) – cfr capitolo 5 della relazione programmatica.

Dotazione attuale: La dotazione di aree a servizi per la residenza risulta notevolmente superiore ai minimi di legge: 52,9mq/ab. (c,fr, Secondo Piano degli Interventi – Relazione tecnica e programmatica, pag. 26).

Variante n. 2 al secondo PI: ha proceduto alla riclassificazione (prevalentemente a verde privato) delle previsioni di aree a servizi per le quali non era ipotizzabile l'acquisizione nei prossimi cinque anni, con una sottrazione di 8.535 mq.

Dotazione di aree a servizi secondo la previsione attuale: ammonta a oltre 161.000 mq con un rapporto mq/ab. che si conferma ampiamente superiore ai limiti di legge (51mq/ab a fronte di 30mq/ab) riuscendo a soddisfare un fabbisogno teorico di oltre 5.300 abitanti.

Popolazione

Popolazione residente e movimento demografico nel comune di Bressanvido

(Fonte: anagrafe comunale)

Anno	Residenti al 31.12	Nati	Morti	Saldo Naturale	Immigrati	Emigrati	Saldo Migratorio	Saldo Totale Demografico	Residenti Fine periodo	Num. Famiglie	Abitanti Famiglia	Popolazione eventuali svasamenti	Popolazione incremento percentuale
1987	2.557	35	-11	24	58	-48	10	34	2.557	751	3,40	0	100,00
1988	2.545	35	-22	13	34	-60	-26	-13	2.544	760	3,35	1	-0,47
1989	2.541	22	-21	1	33	-38	-5	-4	2.541	769	3,30	0	-0,16
1990	2.553	22	-15	7	35	-40	-5	2	2.543	775	3,29	10	0,47
1991	2.596	33	-9	24	59	-37	22	46	2.599	794	3,27	-3	1,66
1992	2.621	30	-23	7	46	-43	3	10	2.606	805	3,26	15	0,95
1993	2.628	23	-16	7	66	-45	21	28	2.649	819	3,21	-21	0,27
1994	2.614	23	-20	3	35	-44	-9	-6	2.622	824	3,17	-8	-0,54
1995	2.633	32	-17	15	60	-56	4	19	2.633	841	3,13	0	0,72
1996	2.669	30	-15	15	81	-59	22	37	2.670	877	3,04	-1	1,35
1997	2.715	37	-13	24	78	-56	22	46	2.715	911	2,98	0	1,69
1998	2.723	29	-22	7	69	-66	3	10	2.725	918	2,97	-2	0,29
1999	2.760	28	-12	16	79	-58	21	37	2.760	945	2,92	0	1,34
2000	2.828	28	-16	12	102	-46	56	68	2.828	976	2,90	0	2,40
2001	2.846	2	-4	-2	60	-63	-3	-5	2.823	982	2,90	23	0,63
2002	2.871	39	-24	15	65	-67	-2	13	2.859	997	2,88	12	0,87
2003	2.927	26	-15	11	104	-59	45	56	2.927	1016	2,88	0	1,91
2004	2.992	37	-18	19	111	-84	27	46	2.973	1023	2,92	19	2,17
2005	3.018	45	-19	26	98	-78	20	46	3.038	1042	2,90	-20	0,86
2006	3.012	28	-26	2	112	-120	-8	-6	3.012	1055	2,85	0	-0,20
2007	3.064	39	-18	21	124	-93	31	52	3.064	1083	2,83	0	1,70
2008	3.100	39	-19	20	109	-93	16	36	3.100	1109	2,80	0	1,16

Periodo	Nati	Morti	Saldo Naturale	Immigrati	Emigrati	Saldo Migratorio	Saldo Totale Demografico	Popolazione media (pm)
Totale 1988-2007	592	-342	250	1526	-1245	281	531	20 anni 2.786
Totale 1993-2007	462	-258	204	1287	-1042	245	449	15 anni 2.851
Totale 1998-2007	283	-159	124	885	-703	182	306	10 anni 2.942
Totale 2003-2007	188	-100	88	554	-468	86	174	5 anni 3.037
Totale 2005-2007	106	-63	43	345	-306	39	82	3 anni 3.059

	Dal 1989 al 2009 (20 anni)			Dal 1994 al 2008 (15 anni)			Dal 1999 al 2008 (10 anni)			Dal 2004 al 2008 (5 anni)			Dal 2006 al 2008 (3 anni)		
	Valori assoluti	Media annua Assoluta	Indice annuo	Valori assoluti	Media annua Assoluta	Indice annuo	Valori assoluti	Media annua Assoluta	Indice annuo	Valori assoluti	Media annua Assoluta	Indice annuo	Valori assoluti	Media annua Assoluta	Indice annuo
	A	Ma	la	A	Ma	la	A	Ma	la	A	Ma	la	A	Ma	la
N	592	29,60	1,07%	462	30,80	1,09%	283	28,30	0,97%	188	37,60	1,25%	106	35,33	1,17%
M	-342	-17,10	0,62%	-258	-17,20	0,61%	-159	-15,90	0,55%	-100	-20,00	-0,67%	-63	-21,00	0,69%
SN	250	12,50	0,45%	204	13,60	0,48%	124	12,40	0,43%	88	17,60	0,59%	43	14,33	0,47%
I	1526	76,30	2,77%	1287	85,80	3,04%	885	88,50	3,05%	554	110,80	3,69%	345	115,00	3,79%
E	-1245	-62,25	2,26%	-1042	-69,47	2,46%	-703	-70,30	2,42%	-468	-93,60	-3,12%	-306	-102,00	3,36%
SS	281	14,05	0,51%	245	16,33	0,58%	182	18,20	0,63%	86	17,20	0,57%	39	13,00	0,43%
NS	531	26,55	0,96%	449	29,93	1,06%	306	30,60	1,05%	174	34,80	1,16%	82	27,33	0,90%

Legenda

N	NATI
M	MORTI
SN	SALDO NATURALE
I	IMMIGRATI
E	EMIGRATI
SS	SALDO MIGRATORIO
NS	SALDO DEMOGRAFICO

Il saldo naturale dei due Comuni si è mantenuto particolarmente costante negli anni con una continua, modesta e leggera crescita; questo fenomeno si può porre in relazione da una parte alla tendenza recente ad avere meno figli e dall'altra ad un miglioramento generale delle condizioni di vita media con una maggiore longevità ed un saldo positivo (saldo sociale) dell'immigrazione rispetto all'emigrazione.

Rapporto Ambientale Preliminare

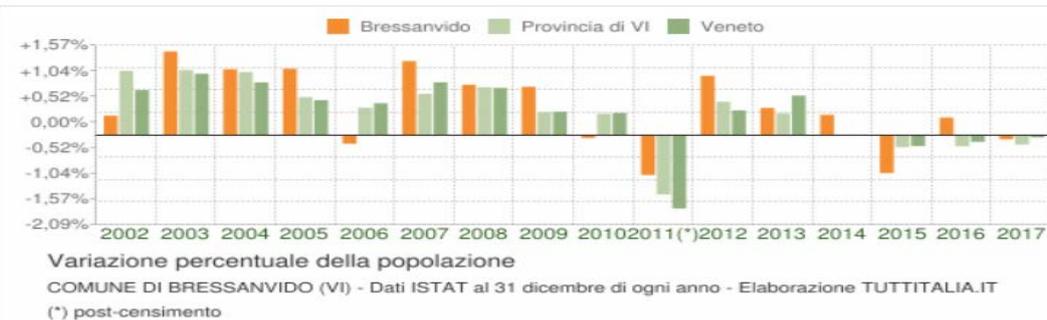
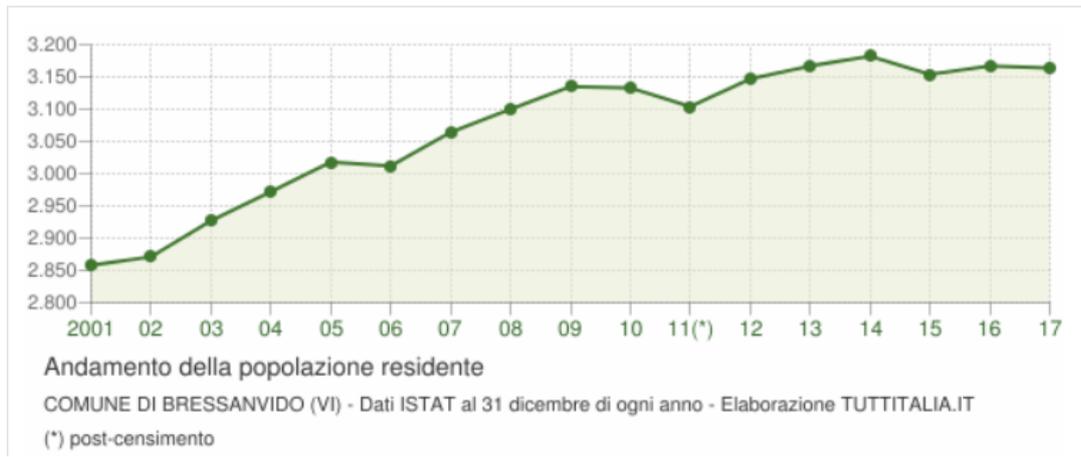
AGGIORNAMENTO

DEI

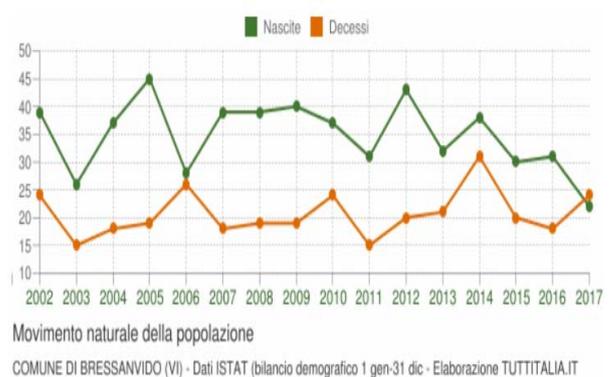
DATI

Dal 2007 al 2017 (dato disponibile nelle elaborazioni ISTAT) la popolazione complessiva del comune di Bressanvido registra un incremento complessivo di 100 unità pari al 3%. Dalla lettura del grafico emerge però come, in modo più evidente dal 2009, l'andamento si sia modificato: non si legge più la crescita costante, ma si nota piuttosto un rallentamento della crescita complessiva con dati, negli ultimi tre anni, più bassi rispetto al 2014.

Andamento demografico della popolazione residente nel comune di **Bressanvido** dal 2001 al 2017. Grafici e statistiche su dati ISTAT al 31 dicembre di ogni anno.



I dati relativi al movimento naturale della popolazione evidenziano e “spiegano” i motivi della diminuzione complessiva della popolazione negli ultimi anni: la linea rappresentante le nascite dal 2001 al 2017, leggibile nel grafico riportato a fianco, ha raggiunto il valore più basso proprio nel 2017, anno in cui il saldo naturale presente si presenta con valore negativo. Il saldo migratorio, risulta praticamente nullo negli ultimi due anni (con tanti iscritti quanti cancellati), mentre negli anni precedenti si differenzia con punte negative (- 35 nel 2015) e positive (+20 nel 2012).



Cittadini stranieri: al primo gennaio 2018, nel comune di Bressanvido, risultano 182 cittadini stranieri, equivalenti al 5,8% della popolazione totale. La comunità straniera più numerosa è quella proveniente dall'Albania con il 24,2% di tutti gli stranieri presenti sul territorio, seguita dalla Romania (22,5%) e dal Senegal (13,7%).

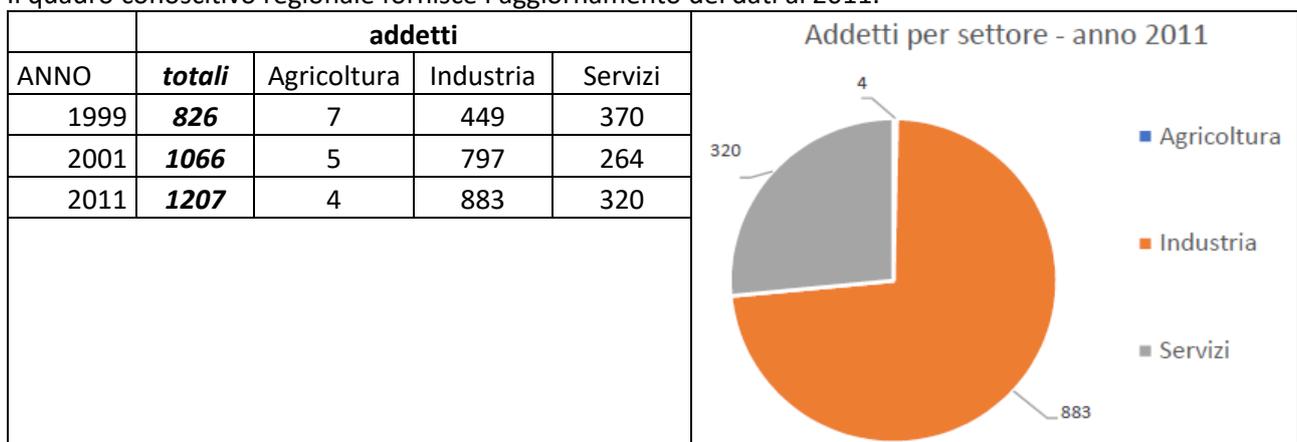
Situazione economica sociale e occupazionale

DATI DEL PATI

I dati della tabella sottostante compongono un quadro di alcuni parametri relativi alla situazione occupazionale, alle condizioni economiche e al grado di istruzione della Comunità dei Comuni di Bressanvido e Pozzoleone in termini di Unità Lavorative; tali dati derivano dal censimento della Camera di Commercio del 2007.

Parametri / Comune		Bressanvido	Pozzoleone
	Attività economica Industria		
Unità Lavorative		106	103
Addetti		802	728
	Attività economica: Commercio		
Unità Lavorative		52	50
Addetti		111	121
	Attività economiche: Altri Servizi		
Unità Lavorative		74	54
Addetti		114	112
	Istituzioni		
Unità Lavorative		12	13
Addetti		39	46
	Stima del Reddito		
P.I.L. 2000		65,4 milioni	49,8 milioni
P.I.L. pro-capite		22,9	19,2
	Diploma		
Diploma superiore	Media provinciale: 28,9	21,3 %	22,5 %
Non Diplomati alla 3 ^a Media	Media provinciale: 8,29	10,33%	10,88%

Il quadro conoscitivo regionale fornisce l'aggiornamento dei dati al 2011.



Rapporto Ambientale Preliminare

Rifiuti

DATI DEL PATI

Per quanto riguarda la situazione dei Comuni del PATI, in base ai dati disponibili abbiamo la seguente situazione per la raccolta differenziata:

Comune	Popolazione	RACCOLTA DIFFERENZIATA	RIFIUTO TOTALE	% Raccolta Differenziata
Anno 2004				
Bressanvido	2.973	642.221	979.811	65,55
Pozzoleone	2.655	258.932	631.992	40,97
Anno 2005				
Bressanvido	3.018	624.170	973.143	64,14
Pozzoleone	2.649	358.594	740.654	48,42
Anno 2006				
Bressanvido	3.012	683.010	1.075.441	63,51
Pozzoleone	2.677	374.504	767.504	48,80
Anno 2007				
Bressanvido	3.064	661.516	1.039.418	63,64
Pozzoleone	2.738	356.866	773.746	46,12
Anno 2008				
Bressanvido	3.100	661.606	978.545	67,17
Pozzoleone	2.762	354.626	778.226	45,57
Anno 2009				
Bressanvido	3.112	724.320	1.120.000	64,67
Pozzoleone	2.816	417.527	849.147	49,17
Anno 2010				
Bressanvido	3.118	756.465	1.179.655	64,13
Pozzoleone	2.816	449.874	910.834	49,39

Per quanto riguarda la situazione del Comune di Bressanvido abbiamo che la produzione di rifiuti nel periodo considerato presenta un andamento altalenante caratterizzato da una situazione di stabilità e/o di leggera crescita con una buona percentuale di raccolta differenziata sempre superiore al 63 – 64 %.

AGGIORNAMENTO DEI DATI

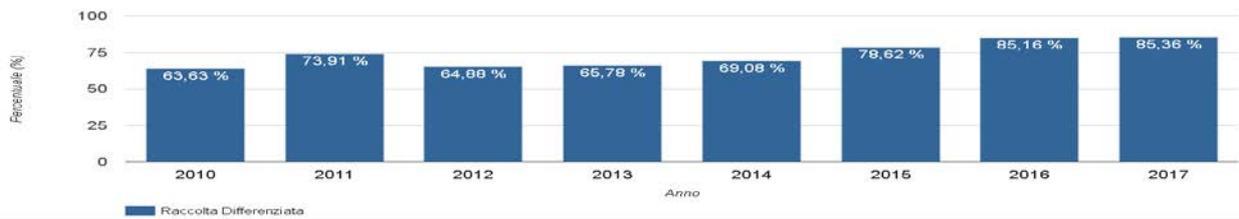
Dal 2010 al 2017 la quantità di rifiuti totali prodotta dal Comune di Bressanvido è aumentata, in termini assoluti del 2,34%, rapportata agli abitanti del 1,37%. La raccolta differenziata, pur presentando dati inferiori negli anni tra il 2012 e 2014 rispetto al 2011, mostra un incremento complessivo rispetto ai rifiuti complessivi (con oltre l'85% nel 2017).

Nel confronto con i dati provinciali e regionali il comune di Bressanvido registra una produzione media annua per abitante minore.

ANNO	produzione totale di rifiuti urbani ⁴					
	Bressanvido		Vicenza		Veneto	
	Totale (t)	Pro capite (kg/ab.* anno)	Totale (t)	Pro capite (kg/ab.* anno)	Totale (t)	Pro capite (kg/ab.* anno)
2010	1.185	378	363.468	417	1.414.436	488
2011	1.214	390	354.625	413	1.411.791	475
2012	1.182	381	341.000	397	1.386.740	456
2013	1.190	376	344.199	396	1.430.431	449
2014	1.162	365	344.893	398	1.514.735	455
2015	1.143	362	344.893	398	1.507.350	446
2016	1.279	404	380.380	440	1.741.865	487
2017	1.214	384	375.351	435	1.719.477	476

⁴ <http://www.catasto-rifiuti.isprambiente.it/>

Rapporto Ambientale Preliminare



Consumi di energia

La rete del gas metano nei due Comuni del PATI è in gestione ad Aim Vicenza, ed i consumi registrati negli ultimi 3 anni sono riportati nelle seguenti tabelle

BRESSANVIDO						
Categoria d'Uso	GdM al 31/12/2007	Prelievi 2007 SMc	GdM al 31/12/2008	Prelievi 2008 SMc	GdM al 31/12/2009	Prelievi 2009 SMc
001 Uso cottura cibi	20	ND	21	18 756	21	14 908
004 Uso tecnologico (artigianale-industriale)	7	---	7	153 495	7	134 061
006 Riscaldamento individuale/centralizzato	48	---	53	281 289	55	226 565
007 Riscaldamento individuale + uso cottura cibi + produzione di acqua calda sanitaria	844	---	871	1 599 292	901	1 368 591
009 Riscaldamento individuale + produzione di acqua calda sanitaria	72	---	72	444 772	74	436 323
010 Riscaldamento centralizzato + uso cottura cibi + produzione di acqua calda sanitaria	20	---	19	45 538	19	40 931
011 Riscaldamento centralizzato + produzione di acqua calda sanitaria	4	---	4	16 332	4	14 546
012 Uso tecnologico + riscaldamento	3	---	3	133 689	4	111 600
TOTALE	1 018	2 500 000	1 059	2 693 163	1 085	2 347 525

Dalla lettura dei dati delle tabelle dei due Comuni possiamo notare nei 3 anni considerati un modesto e costante aumento del numero di utenti allacciati alla rete gas metano con aumenti maggiori per quanto riguarda gli utenti residenziali, mentre risulta più difficile un'analisi per quanto riguarda il consumo di gas metano nei tre anni.

Nel 2008 si nota un aumento nei consumi rispetto al 2007, mentre nel 2009 il consumo complessivo risulta inferiore all'anno precedente e nel caso di Bressanvido anche dell'anno 2007. Questo aspetto molto probabilmente risente della crisi economica in corso e quindi risulta difficile stimare un trend futuro dei consumi anche se si può supporre che gli incentivi pubblici per il risparmio energetico e la costruzione di nuove abitazioni con criteri nuovi volte al contenimento delle dispersioni termiche possa far supporre che in futuro, una volta superata l'attuale crisi economica, la crescita sia in ogni caso molto limitata o nulla.

Rischio sismico

I Comuni di Bressanvido e Pozzoleone ricadono in zona 3, caratterizzata da una bassa sismicità, che però in particolari contesti geologici può vedere amplificati i propri effetti.

Rapporto Ambientale Preliminare

SISTEMA SOCIO-ECONOMICO - criticità			
<p><i>La crisi economica e finanziaria mondiale in atto si riflette inevitabilmente anche nei piccoli "villaggi" come possono considerarsi le comunità di Bressanvido e di Pozzoleone.</i></p> <p><i>Il comparto agricolo denota situazioni di sofferenza legate qui all'economia della produzione di latte, i cui prezzi non remunerano sufficientemente il lavoro e creano condizioni sociali di incertezza per il futuro; l'espansione via via consolidatasi negli ultimi 15-20 anni, del settore legato alle nuove costruzioni civili ed industriali oggi si è fermata e si trova in fase recessiva.</i></p> <p><i>Le attività produttive legate all'artigianato e alla piccola e media industria, hanno terminato la grande fase espansiva in termini quantitativi, che ha comportato negli anni un largo assorbimento di manodopera, anche extra-comunitaria; attualmente è in corso invece un processo di specializzazione del lavoro che comporta la espulsione di quelle unità lavorative, meno preparate e qualificate, che spesso non trovano occupazione sul mercato e creano tutti i problemi sociali ed economici conseguenti, a carico delle famiglie e del sistema economico sociale comunale e provinciale.</i></p>			
<p>Negli ultimi anni si è registrato un calo del trend di crescita demografica a livello comunale.</p> <p>■ stato ■ trend</p> <p><i>Il saldo migratorio degli ultimi due anni è risultato praticamente nullo</i></p> <p>■ stato ■ trend</p>			
Tema: Socio economico			
Indicatore	Obiettivo	Stato attuale indicatore	Trend della risorsa
Trend demografico	Com'è il trend demografico nel territorio del PATI?		
Saldo migratorio	Com'è il saldo migratorio nel territorio del PATI?		
Unità Locali Attive	Come varia il Numero di Unità Locali Attive nel territorio del PATI?		

6. VERIFICA DEGLI EFFETTI POTENZIALI ATTESI

Nel presente capitolo, per le azioni precedentemente individuate nel capitolo 4.3.1, la verifica procede con l'individuazione dei possibili effetti e con l'analisi degli elementi (parametri edificatori, indici, altezze, destinazioni d'uso, ecc) non valutati nella VAS del Piano di Assetto del Territorio Intercomunale.

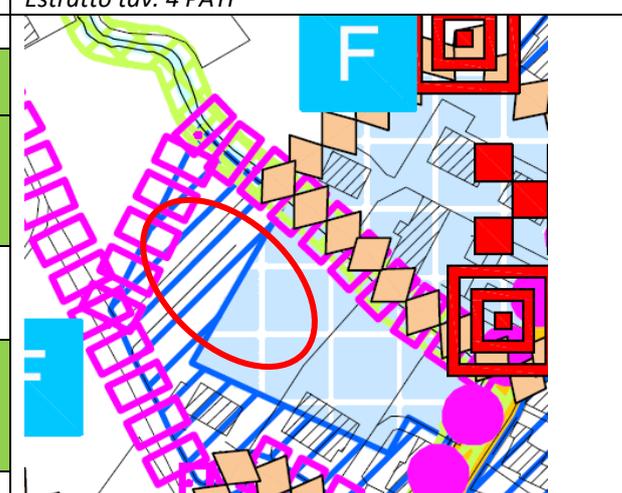
6.1 Caratteristiche degli effetti e pressioni attese

Modifiche: variazioni delle volumetrie ammesse dal piano vigente

2.9 Eliminazione del perimetro del PUA e riclassificazione da parcheggio a zona C1 e verde privato (rich. n. 5 nella relazione programmatica)

Modifiche:

- eliminato il perimetro del PUA
- riclassificate le zone C2 (i.t 1,5) in C1 (i.f. 1,5) → nessun effetto
- Riclassificata l'area destinata a parcheggio ma non ancora attuata (1.328 mq) per 875 mq in zona residenziale C1 e per 473 mq in zona a Verde privato.

<p><i>Estratto PI vigente</i></p> 		<p><i>Estratto PI proposta di variante</i></p> 	
<p>Coerenza con il PAT:</p> <p>L'area riclassificata a zona residenziale ricade nel consolidato del PATI</p> <p>La zona a verde privato (riclassificazione della zona a servizi), risulta coerente con lo stato dei luoghi che la configura come area libera interclusa tra l'edificato.</p>		<p><i>Estratto tav. 4 PATI</i></p> 	
<p>Coerenza dei parametri edificatori</p> <p>I parametri e la destinazione residenziale'area oggetto di modifica risulta coerente sia con l'edificato circostante che con le previsioni del piano vigente e non ancora attuate</p>			

Effetti	Elementi per la valutazione	matrice	effetti
Incremento volumetrico per 1.312 mc a destinazione residenziale	<ul style="list-style-type: none"> ▪ 1.312 mc ▪ Tipologia edilizia: edifici del tipo isolato, a schiera o a blocco ▪ Altezza massima (H): ml. 8,70 ▪ Attuazione: IED 	Patrimonio edilizio	0
Completamento degli interventi previsti dal PI	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Eliminazione del PUA e possibilità di Interventi Edilizio diretto 	Economia e società	+
Variazione delle aree a servizi:	<ul style="list-style-type: none"> ▪ riduzione zone parcheggio per 1.328 	Economia e società – dotazione di servizi	-

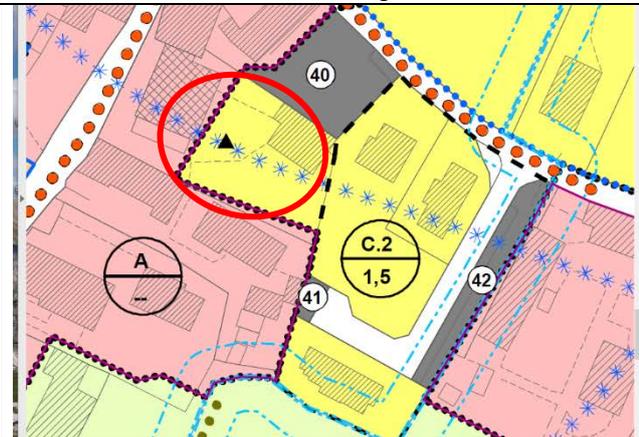
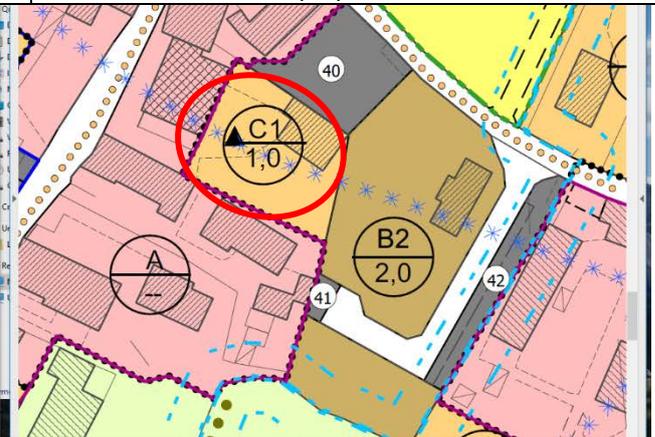
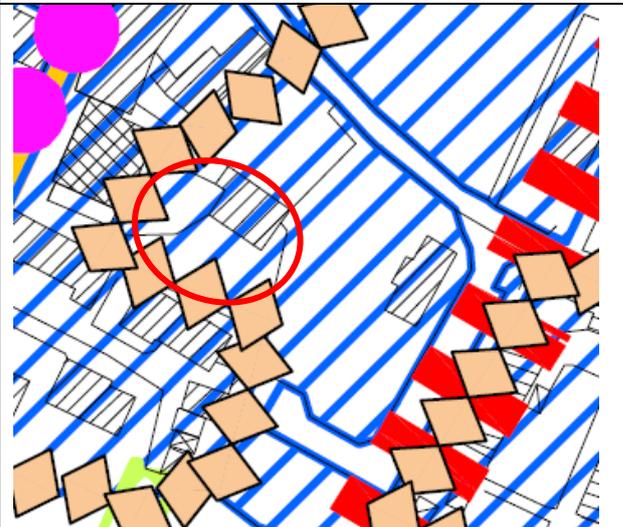
Rapporto Ambientale Preliminare

		<p>✓ E' verificata la dotazione di standard a livello di piano e nell'area circostante (realizzati nuovi parcheggi pubblici con l'intervento di riorganizzazione dell'ambito della piazza)</p>
--	--	--

2.10 Aggiornamento stato di attuazione del piano e riclassificazione da zona C2 e A a C1 (rich. n. 5 nella relazione programmatica)

Modifiche:

- Eliminazione del perimetro di PUA
- Riclassificazione da C2 a B2 → nessun effetto
- Riclassificazione da C2 a C1

<p><i>Estratto PI vigente</i></p> 	<p><i>Estratto PI proposta di variante</i></p> 
<p>Coerenza con il PAT:</p> <p>L'area riclassificata a zona residenziale ricade nel consolidato del PATI</p> <hr/> <p>Coerenza dei parametri edificatori</p> <p>L'area oggetto di modifica risulta coerente con l'edificato circostante (altezza massima uguale per le zone B2 e C1) e con le previsioni del PI</p>	<p><i>Estratto tav. 4 PATI</i></p> 

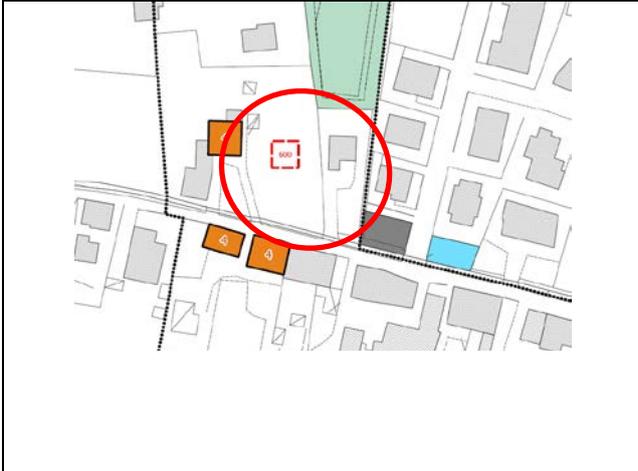
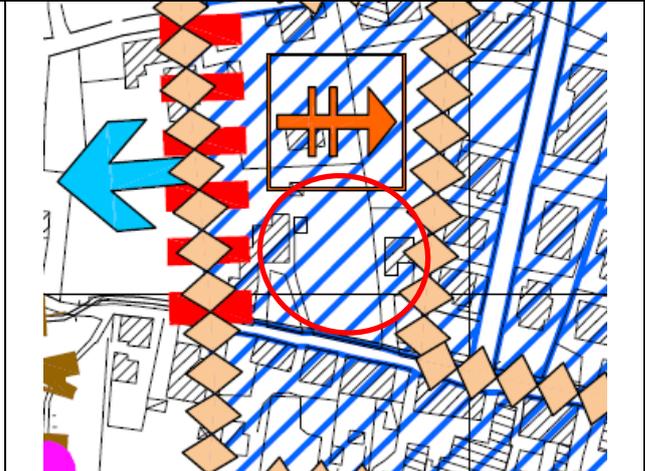
Effetti	Elementi per la valutazione	matrice	effetti
riduzione volumetrico per 684 mc a destinazione residenziale	<ul style="list-style-type: none"> ▪ 684 mc ▪ Tipologia edilizia: edifici del tipo isolato, a schiera o a blocco ▪ Altezza massima (H): ml. 8,70 	Patrimonio edilizio	0
Completamento degli interventi previsti dal PI	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Eliminazione del PUA e possibilità di Interventi Edilizio diretto 	Economia e società	+

Modifiche: previsione di nuove volumetrie rispetto al piano vigente

2.12 Nuova volumetria di 600 mc (rich. n. 17 nella relazione programmatica)

Modifiche:

- Previsione nuovo volume edilizio

<p><i>Estratto PI proposta di variante (tav. centri storici)</i></p> 		<p><i>Estratto tav. 4 PATI</i></p> 	
<p>Coerenza con il PAT:</p> <p>L'area riclassificata a zona residenziale ricade nel consolidato del PATI</p>			
<p>Coerenza dei parametri edificatori</p> <p>Zona residenziale con lotto libero</p>			

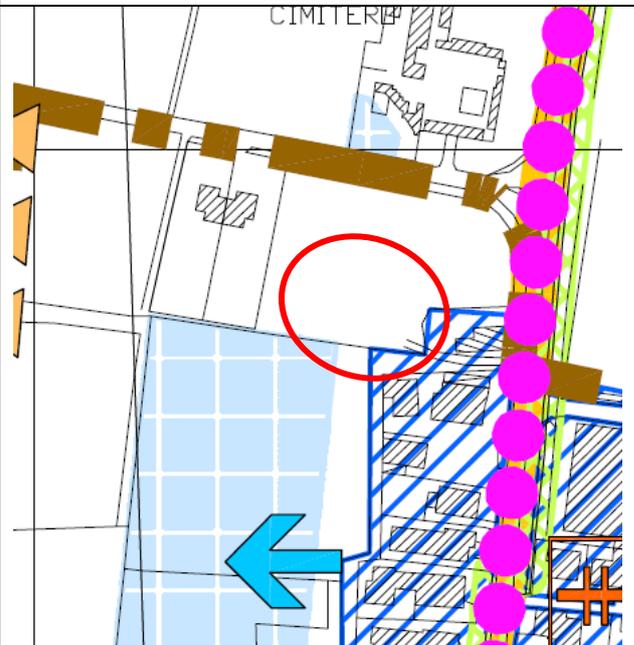
<i>Effetti</i>	<i>Elementi per la valutazione</i>	<i>matrice</i>	<i>effetti</i>
<p>Incremento volumetrico per 600 mc a destinazione residenziale</p>	<p>▪ 600 mc</p>	<p>Patrimonio edilizio</p>	<p>0</p>
<p>Risposta a una puntuale esigenza</p>		<p>Economia e società</p>	

Rapporto Ambientale Preliminare

2.13 Nuovo edificio residenziale di 800mc in prossimità della zona C.1 (rich. n. 25 nella relazione programmatica)

Modifiche:

- Riclassificazione da Verde privato a zona residenziale C2 per la realizzazione di 800 mc
- Riclassificazione da zona agricola (zto E) a Verde privato

<i>Estratto PI vigente</i>	<i>Estratto PI proposta di variante</i>
	
<i>Estratto tav. 4 PATI</i>	
<p>Coerenza con il PAT:</p> <p>L'area riclassificata a zona residenziale ricade in una zona di potenziale trasformazione del PATI e in continuità con il consolidato</p> <p>La zona ricade esternamente all'ambito di tutela cimiteriale vigente, ma entro i 200 m di vincolo cimiteriale. La fattibilità dell'intervento è precisata nel capitolo 5 della relazione di piano</p>	
<p>Coerenza dei parametri edificatori</p> <p>L'area oggetto di modifica è in continuità con l'edificato esistente e accessibilità dalla viabilità esistente</p>	

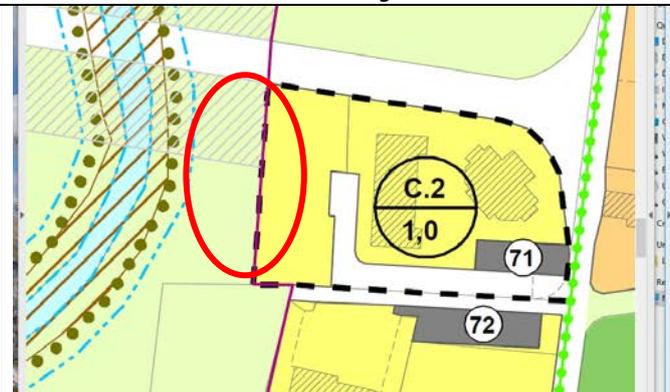
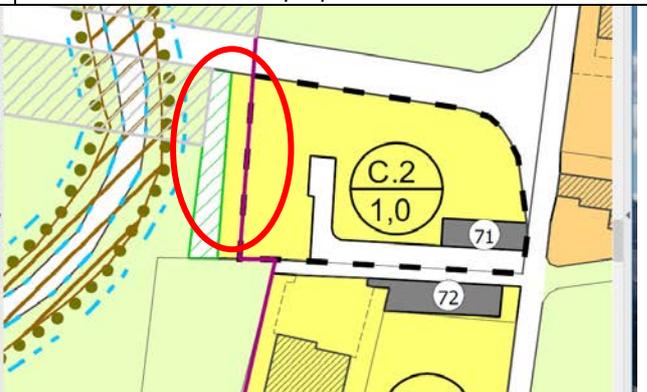
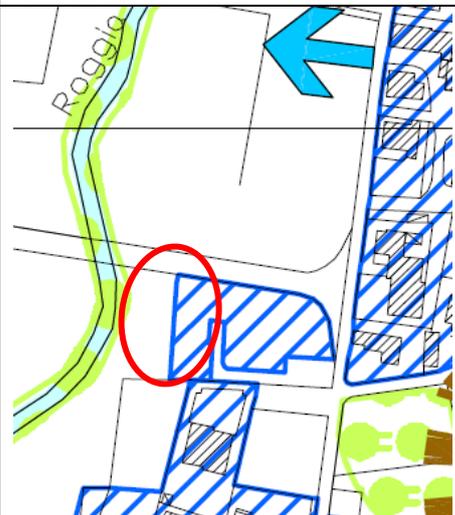
Effetti	Elementi per la valutazione	matrice	effetti
incremento volumetrico per 800 mc a destinazione residenziale Risposta a una puntuale esigenza	<ul style="list-style-type: none"> ▪ 800 mc ▪ Tipologia edilizia: edifici del tipo isolato, a schiera o a blocco ▪ Altezza massima (H): ml. 8,70 	Patrimonio edilizio Economia e società	0
Consumo di suolo/impermeabilizzazione	<ul style="list-style-type: none"> ▪ 720 mq 	Suolo ✓ Verificato il rispetto del limite di consumo di suolo come dimostrato nella relazione di piano	-
Riclassificazione da zto E a verde privato	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Possibilità di realizzazione degli accessi ▪ Esclusa la possibilità di edificazione ammessa per la zona agricola 	Suolo/biodiversità	0

Rapporto Ambientale Preliminare

2.14 Riclassificazione delle aree pertinentziali in verde privato e C2 (rich. n. 26 nella relazione programmatica)

Modifiche:

- Riclassificazione da zona agricola (zto E) a Verde privato
- Riclassificazione da zona agricola (sto E) a C2 per 260 mq.

<i>Estratto PI vigente</i>	<i>Estratto PI proposta di variante</i>
	
<i>Estratto tav. 4 PATI</i>	
Coerenza con il PAT: L'area riclassificata a zona residenziale è in continuità con il consolidato del PAT	
Coerenza dei parametri edificatori Ampliamento della zona vigente entro la quale è stato autorizzato un intervento in applicazione del Piano Casa	

Effetti	Elementi per la valutazione	matrice	effetti
incremento volumetrico per 260 mc a destinazione residenziale	<ul style="list-style-type: none"> ▪ 260 mc ▪ Tipologia edilizia: edifici del tipo isolato, a schiera o a blocco ▪ Altezza massima (H): ml. 8,70 	Patrimonio edilizio	0
Risposta a una puntuale esigenza		Economia e società	
Consumo di suolo/impermeabilizzazione	▪ 206 mq	Suolo	-
		✓ Verificato il rispetto del limite di consumo di suolo come dimostrato nella relazione di piano	
Riclassificazione da zto E a verde privato	▪ Riconoscimento di uno stato di fatto	Suolo/biodiversità	0

Modifiche: stralcio di previsioni di piano / varianti verdi

2.15 Riclassificazione da zona C2 a zona agricola e zona C1 (rich. n. 12 nella relazione programmatica)

Modifiche:

- Riclassificazione da zona di espansione residenziale (zto C2) a agricola (zto E)
- Aggiornamento della zona C1.S n. 4 sul limite catastale → nessun effetto
- Riclassificazione della zona C1.b in zona C1 → nessun effetto



Estratto PI vigente	Estratto PI proposta di variante
Estratto tav. 4 PATI	
<p>Area riclassificata in zona agricola: la riclassificazione risulta coerente con la zto E, si tratta infatti di un ambito al limite del consolidato e non intercluso</p>	
<p>Lo stralcio della previsione edilizia non preclude la realizzabilità di altri interventi previsti dal PI</p>	
<p>Risposta ad una puntuale richiesta</p>	
Empty cell	Empty cell

3.1 Variante Verde (Richiesta prot. 4750 del 20.10.2015)

Modifiche:

- Riclassificazione da C1 (i.f. 1mc/mq) a Verde Privato per 923 mq



Estratto PI vigente	Estratto PI proposta di variante
Estratto tav. 4 PATI	
<p>Area riclassificata in verde privato: la riclassificazione risulta corretta rispetto alla riclassificazione in zona agricola trattandosi di un lotto intercluso non attuato</p>	
<p>Lo stralcio della previsione edilizia non preclude la realizzabilità di altri interventi previsti dal PI</p>	
<p>Risposta ad una puntuale richiesta</p>	
<p> </p>	<p> </p>

3.2 Variante Verde (Richiesta prot. 1993 del 21.04.2017)

Modifiche:

- Riclassificazione da C1 (i.f. 1mc/mq) a zto E per 1.347 mq



<i>Estratto PI vigente</i>		<i>Estratto PI proposta di variante</i>	
		<i>Estratto tav. 4 PATI</i>	
<p>Area riclassificata in zona agricola: la riclassificazione risulta coerente con la zto E, si tratta infatti di un ambito al limite del consolidato</p>			
<p>Lo stralcio della previsione edilizia non preclude la realizzabilità di altri interventi previsti dal PI</p>			
<p>Risposta ad una puntuale richiesta</p>			

7. CONCLUSIONI

E' stata analizzata la coerenza tra la variante in oggetto e il PATI sulla quale è stata effettuata la Valutazione Ambientale Strategica con parere positivo della Commissione Regionale VAS: la variante in oggetto, come precedentemente verificato, prevede una serie di interventi puntuali, localizzati all'interno degli ambiti consolidati del PAT I o aree di potenziale trasformazione (urbanizzazione consolidata, linee preferenziali di sviluppo, ...) e finalizzati in particolare alla riqualificazione del patrimonio edilizio (interventi su volumi esistenti, riclassificazioni, modifica dei gradi di tutela per interventi di ristrutturazione e riqualificazione, ecc.) o a rispondere a puntuali richieste pervenute durante la fase di concertazione del piano.

Per quanto riguarda gli interventi di nuova edificazione ammessi dalla variante al PI e analizzati, in termini di potenziali effetti, nel presente RAP emerge che data la loro localizzazione e la consistenza limitata dei volumi non sono rilevabili effetti ambientali significativi negativi. Risultano rispettati il dimensionamento complessivo ed i parametri edificatori/destinazioni puntualmente definiti dal PI sono coerenti con il territorio entro la quale si inseriscono.

Le modifiche derivanti dall'accoglimento di richieste di variante verde, o stralci effettuati dal PI (ma assimilabili a varianti verdi) non evidenziano criticità.

Nel confronto tra i potenziali effetti di piano e il monitoraggio degli indicatori (dove risulta una trend negativo in termini di incremento demografico a livello comunale) emerge la coerenza delle scelte della variante al PI di introdurre nuove aree residenziali sono in presenza di una puntuale richiesta, calibrandole alle esigenze manifestate e di provvedere , quando le conduzioni lo consentono ad agevolare gli interventi di completamento e la riqualificazione del patrimonio edilizio esistente.

I potenziale effetti negativi rilevati, quantificati per lo più in un limitato uso suolo agricolo (conseguenza inevitabile di qualsiasi operazione di espansione edilizi) risultano localizzato in aderenza al tessuto consolidato e in aree di trasformazione già valutate in sede di PATI), i potenziali incrementi di consumi e produzioni legati al potenziale incremento edilizio risulta pressoché nullo.

Indice

1. INTRODUZIONE	1
1.1 Quadro normativo.....	1
1.2 Verifica di assoggettabilità per la variante n. 2 al P.I. di Bressanvido.....	2
2. CARATTERISTICHE DELL'AREA DI INTERVENTO	3
2.1 Contestualizzazione geografica.....	3
2.2 Ambito di influenza della variante	4
3 Il quadro della pianificazione e vincoli	5
3.1 Piano Territoriale di Coordinamento Regionale.....	5
3.2 Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale.....	8
3.3 di Assetto Idrogeologico.....	11
3.4 Siti Interesse Comunitario e Zone di Protezione Speciale.....	13
3.5 Il Piano di Assetto del Territorio Intercomunale (P.A.T.I.) dei Comuni di Bressanvido e Pozzoleone ..	13
3.6 Piani Comunali.....	18
4. CARATTERISTICHE DEL PIANO	19
4.1 Obiettivi.....	19
4.2 Concertazione	20
4.3 Contenuti.....	21
4.4 Rapporto del p.i. con altri piani o programmi.....	37
5. ANALISI SULLO STATO DELL'AMBIENTE	38
5.1 Fattori climatici	38
5.2 Acqua.....	41
5.3 Aria	55
5.4 Suolo sottosuolo	66
5.5 Biodiversità, flora e fauna	68
5.6 Patrimonio culturale, architettonico e paesaggistico ambientale.....	69
5.7 Agenti fisici	72
5.8 Sistema socio economico.....	78
6. VERIFICA DEGLI EFFETTI POTENZIALI ATTESI	87
6.1 Caratteristiche degli effetti e pressioni attese.....	87
7. CONCLUSIONI	95
Indice	96